

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-02-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	24/02/2017	5	Una voragine dal cunicolo sotto l'arco di S. Antonio = Ora spunta un'altra voragine Allarme a Porta Sant'Antonio <i>Domenico Ciarrocchi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	24/02/2017	15	Sterpaglie in fiamme, i pompieri fermano il rogo <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/02/2017	34	Nocera Umbra - Degrado nelle frazioni. Pesciaoli: "Prepariamo un dossier" <i>Sandra Ortega</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/02/2017	37	Spoletto - Scatta la messa in sicurezza di due chiese <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/02/2017	39	Terni - Trent'anni all'assassino di Bellini = Trent'anni all'assassino di Bellini <i>F.t.</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	24/02/2017	13	Squadra fatta da Drei: assegnate le deleghe ai consiglieri provinciali <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	24/02/2017	41	"M`illumino di meno" fa spegnere le luci <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	24/02/2017	11	Allerta meteo per il vento e mareggiate <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	24/02/2017	14	Si scopre la facciata di S. Barnaba Quasi conclusi i lavori post-sisma <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	24/02/2017	14	Vasco: gli spettatori saranno 220mila <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	24/02/2017	31	Umarel vigilano la demolizione della Bper <i>Valentina Corsini</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	24/02/2017	13	Rogo doloso, al vaglio le immagini <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	24/02/2017	36	Il Carnevale salvato grazie al cuore di tutti <i>Andrea Munari</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	24/02/2017	40	Solidarietà anche a Carnevale I premi in dono ai terremotati <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	24/02/2017	41	Un altro carico di fieno ai terremotati dell'Italia centrale <i>Redazione</i>	20
LIBERTÀ	24/02/2017	12	Piacenza - Schianto sulla Caorsana, quattro all'ospedale <i>Redazione</i>	21
LIBERTÀ	24/02/2017	23	Sotto il tendone per aiutare il Centro Italia <i>Redazione</i>	22
LIBERTÀ	24/02/2017	54	San Damiano: basta aerei, perché non mettere una centrale fotovoltaica? <i>Stefano Carini</i>	23
MESSAGGERO RIETI	24/02/2017	3	Ricostruzione, andamento lento = Ricostruzione: così non va bene <i>Alessandra Lancia</i>	24
MESSAGGERO RIETI	24/02/2017	3	Cimiteri: problema trascurato dai Comuni che hanno i poteri per intervenire da soli = Cimiteri, un'emergenza trascurata <i>Mario Bergamini</i>	26
MESSAGGERO RIETI	24/02/2017	3	Soccorsi, riconoscimenti in Prefettura <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO UMBRIA	24/02/2017	50	Spoletto - Chiese di San Rocco e Santa Lucia lunedì ci sarà la messa in sicurezza <i>Antonella Manni</i>	28
MESSAGGERO UMBRIA	24/02/2017	52	Terni - San Giovanni, si sbriciola cornicione di un palazzo <i>Alberto Favilla</i>	29
MESSAGGERO UMBRIA	24/02/2017	53	Terni - Omicidio Bellini: trent'anni all'ucraino che lo uccise = Omicidio Bellini, 30 anni all'assassino <i>Nicoletta Gigli</i>	30
NAZIONE FIRENZE	24/02/2017	68	Alluvione del 2013, l'ex sindaco sott'accusa <i>Stefano Brogioni</i>	31
NAZIONE PISTOIA	24/02/2017	44	Rifiuti abbandonati in fiamme San Jacopo, scatta l'allarme fumo <i>Michela Monti</i>	32
NAZIONE VIAREGGIO	24/02/2017	55	Crescere solidali La Croce Verde torna nelle scuole <i>Redazione</i>	33
NUOVA FERRARA	24/02/2017	28	Il piromane di auto accusato di tutti i roghi = Smascherato il piromane delle auto <i>Giorgio Carnaroli</i>	34
NUOVA FERRARA	24/02/2017	31	Gli agricoltori: troppe nutrie rischiamo la vita = Ora gli agricoltori chiedono interventi Rischiamo la vita <i>Katia Romagnoli</i>	35
RESTO DEL CARLINO ANCONA	24/02/2017	46	Divide coppia che litiga: giovane picchiato = Tenta di dividere una coppia che litiga: picchiato uno studente <i>Al.big</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-02-2017

RESTO DEL CARLINO ANCONA	24/02/2017	56	Burrasca e mareggiate, maltempo oggi e domani <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERMO	24/02/2017	45	Sicurezza degli edifici Altro incontro all' Itet <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO FERMO	24/02/2017	52	Sterpaglie a fuoco Arrivano i pompieri <i>L.g.</i>	39
RESTO DEL CARLINO FERMO	24/02/2017	53	Ricostruzione: incontro per i cittadini <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERMO	24/02/2017	54	Salesiani-Straffi, l' affare è già fatto <i>Giuliano Forani</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/02/2017	54	Rogo di auto, nei guai = Nove auto date alle fiamme Altri guai per il piromane <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	24/02/2017	47	Drei, tre deleghe anche al centrodestra <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/02/2017	50	Sfollati, 4.300 posti da alberghi e villaggi = Da alberghi e villaggi 4.300 posti per gli sfollati <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/02/2017	50	Ordinate le prime 470 casette, via ai lavori di urbanizzazione <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/02/2017	50	Stalle al buio e senz' acqua Drama infinito <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/02/2017	52	Giovani volontari Il successo di Iononcrollo <i>E.co.</i>	47
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/02/2017	52	Carabinieri e vigili del fuoco in missione per l' arte sacra <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/02/2017	52	Riapre il Dada Zen Musica e festa per tutti <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/02/2017	55	Jeep si schianta nel sottopasso <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/02/2017	58	Carnevale nel segno della solidarietà <i>Aurora Pepa</i>	51
RESTO DEL CARLINO MODENA	24/02/2017	43	Lavoriamo perché non ci siano disagi <i>Vincenzo Malara</i>	52
RESTO DEL CARLINO MODENA	24/02/2017	51	Chiesa di San Barnaba, quasi conclusi i lavori post-terremoto Tolti i ponteggi dalla facciata <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	24/02/2017	61	Saccheggiate una casa in ricostruzione <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO PESARO	24/02/2017	60	Le guardie ecologiche volontarie meritano più rispetto <i>Andrea Angelini</i>	55
RESTO DEL CARLINO RIMINI	24/02/2017	59	Piovono soldi per il crollo della rupe <i>Redazione</i>	56
TIRRENO GROSSETO	24/02/2017	27	Crolla il tetto nell' edificio dell' ex Ilva <i>Michele Nannini</i>	57
TIRRENO MASSA CARRARA	24/02/2017	15	Protezione civile, ecco i punti a rischio <i>Manuela D'angelo</i>	58
TIRRENO MASSA CARRARA	24/02/2017	28	Buche e strade a pezzi la protesta di Canova <i>Gianluca Uberti</i>	60
VOCE DI ROMAGNA	24/02/2017	4	Sisma, donati 150 quintali di fieno agli allevatori <i>Redazione</i>	61
VOCE DI ROMAGNA	24/02/2017	5	Allerta vento e stato del mare Oggi in arrivo una `sfuriata` <i>Redazione</i>	62
VOCE DI ROMAGNA	24/02/2017	15	Ecco le deleghe ai dodici consiglieri provinciali <i>Redazione</i>	63
VOCE DI ROMAGNA	24/02/2017	25	Faenza Camion sventrato, è caos in A14 = Tir sventrato in A14: caos nella notte <i>Redazione</i>	64
CENTRO	24/02/2017	16	Indagato Rocco D' Alfonso E' l' ex sindaco di Penne <i>Giampiero Giancarli</i>	65
CENTRO	24/02/2017	31	Spoltore, sei famiglie sgomberate per frana <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DI AREZZO	24/02/2017	36	AGGIORNATO Intervista a Riccardo Lanari - Così si è scoperto che l' Appennino si è spostato <i>Sergio Casagrande</i>	67
CORRIERE DI AREZZO	24/02/2017	36	Intervista a Riccardo Lanari - Così si è scoperto che <i>Sergio Casagrande</i>	69
CORRIERE DI SIENA	24/02/2017	36	Intervista a Riccardo Lanari - Così si è scoperto che l' Appennino si è spostato <i>Sergio Casagrande</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-02-2017

CORRIERE DI VITERBO	24/02/2017	30	<a href="#">Morti 10mila animali in 6 mesi</a> <i>Redazione</i>	73
CORRIERE FIORENTINO	24/02/2017	9	<a href="#">Il ponte abusivo e l'alluvione: otto indagati, anche Nocentini</a> <i>Valentina Marotta</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	24/02/2017	20	<a href="#">Controlli antisismici a scuola Il sindaco: E' tutto a posto</a> <i>Beatrice Minozzi</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	24/02/2017	24	<a href="#">Festa in piazza e all'oratorio</a> <i>Redazione</i>	76
GAZZETTA DI PARMA	24/02/2017	24	<a href="#">Si chiude domenica il Carnevale Itinerante</a> <i>Redazione</i>	77
LATINA OGGI	24/02/2017	23	<a href="#">Asam, accuse e ingerenze sgradite</a> <i>Luca Artipoli</i>	78
LATINA OGGI	24/02/2017	27	<a href="#">Presentato ai cittadini il Piano d` emergenza</a> <i>Redazione</i>	79
LEGGO ROMA	24/02/2017	16	<a href="#">Sos Vigili del fuoco: Siamo senza mezzi</a> <i>Valentina Conti</i>	80
MESSAGGERO	24/02/2017	2	<a href="#">Partita a quattro Da Torino una donna per la corsa a segretario</a> <i>Redazione</i>	81
MESSAGGERO ABRUZZO	24/02/2017	9	<a href="#">Grazie all'Esercito arriva il fieno per gli allevatori</a> <i>Redazione</i>	82
MESSAGGERO ABRUZZO	24/02/2017	14	<a href="#">Le frane avanzano verso le case sette palazzi sull'orlo dell'abisso</a> <i>Redazione</i>	83
MESSAGGERO FROSINONE	24/02/2017	4	<a href="#">San Giovanni - Poliziotto morì per il crollo di un ponte: in 30 a giudizio = Poliziotto morì per il crollo di un ponte in Sardegna: in trenta a giudizio</a> <i>Vin.car.</i>	84
MESSAGGERO METROPOLI	24/02/2017	3	<a href="#">Giovane si lancia giù dal viadotto: salvato dagli alberi di Parco Chigi</a> <i>E.va.</i>	85
MESSAGGERO OSTIA	24/02/2017	3	<a href="#">Pomezia Case Ater, dagli inquilini parte l'allarme sicurezza</a> <i>M.d.m.</i>	86
MESSAGGERO ROMA	24/02/2017	18	<a href="#">Tra allegorie e saltarelli, tutte le sfilate fuori porta</a> <i>Laura Larcan</i>	87
NAZIONE EMPOLI	24/02/2017	51	<a href="#">Protezione civile C'è la nuova sede</a> <i>Redazione</i>	88
NAZIONE GROSSETO	24/02/2017	50	<a href="#">E c'è anche un pompiere a quattro zampe</a> <i>Redazione</i>	89
NAZIONE GROSSETO	24/02/2017	50	<a href="#">Supereroi moderni</a> <i>Redazione</i>	90
NAZIONE LIVORNO	24/02/2017	49	<a href="#">La protezione civile presenta il piano di emergenza</a> <i>Redazione</i>	91
NAZIONE MASSA E CARRARA	24/02/2017	63	<a href="#">Sicurezza, ripristino condotta Bloccava il flusso delle acque</a> <i>Cristina Guala</i>	92
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	24/02/2017	15	<a href="#">AGGIORNATO Spoleto - Spoleto, oggi i funerali del ragazzo che si è gettato dal ponte</a> <i>Redazione</i>	93
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	24/02/2017	18	<a href="#">Terni - Uccide Bellini, condannato a 30 anni La sorella: Giustizia è stata fatta</a> <i>Ste.cin.</i>	94
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/02/2017	43	<a href="#">Errani riconosce il flop: Ora però si accelera = Terremoto , la grande lentezza Errani: Ora si deve accelerare</a> <i>Daniele Luzi</i>	95
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/02/2017	48	<a href="#">Coldiretti: Stalle senza luce È ora di accenderla</a> <i>Redazione</i>	97
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/02/2017	49	<a href="#">Cedimenti dagli edifici del centro storico: altri due casi</a> <i>D.c.</i>	98
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/02/2017	52	<a href="#">Tripla festa al Kontiki</a> <i>P.b.</i>	99
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/02/2017	53	<a href="#">Suicidio Shock = Picchia la moglie poi si getta in mare con l'auto Addio a Giovanni Rosati, città sotto shock</a> <i>Marcello Iezzi</i>	100
RESTO DEL CARLINO CESENA	24/02/2017	55	<a href="#">Ecco le deleghe in Provincia: Gozzoli turismo, Rossi la scuola = Drei, tre deleghe anche al centrodestra</a> <i>Redazione</i>	101
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	24/02/2017	61	<a href="#">Raccolti 8mila euro per la scuola di San Severino Marche</a> <i>Redazione</i>	102
VOCE	23/02/2017	3	<a href="#">Norcia - Tutta la solidarietà che si è riversata dalle Chiese su Norcia</a> <i>Francesco Carlini</i>	103
VOCE	23/02/2017	3	<a href="#">Norcia - Sei mesi e ancora trema = A 6 mesi dal sisma Norcia accende la Fiaccola</a> <i>Francesco Carlini</i>	104

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-02-2017

VOCE	23/02/2017	22	Norcia - Terremoto. Consegnate a Norcia le prime 18 casette <i>Redazione</i>	105
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	24/02/2017	6	Le casette dopo 19 giorni Ma era il terremoto 1997 = Prime casette dopo 19 giorni Ma quello era il terremoto `97 <i>Mauro Lorenzo</i>	106
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	24/02/2017	9	Giunta straordinaria sul riordino Tutte le ipotesi per il dopo Costa <i>Federica Buroni</i>	108
RESTO DEL CARLINO TERAMO	24/02/2017	44	Domenica la marcia,giovedì la protesta <i>Redazione</i>	109
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/02/2017	1	Lo sfogo di Errani ai sindaci: "Non esiste, non esiste...". L'audio esclusivo di Panoramia <i>Redazione</i>	111
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/02/2017	1	Terremoto Marche, Coldiretti: almeno 400 i capi uccisi da crolli e freddo - <i>Redazione</i>	112
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/02/2017	1	Terremoto centro Italia: consegnata area container a Caldarola (MC) <i>Redazione</i>	113
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto: già 350 adesioni al trekking da Norcia a Leonessa - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto: prime casette in arrivo ad Arquata del Tronto la prossima settimana - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto: Papa Francesco "fa la spesa" per i poveri dai rivenditori delle zone colpite dal sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	116
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, Marche: crollate le prenotazioni alberghiere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, Errani: al lavoro per accelerare, nessuno spazio alle strumentalizzazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, Errani: non abbiamo perso 6 mesi per la ricostruzione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Un anno di terremoti: oltre 53.000 eventi, oltre il doppio del 2014 e oltre il triplo del 2015 [DATI e MAPPE INGV] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità per vento e stato del mare - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Allerta Meteo Marche: domani atteso vento di burrasca - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, Camerino: #iononrollo fa primo bilancio dell'attività - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto e maltempo: dall'Agea 7.5 milioni di fondi europei per gli agricoltori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Maltempo, frana di Castelnuovo di Campi: il sindaco chiede le risorse - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, Errani: "Siamo al lavoro per accelerare, non c'è spazio per le strumentalizzazioni politiche" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, Marche: in arrivo 639 casette, la prossima settimana inizieranno i montaggi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto: Berlusconi si presta ad un'asta di beneficenza, "bisogna aiutare chi ha bisogno" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, i sindaci: "Errani descrive la realtà per dare una sferzata" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, Marini: "Si va avanti con la ricostruzione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, Gentiloni a Norcia, Marini: "Siamo grati per l'attenzione e gli impegni concreti del governo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	133
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto: sì della Commissione del Senato all'indennizzo per il danno indiretto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	134

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-02-2017

meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Maltempo: nel teramano un tratto della Ss81 chiuso per rischio crollo di due abitazioni - Meteo Web - - - - - Redazione	135
meteoweb.eu	24/02/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: spegnere le luci, ma illuminare le stalle - Meteo Web - - - - Redazione	136
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto: Berlusconi all'asta per l'Abruzzo, "pranzate con me" - Meteo Web - - - - - Redazione	137
meteoweb.eu	23/02/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: strage di 10 mila animali in 6 mesi di scosse - Meteo Web - - - - - Redazione	138
adnkronos.com	23/02/2017	1	Il Papa acquista per i poveri prodotti alimentari delle zone colpite dal sisma Redazione	139
ansa.it	23/02/2017	1	Papa fa comprare prodotti zone terremoto - Marche Redazione	140
ansa.it	23/02/2017	1	Sisma,in salvo dipinti Camerino e Offida - Marche Redazione	141
ansa.it	23/02/2017	1	Sisma,in salvo dipinti Camerino e Offida - Arte Redazione	142
ansa.it	23/02/2017	1	Ceriscioli,con Errani lavoro testa bassa - Cronaca Redazione	143
ansa.it	23/02/2017	1	Sanit?: alle Marche 10 mln in pi? da Fsn - Marche Redazione	144
ansa.it	23/02/2017	1	Sisma,4.300 posti in alberghi fino 31/12 - Cronaca Redazione	145
ansa.it	23/02/2017	1	Maltempo: Galletti,200 evacuati per frane Civitella e Campi - Abruzzo Redazione	146
askanews.it	23/02/2017	1	A Euroma 2 parte il "Progetto Young" Redazione	147
askanews.it	23/02/2017	1	Al via il Progetto Young: a Euroma2 lezioni di primo soccorso Redazione	148
askanews.it	23/02/2017	1	Sanità, Ceriscioli: a Marche 10 mln in più dopo intesa Regioni Redazione	149
askanews.it	23/02/2017	1	Sisma Marche, in strutture ricettive confermati 4.300 posti Redazione	150
repubblica.it	23/02/2017	1	Berlusconi si mette all'asta. Online le puntate per pranzare con lui Redazione	151
tiscali.it	23/02/2017	1	Al via il Progetto Young: a Euroma2 lezioni di primo soccorso Redazione	152
tiscali.it	23/02/2017	1	Ceriscioli,con Errani lavoro testa bassa Redazione	153
tiscali.it	23/02/2017	1	Sisma, 50 mln ad agricoltori danneggiati Redazione	154
online-news.it	23/02/2017	1	Mega frana a Civitella del Tronta, distrutte case, 98 senza tetto   Redazione	155
protezionecivile.gov.it	23/02/2017	1	Maltempo: in arrivo venti forti al centro-nord Redazione	156
protezionecivile.gov.it	23/02/2017	1	Emergenza neve in centro Italia: pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'ordinanza 437 Redazione	157
protezionecivile.gov.it	23/02/2017	1	Terremoto centro Italia: pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'ordinanza n. 438 Redazione	158
agi.it	24/02/2017	1	Amatrice, Norcia e le altre: cosa ? stato fatto 6 mesi dopo il terremoto Redazione	159
CENTRO L'AQUILA	24/02/2017	28	Universitari dal mondo per un progetto post-terremoto E.b.	161
NUOVO GIORNALE	24/02/2017	4	Piacenzasette Barbara Sartori	162
pescaranews.net	23/02/2017	1	Emergenza Abruzzo: D'Alfonso e Mazzocca da Gentiloni su risorse e strumenti Redazione	164

## Una voragine dal cunicolo sotto l'arco di S. Antonio = Ora spunta un'altra voragine Allarme a Porta Sant'Antonio

*Transennato dal Comune lo spazio pericoloso Tecnici al lavoro per ripristinare manto e fogna Dopo via Sant'Anna tocca al versante nord. Nel sottosuolo il crollo di un antico cunicolo*

[Domenico Ciarrocchi]

Una voragine dal cunicolo sotto Parco di S. Antonio Transennato dal Comune lo spazio pericoloso Tecnici al lavoro per ripristinare manto e fogna FERMO Strada bloccata al traffico nei pressi dell'arco di Sant'Antonio, sul versante nord di Fermo. Il manto stradale ha avuto un cedimento e l'asfalto si è abbassato. La cosa non è sfuggita ai tecnici comunali che sono prontamente intervenuti chiudendo la strada e mettendo in sicurezza la zona. Ora spunta un'altra voragine Allarme a Porta Sant'Antonio Dopo via Sant'Anna tocca al versante nord. Nel sottosuolo il crollo di un antico cunicolo con 110 ' Montani e FERMO Il centro mostra segnali di cedimento. Dopo la buca in cedimento via Sant'Anna la strada dove confluiscono le scale mobili cedimento e l'asfalto si è abbassato, nuova emergenza ieri nei pressi del cantiere aperto da qualche giorno vicino all'arco di Sant'Antonio, sul versante nord di Fermo. Si tratta di una strada molto trafficata anche dagli autobus, vista la vicinanza con il Terminal e abbassato. Sul posto sono intervenuti i tecnici comunali che hanno disposto la chiusura della zona e la sua messa in sicurezza. Durante le verifiche per il crollo, il geometra Geremia Iommetti del Comune si è anche accorto di un altro crollo, quello relativo a un lungo tratto di un cunicolo storico che fungeva da fognatura per le acque miste bianche e nere. Sul posto sono intervenuti gli operai della Ciip per creare un bypass con l'intento di collegare la fognatura a uno scolmatore che si trova sotto alla scarpata. Il versante nord, come ricorda anche l'amministrazione comunale per bocca dell'assessore Ingrid Luciani, è ricco di canali d'acqua sotterranei. In passato era stato effettuato uno studio del Comune sulla zona. Un cunicolo che si collega alla rete sotterranea in una città che fra i suoi vanti mostra le sotterranee Cisterne Romane. La vicinanza è proprio a poca distanza dalla Cisterne si era verificato l'altro crollo, avvenuto il mese scorso, relativo all'apertura di una grossa voragine lungo via Sant'Anna, sotto ai parcheggi di piazzale Carducci. La scoperta era stata effettuata dai residenti che avevano immediatamente avvisato il Comune. Sul posto i vigili urbani, l'assessore Mauro Torresi e altri addetti dell'Ufficio tecnico per valutare l'accaduto. La voragine aveva rivelato che al di sotto della strada c'era una sorta di grotta, la quale aveva costretto i tecnici a transennare tutta la zona. Il collegamento All'epoca non erano stati registrati collegamenti con le scosse di terremoto che si erano verificate nei giorni precedenti. Per ricostruire bene quanto accaduto, il Comune aveva poi utilizzato un'apparecchiatura video speciale capace di vedere sotto al manto stradale e capire le cause di quanto avvenuto. La voragine di via Sant'Anna potrebbe essere stata causata dalle infiltrazioni dell'acqua che con il tempo avrebbero provocato anche il sottostante fenomeno di sgrottamento termine tecnico utilizzate quando si verifica l'allargamento di una buca. Una serie di segnali, dunque, da tenere nella massima considerazione viste le scosse di terremoto che si sono susseguite nei mesi scorsi e la conformazione del sottosuolo di Fermo. Domenico Ciarrocchi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Infiltrazioni d'acqua e timori per le scosse in una città ricca di cunicoli Sopra l'area transennata e in alto l'emergenza del mese scorso in via Sant'Anna -tit\_org- Una voragine dal cunicolo sotto l'arco di S. Antonio - Ora spunta un'altra voragine Allarme a Porta Sant'Antonio

## Sterpaglie in fiamme, i pompieri fermano il rogo

[Redazione]

L'emergenza Allarme ieri pomeriggio territorio di Montegranaro per un incendio in una scarpata. Sul posto vigili del fuoco di Fermo. L'allarme è stato lanciato alle 14,30 ed era relativo a una sterpaglia in fiamme nella zona di Santa Maria, dietro all'ex ospedale. I vigili del fuoco si sono portati sul posto con due mezzi. Un intervento provvidenziale che ha anche evitato che le fiamme si propagassero fino a raggiungere alcuni fabbricati e anche delle case in zona. Indagini in corso per scoprire le cause. -tit\_org-

Non solo Mosciano, la situazione di degrado si allarga a macchia d'olio nel territorio nocerino. E il consigliere di "Per Nocera" raccoglie le segnalazioni

## Nocera Umbra - Degrado nelle frazioni. Pesciaioli: "Prepariamo un dossier"

[Sandra Ortega]

È /? sola Mosciano. la situazione di (legrado si allarga a macchia d'olio nel territorio nocerino. E il consigliere di ' Per Nocera ' raccoglie le segnalazic Degrado nelle frazioni. Pesciaioli: "Prepariamo un dossier" NOCERA UM BRA Dal centro alle frazioni, le segnalazioni sul degrado e di scarsa manutenzione si raccolgono ora in un dossier. Lo fa sapere il consigliere comunale "Per Nocera" Giuseppe Pesciaioli che, oltre alla situazione di incuria e abbandono dell'area di Mosciano dove sono state rimosse le casette di legno posizionate per l'emergenza sisma 1997, segue con attenzione le diverse problematiche che i cittadini fanno presenti, verificando ogni situazione non escludendo di comunicarla formalmente alle autorità competenti. "Continuiamo ad avere segnalazioni da parte di cittadini - dichiara Pesciaioli - ormai esasperati dal cattivo servizio della Vus, lo stato di abbandono di intere frazioni, strade ormai ridotte a mulattiere e zone di pregio turistico ed ambientale lasciate nel più completo abbandono. Mosciano è l'emblema di un modo di amministrare che non fa onore a Nocera Umbra e al suo tessuto economico, culturale e sociale. Come si fa a promuovere un territorio dal punto di vista turistico e poi trasformarlo nella totale indinèrenza, in una discarica a cielo aperto è la domanda che poniamo al sindaco Bontempi, alla sua amministrazione e ai suoi elettori". Pesciaioli sottolinea la difficoltà di poter esercitare la delega di consigliere comunale nel migliore dei modi, per l'impossibilità dell'accesso agli atti e le mancate o incomplete risposte dell'amministrazione locale. Inoltre critica l'operato dei consiglieri comunali, con delega alle frazioni e al centro storico, chiedendo quali azioni intendono intraprendere per risolvere i diversi problemi. "Il villaggio delle casette di legno di Mosciano - prosegue è stato depredata negli anni, prima dall'amministrazione Tinti e poi con più incisività dall'amministrazione Bontempi, lasciando un'intera zo na nel più totale degrado. Prima alcune casette erano state destinate ad una associazione di Perugia, che ne ha smontato alcuni pezzi e poi, cambiando idea, i pezzi sono stati abbandonati senza essere rimontati. Infme, a seguito del recente terremoto di Norcia, l'attuale amministrazione le ha definitivamente smontate - senza neanche confrontarsi con la popolazione locale - per donarle, lasciando però la zona in un modo che definire indecente è dire poco". A Sandra Ortega -tit\_org- Nocera Umbra - Degrado nelle frazioni. Pesciaioli: Prepariamo un dossier

## Spoletto - Scatta la messa in sicurezza di due chiese

[Redazione]

Dopo la sistemazione delle facciate di Santa Lucia e San Rocco potrà riaprire al traffico via San Carlo Scatta la messa in sicurezza di due chiese. SPOLETO Sono al via alcuni interventi di messa in sicurezza alla chiesa di San Rocco e a quella di Santa Lucia. Inizieranno infatti la prossima settimana i lavori per garantire la stabilità delle facciate delle due chiese, a seguito dei danni provocati dagli eventi sismici del 30 ottobre. Per quanto riguarda la Chiesa di Santa Lucia, in via Monterone, i tecnici hanno constatato il distacco della facciata e le lesioni sia dell'arco della finestra che degli elementi verticali della vela campanaria. Situazione analoga anche quella riscontrata per la Chiesa di San Rocco, che presenta lesioni e un quadro fessurativo in facciata ulteriormente accentuato, sia internamente che esternamente all'edificio a seguito del terremoto. I lavori di messa in sicurezza, che in base al crono programma si concluderanno entro la fine della prossima settimana (dovrebbero richiedere in tutto cinque giornate lavorative), prevedono, per la Chiesa che si affaccia su via Monterone, la realizzazione di elementi trasversali in metallo pensati sia per evitare spostamenti della facciata fuori dal piano della struttura muraria, sia per mantenere la situazione statica della vela campanaria. L'intervento di messa in sicurezza della Chiesa di San Rocco, che permetterà la successiva riapertura al traffico di via San Carlo, riguarderà la facciata principale che, dal rilievo svolto, risulta essere l'unico elemento murario ad aver peggiorato la sua situazione statica. In particolare verrà realizzata una struttura metallica di rinforzo della facciata che avrà una duplice funzione: da un lato garantirne il rinforzo, in quanto elemento murario interessato da fenomeni di danno fuori dal piano, dall'altro aumentare le caratteristiche di resistenza e di conservazione della muratura stessa. Il costo complessivo dei lavori è di poco superiore ai 70 mila euro, di cui 40 mila per la chiesa di San Rocco e 32 mila per quella di Santa Lucia. 4 Laniiiiiainuilo ÈÂÐ 1ì Íôþ ÂÙ resinili Kliind by à - ì ÉØ é -tit\_org-

**Terni Andriy Halan scampa l'ergastolo chiesto dall'accusa. La sorella dell'ucciso comunque soddisfatta per la condanna  
Terni - Trent`anni all`assassino di Bellini = Trent`anni all`assassino di Bellini**

[F.t.]

Terni Andriy Halan riconosciuto colpevole, l'accusa aveva chiesto l'ergastolo Trent anni all'assassino di Bellini I TERNI Andriy Halan è stato condannato a 30 anni di reclusione per avere ucciso Sandro Bellini, termoidraulico ternano, nel maggio dello scorso anno. Alla base del delitto, consumato con diversi colpi sferrati alla testa del poveretto con un oggetto contundente, banali motivi di gelosia, originati dal fatto che il 53enne ternano aveva frequentato l'ex compagna di Andriy Halan. Quest'ultimo è stato condannato ieri anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento di una provvisionale di 100 mila euro. I a pagina 39 Andriy Halan scampa l'ergastolo chiesto dall'accusa. La sorella dell'ucciso comunque soddisfatta per la condanna. Trent anni all'assassino di Bellini I TERNI (F. T.) "Ha rovinato la vita di Sandro, la nostra e pure la sua. Per tutto dò provo un grande dispiacere ma la sentenza ci restituisce un po' di giustizia dopo tante sofferenze. Certo, mio fratello non ce lo ridarà nessuno. Manca tanto a me, a tutti i suoi cari e ai tanti che gli volevano e vogliono bene. Perché era buono come il pane e non meritava una fine del genere". A parlare, pochi istanti dopo che il giudice Massimo Zanetti ha letto in aula la sentenza con cui condanna Andriy Halan a 30 anni di reclusione è Claudia, la sorella di Sandro Bellini, il termoidraulico ternano ucciso dal 44enne ucraino nel maggio dello scorso anno. Alla base del delitto, consumato con diversi colpi sferrati alla testa del poveretto con un oggetto contundente, banali motivi di gelosia, originati dal fatto che il 53enne ternano aveva frequentato l'ex compagna di Andriy Halan da cui era separato da qualche tempo. Quest'ultimo è stato condannato ieri anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento di una provvisionale di 100 mila euro - con la parte restante da determinare in sede civile - in favore della sorella della vittima, parte civile attraverso l'avvocato Renato Chiarenti. Il pm Tullio Cicoria, titolare dell'indagine sul grave fatto di sangue, al termine della propria requisitoria aveva chiesto la condanna all'ergastolo per il 44enne ucraino e l'isolamento diurno per un anno. Oltre alla pena massima per omicidio premeditato, il pubblico ministero aveva chiesto altre due condanne: ad otto anni per l'incendio dell'auto della vittima data alle fiamme in un bosco fra Marmore e Pie di Moggio per cancellare qualsiasi traccia - e a due anni di reclusione per averne occultato il cadavere. In aula era presente anche il procuratore capo Alberto Liguori. A conti fatti i due legali difensori di Andriy Halan - gli avvocati Francesco Mattiangeli e Bruno Capaldini - ottenendo la riqualificazione del reato di incendio doloso in 'danneggiamento' e l'esclusione dell'aggravante della crudeltà, sono riusciti ad evitare l'ergastolo: "Nei prossimi giorni leggeremo le motivazioni della sentenza - affermano i due legali - e decideremo quali passi compiere in vista dell'appello". Fra questi potrebbe esserci una nuova perizia sul telefonino dell'omicida, per chiarire definitivamente se ci siano stati contatti con dei presunti 'sicari', incaricati di dare una 'lezione' - finita poi nel sangue - al termoidraulico ternano. Andriy Halan ha ùifatti sempre sostenuto di non aver eseguito materialmente il delitto. L'uomo era stato arrestato al termine di una lunga e complessa indagine condotta dai carabinieri del nucleo investigativo e del reparto operativo di Terni. Il corpo di Sandro Bellini era stato trovato undici giorni dopo la scomparsa, datata 18 maggio 2016, lungo il corso del fiume Velino, nei pressi di Marmore. 4 Andriy Halan Giudicato colpevole dell'omicidio di Sandro Bellini -tit\_org- Terni - Trent anni all`assassino di Bellini - Trent anni all`assassino di Bellini

.....  
.....

## **Squadra fatta da Drei: assegnate le deleghe ai consiglieri provinciali**

[Redazione]

CESENA Il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Davide Drei ha adottato ieri il decreto di assegnazione delle deleghe delle funzioni amministrative in capo all'ente, distribuite ai 12 nuovi consiglieri eletti un mese e mezzo fa. Le deleghe sono state affidate in relazione alle competenze e alle esperienze amministrative dei consiglieri - dichiara Drei -I Alcune attengono a funzioni fondamentali ancora gestite dalle Province, mentre altre riguardano materie oggetto di riordino istituzionale. Vengono mantenute in capo al presidente della Provincia le materie riguardanti "Società partecipate, Personale, Protezione civile, Riordino istituzionale, Politiche di sostegno tecnico-amministrativo ai piccoli Comuni" e le altre non delegate ai consiglieri. Nominata vice presidente della Provincia Chiara Santero, con deleghe a "Pari opportunità, Politiche sociali e Volontariato"; a Lina Amormino è andata la delega al "Patrimonio"; a Daniel Casadei i "Sistemi informativi"; a Davide Ceccaroni "Viabilità e Mobilità del Comprensorio cesenate"; a Fabio Fabbri "Agricoltura"; a Giorgio Frassinetti "Pianificazione territoriale"; a Matteo Gozzoli "Turismo"; a Mauro Grandini "Formazione e Lavoro"; a Cristina Nicoletti "Bilancio e Ambiente"; a Monica Rossi "Istruzione ed Edilizia scolastica del Comprensorio cesenate"; a Daniela Valbonesi "Viabilità e Mobilità del Comprensorio forlivese, Caccia e Pesca"; a Gabriele Zelli "Istruzione, Edilizia scolastica del comprensorio forlivese e Cultura". Santero vice presidente A Gozzoli il turismo Le grane scuole e strade a Rossi e Ceccaroni La sede della Provincia -tit\_org-

## " M` illumino di meno " fa spegnere le luci

[Redazione]

"M'illumino di meno" fa spegnere le luci SAN PIERO IN BAGNO Questa sera tra le 18 e le 20 verranno spente diverse luci della pubblica illuminazione e l'amministrazione invita i cittadini a fare altrettanto. E' il segno della partecipazione alla iniziativa "M'illumino di meno", promossa da alcuni anni dalla trasmissione radiofonica "Caterpillar", in onda su Radio 2, per sensibilizzare le persone al contenimento dei consumi energetici e alla quale aderiscono numerose città. Verranno quindi spente luci nel centro storico di Bagno di Romagna (piazza Ricasoli, via Fiorentina, via Manin, via Corridoni, via S.Lucia) a S.Piero (in piazza Allende e in piazza Martiri), lungo la pista ciclo-pedonale in corrispondenza dell'area di protezione civile in località Vigne, e inoltre verrà spento il faro di Corzano. L'amministrazione invita i cittadini ad aderire promuovendo all'interno delle case e dei locali delle attività azioni di contenimento dei consumi energetici e di promozione di stili di vita sostenibili. In strade e piazze ma anche al faro di Corzano e nella pista ciclo - pedonale -tit\_org-illumino di meno fa spegnere le luci

## Allerta meteo per il vento e mareggiate

[Redazione]

RAVENNA Nuova allerta meteo per il maltempo. La Protezione civile ha infatti disposto l'allarme dalle 21 di questa sera fino al mezzogiorno di domani per vento e criticità idraulica e idrogeologica. Attesa infatti una ventilazione dai quadranti orientali che potrà raggiungere raffiche fino a 90 km/h con aumento del moto ondoso e la possibilità sul litorale di mareggiate. Per questa ragione è stato rivolto ai gestori di attività all'aperto l'invito a sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati; disposto inoltre il divieto di accesso a moli, dighe forane, spiagge e argini di corsi d'acqua. Per eventuali aggiornamenti si possono consultare le allerte visibili sul sito <http://bit.ly/allerte-emilia-romagna> e sulla pagina web istituzionale del Comune all'indirizzo [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it). - tit\_org-

## Si scopre la facciata di S. Barnaba Quasi conclusi i lavori post-sisma

[Redazione]

Bentomata chiesa di San Barnaba. Si stanno ultimando in questi giorni, è infatti in corso la rimozione dei ponteggi, i lavori di consolidamento e messa in sicurezza alla facciata e alle parti esterne dell'edificio religioso di via Carteria a Modena. La chiesa di proprietà comunale è una di quelle che è rimasta danneggiata in occasione del terremoto del 2012. I lavori sono partiti lo scorso settembre, per un costo pari a 220 mila euro finanziato attraverso il pacchetto di risorse regionali per il sisma, e termineranno intorno a metà marzo, momento in cui verrà organizzata anche una cerimonia di inaugurazione. I lavori hanno prevalentemente riguardato interventi di tipo strutturale oltre ad alcune operazioni di finitura strettamente connessi e sono stati finalizzati alla riparazione dei danni prodotti dal sisma, a eliminare le attuali vulnerabilità e a migliorare il livello di sicurezza sismica dell'edificio senza modificare lo schema di funzionamento originario né l'aspetto esteriore. In particolare le scosse di terremoto, come emerso dai sopralluoghi successivi, avevano evidenziato alcune vulnerabilità dell'edificio, nello specifico: le parti esterne dell'edificio e i sottotetti: la facciata, le pareti laterali dell'aula, le volte, i timpani (frontale, posteriore e intermedio), la copertura e i volumi annessi (incluso l'ex convento). Nella realizzazione degli interventi le squadre di operai intervenute hanno proceduto producendo il minimo impatto sul manufatto storico, privilegiando modalità di intervento reversibili e a basso impatto. La chiesa, che fa parte della parrocchia di Sant'Agostino, e per tutto il periodo del cantiere è rimasta aperta ai fedeli. Anche perché visto che sempre dal 2012 la chiesa di S. Agostino è chiusa proprio a causa dei danni da terremoto, San Barnaba di fatto è utilizzata come chiesa parrocchiale. I parrocchiani si auspicano che quanto prima possa tornare agibile anche S. Agostino. La facciata di San Barnaba: finiti i lavori, saranno tolti i ponteggi - tit\_org-

**CONCERTO 1 LUGLIO: IL PREFETTO VARA PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

## **Vasco: gli spettatori saranno 220mila**

[Redazione]

CONCERTO 1 LUGLIO: IL PREFETTO VARA PIANO DI PROTEZIONE CIVILE Misure straordinarie per il concertone di Vasco Rossi al Modena Park e una riunione a settimana in prefettura da qui al primo luglio per garantirne la sicurezza e la corretta gestione. È l'intenzione annunciata dal prefetto di Modena Patrizia Paba, nel corso del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblico, allargato al comandante dei Vigili del fuoco e agli organizzatori del concerto in programma il 1 luglio. La particolare rilevanza dell'evento e il massiccio richiamo di pubblico, previsto già dai giorni precedenti la data dello spettacolo - spiega la prefettura - fa emergere l'esigenza di attivare tutte le misure idonee affinché la manifestazione si svolga senza turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica e nel rispetto dei necessari profili di sicurezza per la pubblica incolumità. Il comitato, inoltre, ha preso atto di quanto illustrato dal sindaco e dal presidente della Provincia sulla portata della manifestazione - 193 mila i biglietti già venduti anche rispetto alle iniziative collaterali. Verranno attivati gruppi di lavoro in Questura e al comando provinciale dei Vigili del fuoco e saranno coinvolti gli apparati della Protezione civile e del soccorso sanitario. Allo scopo di assicurare una costante attenzione ai diversi profili di security e safety delle varie problematiche relative all'evento e monitorarne la progressiva attuazione - prosegue la prefettura - il prefetto ha preannunciato l'intendimento di dedicare settimanalmente ad esso un'apposita riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. Intanto VivaTicket si prepara a mettere in vendita nei prossimi giorni altri biglietti. Per arrivare alla capienza massima di 220mila spettatori. -tit\_org-

## Umarel vigilano la demolizione della Bper

[Valentina Corsini]

CAVEZZO di valentina Corsini CAVEZZO Un altro gigantesco edificio del paese che se ne sta andando, nella ricostruzione post sisma. È il condominio Greta, all'angolo tra via Gramsci e piazza Martiri della libertà, meglio conosciuto come il palazzo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Cavezze perde così un simbolo del suo centro storico, anche se ne verrà ricostruito uno simile, per alcuni perdendo l'occasione di una riqualificazione anche estetica, così nel cuore del paese. La demolizione, ad opera dell'impresa edile Cbm di Carpi, è iniziata una decina di giorni fa e ieri è stata chiusa la strada perché venissero ultimati gli ultimi lavori. Il palazzo, che prima del terremoto ospitava una filiale della Popolare dell'Emilia Romagna, uno studio notarile e la biblioteca comunale, verrà però ricostruito tale e quale. Nel nuovo condominio Greta troveranno ancora spazio i locali della Bper e lo studio notarile Figurelli. Più incerto il destino della biblioteca comunale che non si sa, per ora, se verrà di nuovo allestita all'interno del palazzo. Ad oggi, la priorità dell'amministrazione comunale è che il condominio Greta venga ricostruito - ha precisato il sindaco Lisa Luppi - una ricostruzione che durerà all'incirca 18-20 mesi. Solo allora decideremo che valutazioni fare in merito alla biblioteca. In quanto ora, con davanti tempistiche di ricostruzione così lunghe, è prematuro. Abbiamo però previsto, all'interno del palazzo, la realizzazione di uno spazio base, un open space, che potrà ospitare un servizio comunale o, in prospettiva, essere alienato. È possibile che come Ente pubblico si decida alla fine di uscire da un contesto a maggioranza privata e di affittare quello spazio a terzi. Anche nell'ottica della ricostruzione, infatti, il condominio Greta ha creato non poche complicazioni. Perché è un edificio misto pubblico e privato, ma a maggioranza produttiva, tant'è che è finito sulla piattaforma Sfinge. Il Comune, avendo a disposizione tanti "contenitori" da riempire, farà tutte le valutazioni del caso sulla biblioteca. Intanto, a presidiare la spettacolare demolizione e i lavori ci sono puntualissimi "umarel", ma anche giovani dotati di telefoni per filmare e fotografare. La demolizione del palazzo della banca e biblioteca alle fasi conclusive -tit\_org-

## Rogo doloso, al vaglio le immagini

*Bar Marilyn: non esclusa l'intimidazione mafiosa. La barista vuole riaprire*

[Redazione]

Bar Marilyn: non esclusa l'intimidazione mafiosa. La barista vuole riaprire REGGIO EMILIA Identificare attraverso le immagini i due che a volto semicoperto hanno incendiato il bar Marilyn di via dei Gonzaga (attiguo alla discoteca Italgisa). Le indagini sull'incendio doloso appiccato lunedì sera stanno impegnando e non poco la squadra mobile, anche perché la cupa vicenda viene seguita con attenzione sia dalla nostra procura (il pm Giulia Stignani ha aperto un fascicolo con l'imputazione di incendio, al momento senza indagati) che dalla Dda di Bologna a cui il caso è stato subito segnalato anche perché attualmente la pista mafiosa (un "avvertimento" estorsivo?) non viene certo esclusa. Anche la vendetta può essere una plausibile motivazione a quanto accaduto, anche se in questa fase non sarebbero emerse "frizioni" particolari con la titolare del bar. Se il movente non è ancora accertato, sono invece più che evidenti i danni (per decine di migliaia di euro) al locale. Chi gestisce l'attività non vuole però farsi piegare da questo attentato incendiario e l'intenzione è quella di riaprire il bar. Pesanti danneggiamenti che coinvolgono anche il proprietario dell'edificio che è già stato sentito in questura (per questo reato si procede comunque d'ufficio) come del resto la barista. Di minacce non ne sarebbero però emerse dalle loro dichiarazioni. I due piromani hanno agito lunedì sera con una determinazione feroce; una volta forzata la piccola porta d'ingresso, con due taniche hanno versato il liquido infiammabile a piano terra e nella saletta al primo piano, innescando poi le fiamme devastatrici. -tit\_org-

## Il Carnevale salvato grazie al cuore di tutti

[Andrea Munari]

Il Carnevale salvato grazie al cuore di tutti Scandiano, Tina Cucci (Pro loco) soddisfatta per il recupero dei costumi. Quest'anno niente carri allegorici ma domenica ci sarà la sfilata in maschera di Andrea Munari. SCANDIANO Dopo settimane decisamente complicate, per vari motivi, ad oggi la cosa certa è che la tradizionale festa di Carnevale, a Scandiano, si farà. L'appuntamento è per domenica prossima, 26 febbraio. A confermarlo è la stessa presidentessa della Pro loco scandianese, Tina Cucci: Stiamo lavorando davvero tutti insieme e con grandissimo impegno - sottolinea - perché, dopo tutto quello che è capitato, c'è molta voglia da parte di tutti di riuscire a realizzare davvero una grande festa popolare dove tutti, le famiglie e singole persone, si possano divertire e non solo i bambini. A far temere il peggio per lo svolgimento quest'anno della festa di Carnevale era stato l'incendio che nelle scorse settimane è divampato all'interno del magazzino della Pro loco, dove sono custoditi i costumi che sarebbero serviti per organizzare la grande sfilata nelle strade e piazze del centro. In quel momento - afferma Tina Cucci - quando ho saputo che i vestiti erano dentro al ripostiglio andato a fuoco, ero convinta che la festa non saremmo riusciti a farla. Quando però abbiamo visto che i costumi non si erano bruciati, ho ricominciato a sperare, e devo dire che in queste settimane abbiamo ricevuto tantissime dimostrazioni di sostegno. La Confcommercio e singoli commercianti ci stanno aiutando tantissimo, dal punto di vista economico, in quelle che sono le spese da sostenere per il lavaggio dei vestiti e per l'acquisto di stelle filanti e coriandoli per bambini. Stiamo lavando tutti i vestiti che erano stati anneriti dal fumo dell'incendio e, una volta ripuliti, li daremo gratuitamente a chi parteciperà all'evento, con la sola richiesta di ridarceli poi lavati. Quello di quest'anno sarà il primo Carnevale dal 1993 senza i carri allegorici. Qualcuno probabilmente rimarrà deluso, ma io sono contenta per quello che stiamo riuscendo a fare, considerato anche tutto quello che abbiamo passato. Sarà di sicuro un bellissimo spettacolo anche senza i carri, ma con i giocolieri e la banda musicale di Scandiano. La festa di domenica sembra dunque essere il lieto fine di una brutta storia. Abbiamo rialzato la testa tutti insieme conclude con soddisfazione la presidentessa della Pro loco e siamo convinti che sarà una splendida giornata di festa in cui tutti, adulti e bambini, si potranno divertire, E ringrazio ancora chi ci ha aiutato. sfilata l'ii maschere all'ultima edizione l'iei carnevaledi scandiano -tit\_org-

## Solidarietà anche a Carnevale I premi in dono ai terremotati

[Redazione]

MONTEGCHIO > MONTECCHIO A vincere, quest'anno, è stata la solidarietà. In particolare, la beneficenza verso i paesi terremotati. Tutto il raccolto del Carnevale di Montecchio sarà destinato ad Amatrice e ad altre realtà tra quelle colpite dal terremoto. La scelta di non effettuare nessuna premiazione rientra in quest'ottica. Gli Amici del Carnevale hanno raggiunto ancora una volta il loro scopo. Cinque i carri che hanno sfilato in una piazza Repubblica piena all'inverosimile, che ha festeggiato a dovere la ricorrenza. Dal palco, Luca e Roberta hanno fatto ballare i bambini - e anche qualche genitore inframmezzati da Paolo Castagnetti, lo storico presentatore del Carnevale, che dava notizia sui carri. La ruota della fortuna, l'antico Egitto, le Mascherine, la nave dei pirati e Snoopy, questi i temi trattati dai carri costruiti dai volontari del Carnevale toccando temi da sempre cari ai più piccoli. A raccogliere fondi prò terremotati hanno contribuito anche la Croce Arancione che offriva palloncini gonfiati con l'elio; la Pro loco di Aiola, che vendeva gnocco fritto; l'Asineria di Giulio Salvarani, che faceva montare a dorso d'asino i bambini; il trenino Gertrude e molto altro. I ringraziamenti del presidente degli Amici del Carnevale, Claudio Stefanini, hanno chiuso il pomeriggio di festa e solidarietà. (a.z.) La folla in piazza Repubblica per il Carnevale di Montecchio -tit\_org-

castelnovo monti

## Un altro carico di fieno ai terremotati dell'Italia centrale

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI Un altro carico di fieno ai terremotati dell'Italia centrale i CASTELNOVO MONTI Assume la forma rassicurante e familiare delle rotoballe di fieno la solidarietà dell'Appennino reggiano nei confronti delle zone terremotate. Una solidarietà ampia e trasversale. Un autotreno carico ha lasciato la montagna reggiana per raggiungere le Marche nelle ultime ore: a segnalare la necessità di fieno di due aziende agricole nel Comune di Amandola (in provincia di Fermo) che hanno perduto il proprio fieno a causa delle forti nevicate del gennaio scorso, era stata la Cia di Ascoli Piceno e Fermo, alla consorella di Reggio Emilia, che tramite la struttura zonale della montagna diretta da Claudio Gaspari ha potuto soddisfare la richiesta, grazie alla generosità di diverse aziende associate e non. Si tratta di: azienda Una di Campani Pierpaolo, Campani Roberto, Comastri Orfeo e Pierpaolo società semplice, Corti Giancarlo, Giovanelli Simone, Azienda Maioli Gianni. Per il trasporto hanno contribuito Romei autotrasporti, Carpenteria CS di Capanni Stefano, Ettore Giampellegrini, Latteria sociale Gagnola, Maverick Pub. Sono stati 32 i balloni offerti e caricati sull'autotreno. Spiega il presidente provinciale Cia, Antenore Cervi: Gli agricoltori italiani si contraddistinguono per la loro natura solidale. Chi lavora nei campi conosce perfettamente la fatica e la durezza necessaria per ottenere dei risultati. Per questo la Cia sostiene e promuove iniziative a sostegno delle aziende agricole colpite dalle continue scosse di terremoto. Questa ultima operazione si aggiunge agli altri carichi di fieno dal territorio della collina e dell'Appennino offerti a inizio febbraio, a seguito di una iniziativa partita da un'aggregazione spontanea di cittadini di Toano e Castellarano e Frignano sulla Secchia e Pavullo nel Frignano, in questo progetto nato dall'iniziativa di Iris Ruggi, originaria di Toano e residente a Castellarano, e di altre due donne castellaranesi, Orietta Grimaldi e Grazia Luga-ri. Sono stati portati nella zona di Norcia, in provincia di Perugia, quattro camion da circa trenta balloni ciascuno, partiti da Massa e Quara, nel toanese, e da Frignano, con foraggio totalmente offerto dai numerosi agricoltori che hanno risposto all'appello. Altri quattro carichi, tre dal Comune di Toano e uno da quello di Pavullo, sono seguiti nei giorni successivi diretti ancora a Norcia e a Monte Cavallo (Macerata). Avremo comunque la necessità di continuare negli invii - ha spiegato Iris Ruggi - e magari di mangimi per i bovini, fino a primavera inoltrata, quando laggiù potranno effettuare il primo taglio d'erba. Per questo continuiamo a raccogliere offerte. Anche in questo caso il progetto ha potuto contare sulle aziende di autotrasporto: Gazzotti Spa, Gualtieri William, Artigiana Trasporti e Pifferi Gustavo di Sassuolo, A Group Ecoservice e Logistic Solution Sri di Pavullo nel Frignano, Croci Mauro di Toano, Trasporti Pavarelli Sri di Castellarano. (l.t.) Il carico di fieno per i terremotati del Centro Italia -tit\_org- Un altro carico di fieno ai terremotati dell'Italia centrale

L'INCIDENTE ALL'INCROCIO CON LA STRADA PER GERBIDO

## Piacenza - Schianto sulla Caorsana, quattro all'ospedale

[Redazione]

L'INCIDENTE ALL'INCROCIO CON LA STRADA PER GERBIDO Schianto sulla Caorsana, quattro all'ospedale PIACENZA Schianto sulla Caorsana, tre degli automobilisti sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto all'incrocio con la strada per Gerbido poco prima delle 19. Sul posto sono accorse tre pattuglie della polizia municipale, una squadra dei vigili del fuoco e autoambulanze del soccorso 118. -tit\_org- Piacenza - Schianto sulla Caorsana, quattro all'ospedale

## Sotto il tendone per aiutare il Centro Italia

[Redazione]

CASTELLARQUATO - (dm) Sold out per la serata "Non solo maialata": ricavato destinato alle popolazioni colpite dal terremoto. Si sono unite le forze e i volontari dietro i banchi della cucina, tra i tavoli, alla consolle dei dj. Plausi ad Avis (presidente Franco Ticchi), Pro Loco (capitanata da Tiziana Inzani), Gruppo Alpini (guidati da Italo Colla) e Mediobevo (Francesco Tamarri). -tit\_org-

## San Damiano: basta aerei, perché non mettere una centrale fotovoltaica?

[Stefano Carini]

Egr. Direttore, a proposito dell'Aeroporto di San Dannano, ho avuto occasione di leggere sul suo giornale diversi articoli inerenti al futuro di San Dannano. Non credo che la comunità locale entrerà in possesso di quell'area in tempi brevi, pur tuttavia ritengo utile sottoporre ai nostri amministratori un'opportunità non ancora avanzata. Siamo sicuri che un aeroporto non possa diventare altro che aeroporto, anche se con denominazioni e finalità diverse? Personalmente in quel sito io ci vedrei bene un'enorme centrale fotovoltaica. Energia pulita che potrebbe servire 50.000 famiglie senza inquinare. Area ideale e già in parte predisposta tant'è che in Germania e Inghilterra ex aeroporti militari sono stati utilizzati a tal fine. Intervento certamente oneroso ma altrettanto redditizio, infatti, molti fondi d'investimento cercano progetti come questo da finanziare. In aggiunta, qualora l'intervento fosse realizzato da un consorzio di comuni, o altra realtà pubblica, questi potrebbero vendere direttamente l'energia all'utilizzatore finale realizzando notevoli plusvalenze. I ricavi di questa centrale potrebbero essere utilizzati a favore delle tante famiglie che versano in difficili situazioni economiche e che i Comuni oggi non riescono ad aiutare. Le indubbie capacità di stoccaggio logistico che offre San Damiano non sarebbero minimamente intaccate e potrebbero comunque essere utilizzate per altri scopi (vedi protezione Civile /Croce Rossa o altro). Io ci farei un serio pensierino, M.P. In effetti non ricordo che qualcuno abbia mai proposto prima sul giornale una soluzione del genere, quindi la evidenzio volentieri per una eventuale discussione. Perché credo che si debba prendere atto della realtà: San Damiano ha esaurito il suo ruolo di base militare e soprattutto la pur suggestiva proposta di farne uno scalo civile arriva fuori tempo massimo. Avremmo dovuto farlo tanti anni fa quando si era creata una cordata di partenza e si era arrivati ad un progetto, mapoi come spesso accade Piacenza ha lasciato passare il tram e Parma ci è passata davanti. Ormai come si farebbe a recuperare il tempo perduto? A parte il fatto che anche l'aeroporto ducale non gode di salute ferrea, dovremmo creare una rete viaria adeguata a sfruttare le potenzialità di un San Damiano versione civile. Le strade attuali sono assolutamente inadeguate. In tema di movimento merci credo che sia molto meglio sfruttare le potenzialità piacentine nel trasporto su ferro, che ha appena richiamato importanti investimenti. Certo, la zona perde un indotto importante, ma forse i benefici di una centrale fotovoltaica potrebbero essere interessanti. Stefano Canni Direttore stefano.carini@libertà.it Energia pulita che potrebbe servire 50.000 famiglie, soluzione usata all'estero -tit\_org-

## **Ricostruzione, andamento lento = Ricostruzione: così non va bene**

[Alessandra Lancia]

Ricostruzione, andamento lento I 11 commissario Errani si sfoga: Non è possibile che ci si metta tutto questo tempo Casette, stalle e sgombero macerie i nodi irrisolti. Pirozzi minimizza, Petrucci accusa, non esiste. Ma Pirozzi minimizza: Quello di Errani mi sembra un altro atto d'accusa alle Regioni, ma con la Regione Lazio noi siamo molto avanti: sta facendo gare a raffica, sfruttando anche la nuova normativa. Assai più critico il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, O sae pronte, che all'Agì dice: Di questo passo neanche tra 20 anni ci sarà ricostruzione. Lancia a pag. 41 Sei mesi dalla notte di Amatrice e di Accumoli, ma il terremoto non è ancora finito: solo per stare a ieri, scossa di 3,5 registrata alle 4,17 del mattino ad Amatrice. Altra scossa arriva dallo sfogo del commissario Vasco Errani a tu per tu con i sindaci del cratere marchigiano e il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli: Non c'è dubbio che abbiamo avuto quattro terremoti, la dimensione è stratosferica ma questo non risolve il fatto che non riusciamo ad andare avanti su alcune cose. Su tutte la costruzione delle casette, l'allestimento delle stalle, lo sgombero delle macerie. Non esiste che bisogna metterci tutto questo tempo - Ricostruzione: così non va bene > > il commissario straordinario Vasco Errani si sfoga: E vero - Casette, stalle per gli allevatori e sgombero delle macerie che abbiamo avuto quattro terremoti ma non andiamo avanti i nodi irrisolti: non esiste che ci si metta tutto questo tempo L'EMERGENZA Sei mesi dalla notte di Amatrice e di Accumoli, ma il terremoto non è ancora finito: solo per stare a ieri, scossa di 3,5 registrata alle 4,17 del mattino ad Amatrice. Altra scossa dai giornali, con Panorama e Fatto Quotidiano che rilanciano lo sfogo del commissario Vasco Errani a tu per tu con i sindaci del cratere marchigiano e il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli: Non c'è dubbio che abbiamo avuto quattro terremoti, la dimensione è stratosferica ma questo non risolve il fatto che non riusciamo ad andare avanti su alcune cose. Su tutte la costruzione delle casette, l'allestimento delle stalle, lo sgombero delle macerie. Non esiste che bisogna metterci tutto questo tempo, non esiste. Quello che ha detto Errani il 15 febbraio ad Ancona durante una riunione a porte chiuse è quello che ormai dicono tutti, da che è venuto giù quel fronte vasto di fiducia e di consenso che nei primi mesi ha sostenuto Protezione civile, governo e Regioni nella gestione dell'emergenza post terremoto. Prima la crepa aperta dalle critiche dell'ex capo Bertolaso, poi il disastro seguito alle scosse e alle nevicate del 18 gennaio. Anche il nuovo decreto, che nelle intenzioni del premier Gentiloni doveva dare una svolta alla gestione di emergenza e ricostruzione, è arrivato in Gazzetta Ufficiale quasi esangue, tra le critiche di sindaci e addetti ai lavori. E così sei mesi - e almeno cinque micidiali scosse dopo - non è più tempo di foto di gruppo e abbracci tra la prima linea del sistema. LA SITUAZIONE REATINA Per il cratere reatino, i numeri dell'Ufficio Ricostruzione della Regione Lazio parlano di 600 persone tra i map de L'Aquila e gli alberghi di San Benedetto, 1.220 persone che si sono organizzate con il contributo per l'autonoma sistemazione, 459 attese di casette provvisorie ad Amatrice, 214 ad Accumoli. Ancora da quantificare il fabbisogno di sae dei Comuni colpiti tra ottobre e gennaio: Leonessa, Cittareale, Borbona e Posta. Per non dire di Rieti, fiaccata dalle decine di inagibilità che hanno svuotato il centro di famiglie e imprese. Quello di Errani mi sembra un altro atto d'accusa alle Regioni, ma con la Regione Lazio noi siamo molto avanti: sta facendo gare a raffica, sfruttando anche la nuova normativa, dice il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi (nella foto a sinistra Radio Cusano Campus. E promette casette pronte per tutti entro maggio, anche se al momento il bilancio dice 25 casette pronte e 0 consegnate. Ma per Pirozzi la partita decisiva è quella della no tax area e su quella insiste. Assai più critico il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, O sae pronte, che all'Agì dice: Non credo che un'emergenza si affronti in questo modo. Avevamo chiesto la sburocratizzazione delle procedure ma manca sempre qualche norma. Avevamo chiesto un rapido sgombero delle macerie e invece siamo alla situazione di novembre. Avevamo chiesto il recupero dei beni nelle abitazioni inagibili ma senza liberatorie i vigili del fuoco non possono operare. Per non dire dei cimiteri. Di questo passo neanche tra 20 anni ci sarà ricostruzione. Alessandra Lancia I RIPRODUZIONE RISERVATA PIROZZI

MINIMIZZA E PROMETTE SAE PRONTE PER TUTTI ENTRO MAGGIO PETRUCCI CRITICO: CI VORRANNO 20 ANNI -tit\_org- Ricostruzione, andamento lento - Ricostruzione: così non va bene

L'emergenza

## **Cimiteri: problema trascurato dai Comuni che hanno i poteri per intervenire da soli = Cimiteri, un'emergenza trascurata**

[Mario Bergamini]

L'emergenza Cimiteri: problema trascurato dai Comuni che hanno i poteri per intervenire da soli Tombe lesionate, tante altre a vista, dal 24 agosto ancora esposte alle intemperie. Sono 22 i cimiteri di Amatrice e la situazione è drammatica ovunque. Una problema emerso già a fine ottobre: fu l'ex assessore provinciale Emilio Di Ianni il primo a denunciarlo dalle colonne de Il Messaggero. Da quelle denunce sono trascorsi altri tre mesi e, di fatto, tombe e loculi si trovano ancora nella stessa condizione. Possibile? Eppure i Comuni, in materia di cimiteri, potrebbero intervenire in via d'urgenza e con poteri speciali, con le somme spese interamente rimborsabili. A dirlo è una disposizione del Capo dipartimento della Protezione civile, emanata il 3 settembre scorso. Bergamini a pag. 41 Il cimitero di Amatrice Cimiteri, un'emergenza trascurati ILPROBLEMA Macerie, tombe profondamente lesionate, tante altre a vista, dal 24 agosto (oggi sono sei mesi esatti) ancora esposte alle intemperie. Molte invece si trovano ancora all'interno dei fometti, senza lapidi, alcune schiacciate all'interno di essi. Le più vecchie sono gravemente danneggiate ed è possibile scorgerne il contenuto. Sono 22 i cimiteri compresi all'interno del territorio di Amatrice e la situazione è drammatica ovunque, con molti di essi addirittura inaccessibili. Una problema emerso in tutta la sua gravità già a fine ottobre - fu l'ex assessore provinciale Emilio Di Ianni il primo a denunciarlo dalle colonne de Il Messaggero - poi ripreso anche dalla diocesi di Rieti, con il direttore della Caritas, don Fabrizio Borrello, che al pericolo di ulteriori crolli, sottolineò anche quello dell'emergenza legata all'igiene pubblica. Ogni intervento - disse Borrello - è poi reso ulteriormente complesso dalla necessità delle autorizzazione dell'Asl. Da quelle denunce sono trascorsi altri tre mesi abbondanti e, di fatto, tombe e loculi si trovano ancora nella stessa condizione, con la primavera e i primi caldi che si affacciano e che renderanno la situazione ancor più complicata. Soprattutto, sotto il profilo della sicurezza sanitaria. Possibile, la domanda che sorge naturale, che oltre a non essersi ancora fat to nulla, nulla si sta organizzando per fare qualcosa? La Caritas, a suo tempo, propose di lavorare alla soluzione-container. Una soluzione tutta da inventare, container predisposti con spazi come loculi dove sistemare le casse recuperate dalle tombe distrutte in commercio non esistono - disse don Fabrizio - bisogna progettargli. Ma anche questa traccia di idea sembra essere rimasta senza seguito. Eppure le amministrazioni comunali, in materia di cimiteri, potrebbero intervenire in via d'urgenza e con poteri speciali, con le somme spese per i lavori interamente rimborsabili. A dirlo è un'apposita disposizione del Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, emanata già 10 giorni dopo la scossa del 24 agosto. Al punto 7 della circolare della Protezione civile si dispongono infatti misure provvisorie eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza, sia in amministrazione diretta e nell'ambito del punto 7, il paragrafo successivo della circolare com prende gli interventi strettamente necessari finalizzati all'immediato ripristino della funzionalità degli edifici ad uso scolastico, ospedaliero e dei cimiteri. Punto. Cosa hanno fatto in materia, fin qui, le amministrazioni comunali di Amatrice e Accumoli, per restare ai due comuni reatini più colpiti dalle scosse di terremoto e con i cimiteri ridotti alle condizioni di cui sopra? Non abbiamo la risposta, ma poniamo la domanda. Mario Bergamini RIPRODUZIONE RISERVATA I COMUNI POTREBBERO INTERVENIRE IN VIA AUTONOMA CON SPESE TUTTE RIMBORSABILI MA NON SI SONO MOSSICimitero di Amatrice -tit\_org- Cimiteri: problema trascurato dai Comuni che hanno i poteri per intervenire da soli - Cimiteri, un'emergenza trascurata

**Gli attestati di gratitudine**

## **Soccorsi, riconoscimenti in Prefettura**

[Redazione]

Gli attestati di gratitudine Nel Salone di rappresentanza di Palazzo del Governo, il Prefetto di Rieti Valter Crudo ha consegnato gli attestati di gratitudine ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine, vigili del fuoco ed Esercito, per la professionalità e l'impegno profusi nell'attività di soccorso e assistenza alle popolazioni dei Comuni di Accumoli ed Amatrice colpite dal sisma del 24 agosto scorso. Al termine della cerimonia, che si svolta alla presenza delle massime autorità provinciali, il questore Gualtiero D'Andréa ha ringraziato il prefetto ed ha rivolto un sentito saluto di commiato in quanto, dal primo marzo, lascerà l'incarico di Questore della provincia di Rieti. Ecco l'elenco degli attestati di gratitudine: brigadiere generale Sergio Santamaría, Comandante del Raggruppamento Sisma Operazione Sabina. Colonnello Simone Sorrentino, Comandante provinciale dei Carabinieri di Rieti, Colonnello Cosimo d'Elia, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Rieti. Generale Umberto D'Autilla, comandante Scuola Forestale Carabinieri di Cittaducale. Capitano Nino Tarantino, comandante del gruppo Carabinieri Forestale di Rieti. Ingegnere Maria Pannuti, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Rieti. Commissario capo Luca Iobbi, dirigente della sezione della Polizia Stradale di Rieti. Dottor Gualtiero D'Andréa, Questore di Rieti. RIPRODUZIONE RISERVATA I rappresentanti delle forze dell'ordine premiati in Prefettura con gli attestati di gratitudine per il loro impegno successivo alla devastante scossa di terremoto del 24 agosto scorso -tit\_org-

## **Spoletto - Chiese di San Rocco e Santa Lucia lunedì ci sarà la messa in sicurezza**

*[Antonella Manni]*

Chiese di San Rocco e Santa Lucia lunedì ci sarà la messa in sicurezza MONUMENTI Al via da lunedì prossimo la messa in sicurezza dei primi due monumenti danneggiati a seguito degli eventi sismici del 30 ottobre scorso. Il Comune ha predisposto gli interventi sulla chiesa di San Rocco e su quella di Santa Lucia, con un impegno di spesa di poco superiore ai 70 mila euro, 40 mila per la chiesa di San Rocco e 32 mila per la chiesa di Santa Lucia. Per quest'ultima, i tecnici hanno constatato il distacco della facciata e lesioni alla finestra e sugli elementi verticali della vela campanaria. Situazione analoga per la chiesa di San Rocco, che presenta un quadro fessurativo accentuato, sia internamente che esternamente all'edificio, a seguito del terremoto. I lavori di messa in sicurezza dovrebbero concludersi entro la fine della prossima settimana (in cinque giornate lavorative) e prevedono, per la chiesa in via Monterone, la realizzazione di elementi trasversali in metallo. Per la chiesa di San Rocco, l'intervento, che permetterà la successiva riapertura al traffico di via San Carlo, riguarderà la facciata principale sulla quale sarà realizzata una struttura metallica di rinforzo. Una buona notizia quella dell'avvio di questi interventi: "Ma bisogna provvedere al più presto anche alla messa in sicurezza di tutti gli altri monumenti cittadini - irrompe il presidente del consorzio degli operatori turistici Con Spoletto, Tommaso Barbanera -, vanno tolte le transenne lungo le strade del centro storico e accelerata la messasicurezza per riaprire il Ponte delle Torri, non si può aspettare il 2018: stiamo perdendo quei flussi turistici legati ai circuiti da trekking che attraverso il Ponte delle Torri si collegano ai sentieri per la montagna. E' un enorme danno di immagine per la città". Antonella Manni GLI INTERVENTI SONO STATI PREDISPOSTI DAL COMUNE E COSTERANNO 70MILA EURO -tit\_org-

## **Terni - San Giovanni, si sbriciola cornicione di un palazzo**

[Alberto Favilla]

San Giovanni, si sbriciola cornicione di un palazzo Pieve sul bagnato a San Giovanni, il quartiere di Terni salito questi giorni alla ribalta della cronaca nazionale per l'aggressione nei giorni scorsi a Emanuela Scatolini una signora di 51 anni aggredita, sotto casa, da due balordi mentre passeggiava con il suo cagnolino, e per il degrado in cui versa il quartiere ormai da diverso tempo. Ieri pomeriggio, intorno alle 16, un cornicione del palazzo di via Liutprando 8 A - l'edificio fu costruito intorno agli anni '70 si è staccato dal sesto piano finendo la sua corsa "volante" nel piazzale adiacente dove solitamente a quell'ora giocano i bambini del palazzo. Stavo sistemando il mio terrazzo, a togliere dei pannelli sul davanzale, quando cemento e calcinaccio, fortunatamente, mi hanno solo sfiorato - racconta ancora impaurito Umberto Catania che abita al piano di L'ALLARME sotto - se fossi stato colpito non sarei qui a raccontarla. Non è proprio possibile continuare a vivere queste condizioni di precarietà. Siamo davvero stanchi. A questo punto non ci resta che denunciare i responsabili di quello che sta accadendo. I residenti del condominio sono stupefatti di false promesse anche perché sei anni fa i tecnici dell'Ater fecero un "sondaggio" sulle colonne portanti in cemento armato del palazzo per valutare la consistenza della struttura. A tutt'oggi non si è visto più nessuno e di risultati neanche a parlarne - aggiunge Umberto Catania - sanno bene all'Ater che il palazzo ha bisogno di una ristrutturazione, è vecchio e cade a pezzi. Stanno forse aspettando che ci scappi il morto?. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Terni che hanno trasformato il piazzale dove è caduto il cornicione e hanno invitato i residenti alla massima prudenza. E per fortuna che in quel momento nel piazzale sotto il palazzo non c'erano i bambini dice arrabbiata la signora Claudia Valle - solitamente il pomeriggio si ritrovano proprio lì i ragazzini del condominio. Ieri, a San Giovanni, Poteva succedere davvero qualcosa di grave. Non è proprio possibile andare avanti così e vivere con la paura addosso. Alberto Favilla â RIPRODUZIONE RISERVATA I calcinacci che sono caduti a terra dai piani alti - tit\_org-

## **Terni - Omicidio Bellini: trent'anni all'ucraino che lo uccise = Omicidio Bellini, 30 anni all'assassino**

*Gigli a pag. 53*

*[Nicoletta Gigli]*

Omicidio Bellini: trent'anni all'ucraino che lo uccise Gigli a pag. 53 Omicidio Bellini, 30 anni all'assassino La vittima aveva frequentato per un po' la ex compagna >La richiesta di perdono da parte della famiglia del killer del muratore ucraino. Una fine atroce: gettato nel fiume Così ha rovinato la vita a tante persone, anche ai suoi figli TRIBUNALE Trent'anni di carcere per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi, danneggiamento e occultamento di cadavere. E una provvisionale di IOOmila euro per la sorella della vittima. E' la sentenza del Massimo Zanetti, nei confronti di Andriy Halan, il muratore ucraino di 44 anni accusato di aver ucciso per gelosia Sandro Bellini, 53 anni, ternano. In aula il pm, Tullio Cicoria, al termine di una dura requisitoria, aveva chiesto l'ergastolo. LA SORELLA DELLA VITTIMA Claudia Bellini non ha più lacrime per piangere quel fratello tanto amato, più piccolo di lei di 15 anni, che ha cresciuto come un figlio. Alla lettura della sentenza ancora lacrime e rabbia ma anche pietà per l'assassino di Sandro. Sono contenta che sta in galera ma avrei preferito che mio fratello fosse vivo. Ha distrutto tre famiglie: la mia, che convive con una sofferenza atroce, senza fine, la sua famiglia, perché so che ha tre figli in Ucraina. E lui, anche lui si è rovinato per sempre. Mi dispiace anche per lui. Claudia, confortata dal marito Sergio, chiede solo che Sandro non venga mai di menticato: Era troppo buono, voleva bene a tutti, questa fine non la meritava. Non si può accettare che una persona come lui venga uccisa così. Se c'era qualche problema bastava parlare. Sono le due del pomeriggio, l'aula si svuota e Claudia viene avvicinata dall'interprete ucraino del tribunale, che vuole chiedere scusa a nome della famiglia di Andriy. Un gesto che lei, donna mite e attenta agli altri, apprezza molto. LE REAZIONI DEGLI AVVOCATI Abbiamo evitato l'ergastolo, il fatto è oggettivamente grave dice l'avvocato Francesco Mattiangeli che con il collega Bruno Capaldini difende il muratore ucraino. À' caduta l'aggravante della crudeltà - aggiunge - l'incendio della vettura è stato derubricato in danneggiamento e questo è stato decisivo per evitare l'ergastolo. Attenderemo le motivazioni della sentenza e poi decideremo per l'appello. Renato Chiaranti è il legale di parte civile. Per la sorella di Sandro ha chiesto un risarcimento di un milione di euro. Il giudice ha deciso una provvisionale da IOOmila euro in attesa del procedimento civile. Anche in questo caso trovare i soldi sarà complicato. La parte civile è soddisfatta del risultato - dice Chiaranti - era logico che la pena fosse quella tenuto conto del rito abbreviato. LA SCOMPARSA E IL DELITTO Il 18 maggio Sandro Bellini scompare nel nulla. La sua auto verrà ritrovata, distrutta dal fuoco, nelle campagne tra Marmore e Greccio. Per giorni gli investigatori dell'arma, coordinati da Pietro Petronio e Dario Allegretti, lo cercano nei boschi e nei fiumi, approfondendo ogni dettaglio della vita privata di Sandro, vedovo e senza figli. Vengono sentite le donne che frequentava, anche la ex compagna del muratore ucraino. Arrestato dai militari il 29 maggio, giorno in cui lui farà recuperare, nel fiume Velino, il corpo senza vita del 53enne temano. Per gli investigatori è un omicidio passionale, scatenato dalla gelosia dello straniero per la sua ex compagna, che avrebbe frequentato Sandro. NESSUNA TRACCIA DEI COMPLICI Non l'ho ucciso - dirà Andriy - sono stati alcuni stranieri che ho ingaggiato per dargli una lezione. Una versione verosimile, difficile pensare che possa aver fatto tutto una sola persona. La caccia ai compiaci non si è mai fermata ma gli accertamenti peritali non sono stati d'aiuto. Nicoletta Gigli LE INDAGINI PER CAPIRE SE CI FOSSERO OEI COMPLICI NON HANNO DATO NESSUN ESITO L'imputato mentre viene portato via dopo la sentenza. In alto a destra il suo avvocato Francesco Mattiangeli (Foto Angelo papal La sorella della vittima -tit\_org- Terni - Omicidio Bellini: trent'anni all'ucraino che lo uccise - Omicidio Bellini, 30 anni all'assassino

**FIGLINE NOCENTINI DAVANTI AL GIP CON UN DIRIGENTE: DEVE RISPONDERE DI DISASTRO COLPOSO  
Alluvione del 2013, l'ex sindaco sott'accusa**

[Stefano Brogioni]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA NOCENTINI DAVANTI AL GIP CON UN DIRIGENTE: DEVE RISPONDERE DI DISASTRO COLPOSO Alluvione del 2013, l'ex sindaco sott'accusa IL 21 OTTOBRE del 2013, Figline finì letteralmente sott'acqua. La procura di Firenze è però convinta che ci siano dei responsabili, per i danni causati ai piani bassi delle abitazioni, ai garage e alle numerose attività commerciali e produttive. Ieri, davanti al gip Fabio Frangini, sono comparsi l'ex sindaco Riccardo Nocentini e il responsabile del settore lavori pubblici del Comune valdamese, Roberto Nocentini. Assieme a due privati cittadini, a tecnici della Provincia e rappresentanti delle ditte che in quei giorni stavano effettuando lavori nei pressi di un corso d'acqua, devono rispondere di disastro colposo. La procura ha chiesto il rinvio a giudizio. Il Comune di Figline si è costituito parte civile, in una sorta di "tutti contro tutti" che non risparmia neppure due cittadini, ultraottantenni, accusati di aver costruito un ponte abusivo che avrebbe causato, assieme ad altri eventi avversi, l'alluvione. In quel giorno di pioggia incessante (di evento eccezionale ha parlato anche il pm Paolo Barlucchi, nella prima udienza di ieri mattina) esondarono il fosso delle Granchie e il torrente Ponterosso. Ma non fu, secondo la procura, tutta colpa del cielo. Ai responsabili della ditta che stava facendo i lavori stradali sulle provinciali "Chianti- Valdarno" e su quella del "Brollo e Poggio alla Croce", il pm imputa il fatto di aver lasciato il materiale di cantiere nell'alveo del fosso delle Granchie: quando la portata s'ingrossò, il materiale andò ad ostacolare il deflusso dell'acqua, e il torrente tracimò. Ai dirigenti della Provincia viene contestata l'autorizzazione data per far proseguire i lavori nell'alveo, nonostante previsioni meteo avverse, e di non aver chiaramente avvertito l'impresa dell'obbligo di lasciare "libero". Ma quel giorno esondò anche il Ponterosso. In questo caso, per la procura, la colpa è da attribuire al ponte abusivo che una famiglia di via Norcenni aveva costruito per raggiungere la propria abitazione. Il Comune, sostiene il pm, doveva intimare la demolizione, atto previsto anche da un progetto di messa in sicurezza idraulica di quell'area. Giova ricordare che quella famiglia, benché a processo (probabile che opti per il rito abbreviato), oggi per raggiungere casa attraversa il fiume con delle assi di legno. Prossima udienza a maggio. Stefano brogioni IL Contestazioni anche alla famiglia di ottantenni che aveva costruito un attraversamento in via Norcenni L'ex sindaco di Figline, Riccardo Nocentini -tit\_org- Alluvione del 2013,ex sindaco sott'accusa

## Rifiuti abbandonati in fiamme San Jacopo, scatta l'allarme fumo

[Michela Monti]

Rifiuti abbandonati in fiamme San Jacopo, scatta l'allarme fumo. In fiamme alcuni rifiuti abbandonati all'interno della maxi discarica abusiva che costeggia la parte posteriore del nosocomio, dove è insediato tra l'altro il campo nomadi della città. UNA GRANDE nuvola di fumo nero ha sovrastato intorno alle 15,30 l'ospedale facendo scattare anche all'interno della struttura sanitaria. Sul posto sono arrivati rapidamente i vigili del fuoco di Pistoia che hanno arginato le fiamme nel giro di breve tempo. La grande quantità di fumo che si dirigeva verso il nosocomio ha portato la direzione dell'Asl a decidere di attivare immediatamente il sistema di sicurezza, in modo da garantire all'interno dei reparti aria salubre. In particolare è stata applicata la riduzione delle unità di trattamento dell'aria interna, possibile solo nei nuovi ospedali, per evitare qualsiasi inconveniente. LA ZONA in cui è scoppiato il focolaio è quella che si trova tra l'ospedale e l'argine del torrente Ombrone. Qui da anni ormai vengono abbandonati continuamente rifiuti di ogni genere, spesso ingombranti. Non sono bastate le operazioni di pulizia portate avanti qualche tempo fa dalla protezione civile del Comune, l'abbandono abusivo, evidentemente, continua incontrastato. PIÙ VOLTE insieme ai vigili urbani abbiamo tentato di arginare il problema dialogando anche con i nomadi del campo per evitare i continui abbandoni di rifiuti - spiega il responsabile della protezione civile, Angelo Biagini -. Non solo, abbiamo praticamente chiuso ogni accesso all'area con mattoni di calcestruzzo e fossati in modo che nessuno possa arrivare in questa zona con l'auto per lasciare rifiuti ingombranti. Ebbene, tutto questo non è bastato. IN FASE DI perenne stallo anche il previsto spostamento dei nomadi lungo via Ciliegiole per mettere in sicurezza l'area vicina all'Ombrone. A quanto pare i 500mila euro finanziati dalla Regione sono bloccati in attesa che il Comune proceda con gli atti necessari per dare il via alla procedura. E intanto ieri è scattato l'allarme anche in ospedale... Michela Monti

**LÀ DA IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE ANGELO BIAGINI: INSIEME AI VIGILI URBANI ABBIAMO TENTATO PIÙ VOLTE DI RISOLVERE IL PROBLEMA MA FINORA. PURTROPPO, NON È BASTATO** Nelle immagini dei vigili del fuoco il fumo nella discarica abusiva vicina all'ospedale San Jacopo -tit\_org- Rifiuti abbandonati in fiamme San Jacopo, scatta allarme fumo

## **Crescere solidali La Croce Verde torna nelle scuole**

[Redazione]

PER il terzo anno i volontari della Croce Verde tornano nelle scuole della città nell'ambito del progetto Crescere solidali. L'iniziativa prenderà il via oggi nelle ultime classi di elementari e medie, per un totale di 100 alunni. Sarà l'opportunità - spiega il consigliere Raffaele Berardi, delegato al progetto - per illustrare agli alunni svariati temi, dal volontariato al primo soccorso, dalla Protezione civile fino ai racconti sulle esperienze vissute nel campo della solidarietà attiva, in situazioni di emergenza, vedi la nostra presenza nelle zone terremotate del centro Italia. Il progetto terminerà ai primi di aprile. -tit\_org-

ARGENTA

## Il piromane di auto accusato di tutti i roghi = Smascherato il piromane delle auto

[Giorgio Carnaroli]

ARGENTA Piromane di auto accusato di tutti i roghi Quella che all'inizio era solamente un'ipotesi investigativa e cioè che un quarantenne di Argenta, fosse il piromane delle auto, oggi giorno, per i carabinieri, è un certezza. APAGINA28 Smascherato il piromane delle auto Il 40enne individuato dai carabinieri nel 2016 è ritenuto l'autore dei danni compiuti a numerosi veicoli nei mesi precedenti ARGENTA Quella che all'inizio era solamente un'ipotesi investigativa e cioè che un quarantenne di Argenta, fosse il piromane delle auto, oggi giorno, per i carabinieri della stazione argentana di via Nazionale, è un certezza. Infatti, nella mattinata di mercoledì, gli uomini del comandante della stazione di Argenta, maresciallo Alberto Carli, al termine di specifiche attività d'indagine, hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Ferrara, per danneggiamenti a seguito di incendio, l'uomo già tratto in arresto nel mese di aprile dello scorso anno, in flagranza dei reati di incendio e danneggiamento. In sostanza, per i militari dell'Arma il quarantenne è risultato responsabile di ulteriori nove danneggiamenti a seguito di incendio su altrettante autovetture parcheggiate nelle vie argentane Benvenuto Tisi da Garofalo, Ghini, Medici, Galassi, tutti reati commessi fra i mesi di novembre e dicembre del 2014 ad Argenta. Come qualcuno si ricorderà, l'uomo, l'8 aprile del 2016, verso l'una di notte, si reca al pronto soccorso dell'ospedale "Mazzolani-Vandini" di Argenta. Sul posto viene chiamata una pattuglia dell'Arma per effettuare un controllo. Più tardi l'uomo viene dimesso. Fra i carabinieri di Argenta, circolava da tempo il sospetto che fosse proprio lui il piromane delle automobili, questi sospetti, hanno suggerito alla pattuglia formata da un giovane maresciallo ed un appuntato, di appostarsi in via Francesco del Cossa. Infatti, alle ore 3,30, nel buio della notte, i due carabinieri hanno notato un individuo avvicinarsi ad una autovettura Peugeot 2008 nuova di zecca parcheggiata davanti ad una schiera di case di via Benvenuto Tisi da Garofalo. Nemmeno il tempo di capire chi fosse, che il piromane aveva già infilato uno straccio intriso di liquido infiammabile tra i tergicristalli e il cofano. Con mossa fulminea gli aveva dato fuoco ma non ha fatto in tempo ad allontanarsi in quanto, uno dei militari lo ha bloccato mentre l'altro carabiniere ha provveduto a spegnere l'incendio. Da allora, i carabinieri sono andati alla ricerca di elementi che comprovassero che proprio l'argentano fosse l'autore degli incendi. Prove che, secondo i carabinieri, permettono ora di porre fine all'azione criminale seriale che da troppo tempo preoccupava gli argentani. Durante l'arresto, sul posto vennero poi recuperati i due stracci imbevuti di liquido infiammabile e parzialmente bruciati, nonché due accendini ed un terzo straccio, uguale a quelli utilizzati per appiccare il fuoco, che l'uomo nascondeva nelle tasche dei pantaloni. La successiva perquisizione domiciliare nell'abitazione dove l'uomo risiede ha permesso di rinvenire un serbatoio di un ciclomotore contenente miscela. Giorgio Carnaroli CIRIPRODLÌZfONE RISERVATA Una delle auto incendiate in via Tisi da Carotolo ad Argenta: per i carabinieri l'autore è un 40enne del luogo -tit\_org- Il piromane di auto accusato di tutti i roghi - Smascherato il piromane delle auto

BASSO FERRARESE

## **Gli agricoltori: troppe nutrie rischiamo la vita = Ora gli agricoltori chiedono interventi**

### **Rischiamo la vita**

*[Katia Romagnoli]*

BASSO FERRARESE Gli agricoltori: troppe nutrie rischiamo la vita Solchi profondi, buche, frane, anche di proporzioni estese, degli argini dei canali non sono indizi, ma prove certe del transito delle nutrie, roditori ormai presenti in gran numero. A PAGINA 31 ALLARME NUTRIE L'INVASIONE Ora gli agricoltori chiedono interventi Rischiamo la vita Lagosanto, gli animali hanno ormai bucato tutti gli argini E c'è chi di notte distrugge le trappole o le fa sparire LAGOSANTO Solchi profondi, buche, frane, anche di proporzioni estese, degli argini dei canali non sono indizi, ma prove certe del transito delle nutrie, roditori che nelle campagne ferraresi sono ormai presenti in gran numero. La visita all'azienda agricola di proprietà di Riccardo Monzardo, a Lagosanto sulla strada provinciale che collega Jolanda di Savoia a Codigoro, è emblematica della gravità di un problema, che interessa non solo il settore agricolo, ma anche la sicurezza degli argini e delle arterie viarie stradali. Quest'anno non farò risaia per scelta - di chiara Monzardo, che è anche presidente di Confagricoltura di Codigoro -, perché le nutrie mangiano il prodotto e bucano gli argini, facendo fuoriuscire l'acqua delle risaie stesse. Posso dire che ci sono aziende locali con danni che vanno oltre il 10% della produzione. In qualità di portavoce della categoria Monzardo fa emergere un altro aspetto, questo assolutamente non noto, ma correlato all'invasione delle nutrie. Chi si espone segnalando la presenza di nutrie - lamenta Monzardo - ha subito problemi in azienda con trappole che spariscono di notte o se le ritrova distrutte. Io stesso, dopo una recente denuncia fotografica sul profilo Facebook di Codigoro City - incalza l'agricoltore - ho subito pesanti minacce, che sono poi state cancellate. Mi ero limitato a pubblicare foto che ritraevano una trentina di nutrie in 50 metri di un argine che affianca terreni coltivati. Il piano di limitazione regionale naturalmente non consente l'impiego di sostanze per ridurre la popolazione dei roditori, che si riproducono ogni sei mesi (con parti da 5/6 cuccioli per volta), ma non permette neppure agli agricoltori di procedere con l'abbattimento, per il quale sono autorizzati solo i coadiutori, in possesso di licenza di caccia. Da quest'anno le aziende - conclude Monzardo sono obbligate a fare domanda per il ricorso ai coadiutori alla regione, che poi le gira alla provincia. Anche le gabbie possono non essere autorizzate dalla provincia, ma poi spariscono o vengono danneggiate e non dalle nutrie. Le foto rendono l'idea dei danni agli argini, con rischio frane e pericoli per trattori ed autotreni in azione lungo stradoni di campagna. Katia Romagnoli -tit\_org- Gli agricoltori: troppe nutrie rischiamo la vita - Ora gli agricoltori chiedono interventi Rischiamo la vita

VICINO A PIAZZA CAVOUR

## Divide coppia che litiga: giovane picchiato = Tenta di dividere una coppia che litiga: picchiato uno studente

*Lo studente era intervenuto per calmare i due fidanzati. Pugni in faccia*

[Al.big]

Divide coppia che litiga: giovane picchiato Lo studente era intervenuto per calmare i due fidanzati. Pugni in faccia

VICINO A PIAZZA CAVOUR Tenta di dividere una coppia che litiga: picchiato uno studente SI AVVICINA a una coppia di anconetani che litigano a gran voce in strada, sotto ai portici di piazza Cavour nei pressi del Decathlon, in pieno centro città. Andato lì per cercare di calmarli e temendo forse che il tutto potesse degenerare da parte di quel ragazzo infuriato con la propria fidanzata, ha rimediato invece due violenti pugni al viso stramazando poi al suolo. La vittima, uno studente universitario 20enne e fuori sede, ha riportato una tumefazione al volto e la sospetta frattura del setto nasale. Il tutto è accaduto intorno alle 2 della notte tra mercoledì e ieri. Sul posto sono intervenuti il 118 e un'ambulanza della Croce Gialla. IL RAGAZZO, stordito per il doppio cazzotto assestatogli, si è successivamente ripreso. I militi, una volta prestategli le prime cure, lo hanno caricato in ambulanza e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette dove è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti medici. Una lite notata da più persone, molte delle quali uscite da un vicino pub, ma per la quale è intervenuto solo il 20enne vista proprio la fùria cieca di quel ragazzo che inveiva ormai da diversi minuti contro la coppia. Notando che gli animi si scaldavano sempre più con il trascorrere del tempo, il 20enne ha pensato quindi di intervenire per evitarle forse qualche schiaffo che, di lì a poco, sarebbe anche potuto partire. Due parole nel tentativo di riportare alla calma il giovane che però non ne ha voluto sapere niente. Due parole che forse lo hanno fatto innervosire ancor di più per il fatto di essersi immischiato in quella faccenda 'privata' al punto che ecco assestati altrettanti due pugni dritti in viso, proprio per colpire. LA COPPIA, messo ko lo studente universitario, si è quindi allontanata. Vista la gravità della situazione, è stato allertato anche il 113. Sul posto è giunta una Volante della questura che ha raccolto alcuni dettagli per ricostruire la dinamica del violento litigio. Nel frattempo, il ragazzo non è stato giudicato grave ma gli agenti della questura attendono di conoscere i giorni di prognosi che gli sono stati dati dai medici di Torrette per vedere quindi se avviare le indagini ed anche la denuncia d'ufficio oppure, se non saranno superati i 20 giorni come richiesto dalla legge, attendere la querela da parte della vittima. UNA NOTTATA che aveva visto precedentemente un ulteriore litigio tra un gruppo di sudamericani, alcuni dei quali si erano tolti la maglietta rimanendo a torso nudo sotto gli effetti dell'alcol. In questo caso però, solo voci grosse e nulla di più. al. big. INAZIONE Sul posto oltre ai soccorsi è arrivata anche la polizia Per ora nessuna denuncia Dove e quando Tutto è avvenuto all'angolo tra via Simeoni e piazza Pertini intorno alle 2.30: il litigio ha richiamato l'attenzione di alcuni avventori di un pub lì vicino In ospedale Pugni in faccia fino a quando il ragazzo non è stramazato a terra. Il 20enne è stato trasportato a Torrette con ecchimosi al volto e una sospetta frattura del naso MÂLTEHPO, OGGI VENTO DI VENTO TESO da sud ovest oggi nelle aree interne delle Marche, con raffiche fino a burrasca in montagna e vento moderato lungo la costa. Lo prevede un avviso meteo della Protezione civile regionale, valido fino al 25 febbraio mattina. Sabato il mare sarà agitato. -tit\_org- Divide coppia che litiga: giovane picchiato - Tenta di dividere una coppia che litiga: picchiato uno studente

## **Burrasca e mareggiate, maltempo oggi e domani**

[Redazione]

BURRASCA E MAREGGIATE, MALTEMPO OGGI E DOMANI AWISO meteo della Protezione civile per oggi e domani. Oggi venti da sud-ovest con intensità di vento teso nelle zone interne e raffiche fino a burrasca forte nelle zone montane, con attenuazione dal tardo pomeriggio. Nella prima parte di sabato i venti soffieranno da nord-est con intensità moderata lungo la fascia costiera, con raffiche fino a burrasca. Progressiva diminuzione dell'intensità nel corso del pomeriggio. Mare agitato nella prima parte di sabato con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte. - tit\_org-

**TERREMOTO**

**Sicurezza degli edifici Altro incontro all'Itet**

[Redazione]

TERREHOTO Sicurezza degli edifici Altro incontro airitet SI TORNA a parlare di terremoto e di sicurezza degli edifici, grazie all'Itet Carducci Galilei, perché le ferite del nostro territorio non vengano dimenticate. La scuola ripropone il dibattito sul tema relativo agli aspetti tecnici legati al sisma e alla sicurezza degli edifici, la vulnerabilità delle abitazioni, per tutta la giornata di domani nella sede di viale Trento. Interverranno illustri ospiti ed esperti del settore: il geólogo Emanuele Tondi dell'Università di Camerino, che svilupperà il tema del terremoto dalla gestione dell'emergenza alla prevenzione; Roberto Di Giro àip, strutturista, sulla vulnerabilità degli edifici; Antonio Zamponi, docente di Costruzioni all'Itet Carducci Galilei nonché presidente dell'Ordine degli ingegneri di Fermo che tratterà il ruolo degli ordini professionali in merito agli eventi sismici occorsi; Patrizio Pepa parlerà delle problematiche sismiche legate al terremoto dell'Aquila del 2009 in cui lavora attivamente. Chiuderà Michele Benfigli, anche lui docente dell'Itet e libero professionista, che si soffermerà sulle problematiche sismiche legate al terremoto dell'Emilia Romagna del 2012 e la valutazione dell'agibilità post-sisma del 2016 nelle Marche. I relatori moduleranno i loro interventi, dalle ore 11 alle 13, per gli studenti delle scuole del Fermano, e dalle 16 alle 18 per la cittadinanza che vorrà intervenire. - tit\_org- Sicurezza degli edifici Altro incontro all Itet

MONTEGRANARO

## Sterpaglie a fuoco Arrivano i pompieri

[L.g.]

MONTEGRANARO -MONTEGRANARO-VIGILI del fuoco di Fermo sono intervenuti con due mezzi, ieri pomeriggio poco dopo le 14, per spegnere un incendio di dimensioni piuttosto considerevoli che, per cause accidentali, si è sviluppato su un terreno incolto in zona Santa Maria, sulla scarpata dietro l'ex ospedale cittadino. Le fiamme, alimentate dalle fitte sterpaglie presenti sul terreno, hanno lambito, senza fortunatamente creare danni, alcune abitazioni e un piccolo parco giochi situati in prossimità. A richiedere l'intervento dei vigili del fuoco gli stessi residenti nelle abitazioni vicino al terreno interessato dall'incendio, allarmati per le fiamme, particolarmente alte, che stavano minacciosamente avvicinandosi alle loro case. I-tit\_org-

**AMANDOLA**

## **Ricostruzione: incontro per i cittadini**

[Redazione]

AMANDOLA - AMANDOLA NORME TECNICHE e procedure per agevolare la ricostruzione del territorio nel post terremoto. Sarà questo il tema dell'incontro organizzato dal Comune di Amandola che si terrà oggi alle 21 nella sala consiliare del Municipio. L'occasione è per avvicinare l'Ufficio della ricostruzione del territorio Fermano, allestito proprio ad Amandola, ai tecnici dei vari comuni e soprattutto alla popolazione colpita dal sisma con l'intento di chiarire le procedure e velocizzare le operazioni di ricostruzione. A chiarire gli aspetti tecnici della decreto legge ci saranno Cesare Spuri, capo dipartimento della Protezione civile delle Marche e Carlo Casini. Gli intervenuti potranno chiedere delucidazioni sui programmi attuativi, tempistiche e soprattutto sulle modalità delle procedure. L'iniziativa mira soprattutto a creare una migliore informazione per velocizzare le vane pratiche, anche alla luce delle ultime polemiche, sfociate con una protesta sotto gli uffici della Regione. -tit\_org-

## Salesiani-Straffi, l'affare è già fatto

*Villa Conti comprata dal patron Winx, i dettagli dell'operazione*

[Giuliano Forani]

Salesiani-Straffi, l'affare è già fatto Villa Conti comprata dal patron Winx, i dettagli dell'operazione di GIULIANO FORAMI LA NOTIZIA è certa: il nuovo proprietario di villa Conti è Iginio Straffi, l'inventore delle Winx: le sue fatine sbarcano in città con i loro buoni messaggi. Gliel'ha ceduta l'Opera salesiana di Roma, proprietaria dell'immobile, con atto sottoscritto davanti al notaio Carlo Conti di Tolentino. Straffi è il nuovo proprietario, anche se per entrare in possesso del bene mancano alcuni dettagli. I salesiani, dal canto loro, hanno provveduto a liberare la palazzina (che fino al 2013 ha ospitato i loro pensionati) da mobili, letti, coperte, sedie e tavoli, una cucina industriale e quant'altro. Ieri, i cancelli d'ingresso della villa erano chiusi, la spia della mutata situazione. Nella villa si dovrebbe presto aprire un cantiere per alcuni restauri architettonici e ambientali. Provvederà a tutto Straffi, appassionato di arte e di ambiente. Ci sarà certamente da consolidare il villino liberty, testimonianza di art déco di grande interesse regionale e nazionale. Il villino, che dovrebbe essere la nuova dimora della sua famiglia, ha sofferto in parte gli effetti delle recenti scosse sismiche e ha bisogno di restauro. Analogo discorso per la chiesetta neogotica. La curio- IL COMPLESSO L'edificio Il bei villino liberty fu fatto costruire dal conte Alfonso Conti (progetto dell'architetto Sironi per il figlio Pieralberto in occasione del primo matrimonio, quello con la nobildonna Augusta Morroni Mozzo) che riguarda la palazzina che una volta ospitava le scuderie e le eleganti carrozze donate negli anni Sessanta al Comune di Macerata, oggi pezzi pregiati di un museo ospitato a palazzo Buonaccorsi. Che ne sarà di quella palazzina? Le ipotesi sono tante, adesso bisognerà vedere quale sarà quella giusta. Un museo delle Winx? Un centro di formazione e di designer? Straffi a suo tempo disse che Civitanova gli interessava come città dove investire non nel mattone, ma in cultura e in turismo. Ci sono buoni motivi, allora, per ipotizzare una struttura capace di produrre delle iniziative culturali e di richiamo. Si vedrà. POI IL PARCO. Sono sette-otto ettari. Saranno chiusi al pubblico o faranno da corollario all'insieme architettonico da destinare a ipotizzati usi socio-culturali, e quindi in parte pubblicamente fruibili, magari da bambini? Domande per ora senza risposta. Neanche il sindaco, che con Straffi si era a suo tempo incontrato, sa. Altra domanda: al di là di quello che vorrà fare Iginio Straffi, i salesiani investiranno a Civitanova parte degli introiti? Sembra di no. La villa non era della parrocchia, ma dell'Opera salesiana centrale - dice il parroco, don Giovanni Molinari -. Le risorse, quindi, saranno gestite dall'ispettoria centrale a sostegno delle scuole e della formazione. Neanche un po' per l'oratorio o la nuova chiesa? La parrocchia - spiega don Giovanni - è della diocesi di Fermo, e non dei salesiani, tant'è che per la chiesa il contributo lo ha elargito la Cei. La chiesa, pertanto, sarà completata con risorse nostre, iniziative, donazioni e attività di Colorito, struttura chiusa per il terremoto. Il parco'. Il complesso è immerso in un bosco di cedri, di pini e di rovere: il parco è di circa otto ettari. Oltre al villino liberty, ci sono una chiesetta neogotica e una palazzina, che un tempo: era adibita alle scuderie VENDUTA Villa Conti e la vicina chiesetta neogotica sono immerse in un parco di circa otto ettari; a sinistra, l'imprenditore Iginio Straffi Civitanova -tit\_org- Salesiani-Straffi,affare è già fatto

**Argenta, piromane****Rogo di auto, nei guai = Nove auto date alle fiamme Altri guai per il piromane***Argenta, contestati al 41enne anche i roghi di fine 2014**[Redazione]*

Argenta, piromane Rogo di auto, nei guai Servizio A pagina U Nove auto date alle fiamme Altri guai per il piromane Argenta, contestati al 41 enne anche roghi di fine 2014 ANCORA guai per l'ormai famigerato piromane di Argenta. L'uomo, un 41enne del paese, dopo essere stato arrestato l'8 aprile scorso mentre cercava di appiccare il fuoco a una vettura, è stato denunciato anche per i roghi di novembre e dicembre 2014. Nove macchine in tutto, date alle fiamme nel corso della notte in diverse zone del paese. I carabinieri, dopo mesi di indagini, sono riusciti a metterlo di fronte alle sue responsabilità per tutti gli altri incendi dei quali era sospettato. Mercoledì mattina gli hanno presentato il conto. L'accusa di cui dovrà rispondere è danneggiamento a seguito di incendio. I ROGHI di auto erano stati l'incubo degli argentani nelle notti tra l'autunno e l'inverno del 2014. Fuochi appiccati all'apparenza senza una logica e in zone della città distanti tra loro. La svolta nelle indagini sul piromane è arrivata solo nella primavera scorsa, quando i carabinieri lo hanno pizzicato in flagranza. Erano le 4 dell'8 aprile. Durante un servizio di pattugliamento i militari hanno sorpreso il 41enne mentre tentava di appiccare il fuoco a una vettura posteggiata lungo via Benvenuto Tisi. Vistosi scoperto, ha provato a fuggire, ma il tentativo è fallito miseramente. I carabinieri hanno poi trovato due stracci in fiamme, collocati sulla parte di plastica anteriore del veicolo. Ancora pochi minuti e il veicolo sarebbe andato in cenere. SUL POSTO poi, sono stati trovati altri due stracci imbevuti di liquido infiammabile. Addosso il 41enne aveva uno altro straccio e un paio di accendini. Abbastanza per far scattare l'arresto in flagranza. Oggi, a quasi un anno da quei fatti, si chiude finalmente il cerchio intorno a una vicenda che ha scosso per lunghe settimane gli abitanti del paese. L'INCUBO Una delle auto date alle fiamme ad Argenta -tit\_org- Rogo di auto, nei guai - Nove auto date alle fiamme Altri guai per il piromane

PROVINCIA TUTTI I CONSIGLIERI NEL GOVERNO DELL'ENTE

## **Drei, tre deleghe anche al centrodestra**

[Redazione]

PROVINCIA TUTTI I CONSIGLIERI NEL GOVERNO DELL'ENTE Drei, tre deleghe anche al centrodestra IL PRESIDENTE della Provincia Davide Drei ha assegnato le deleghe ai dodici consiglieri provinciali: miti, dunque, sono coinvolti a prescindere dalle provenienze politiche. Anche tre esponenti di centrodestra, compreso Casadei di Gatteo che era stato l'unico eletto nella lista di Opposizione'. Vengono mantenute in capo a Drei le materie riguardanti società partecipate, personale, protezione civile, riordino istituzionale e altre. Nominata vicepresidente della Provincia Chiara Santero (Cesena), alla quale sono affidate le deleghe pari opportunità, politiche sociali e volontariato. ALL'EX Forza Italia Lina Amormino (Cesenatico) il patrimonio; a Daniel Casadei (Gatteo, lui ancora in Forza Italia) i sistemi informativi; a Davide Ceccaroni (Cesena) viabilità e mobilità del Cesenate; a Fabio Fabbri (Meldola, anche lui Forza Italia) l'agricoltura; a Giorgio Frassinetti (sindaco di Predappio) la pianificazione territoriale; a Matteo Gozzoli (sindaco di Cesenatico) il turismo; a Mauro Grandini (sindaco di Forlimpopoli) formazione e lavoro; a Cristina Nicoletti (San Mauro Pascoli) bilancio e ambiente; a Monica Rossi (Mercato Saraceno) istruzione ed edilizia scolastica del Cesenate; a Daniele Valbonesi (sindaco di Santa Sofia) viabilità e mobilità del Forlivese, caccia e pesca; e a Gabriele Zelli (sindaco di Dovadola) istruzione, edilizia scolastica del Forlivese e cultura. LE DELEGHE sono state affidate in relazione alle competenze e alle esperienze amministrative dei consiglieri - dichiara il presidente, Davide Drei -. Alcune attengono a funzioni fondamentali ancora gestite dalle Province, mentre altre riguardano materie oggetto di riordino istituzionale che implicano la tenuta di rapporti e relazioni con altri livelli amministrativi e istituzionali. Il presidente della Provincia ricorda che l'ente vive una fase di grande incertezza rispetto al suo futuro e una grave crisi dovuta alla carenza di risorse finanziarie e organizzative, strategiche per l'espletamento delle funzioni assegnate. - tit\_org-

## **Sfollati, 4.300 posti da alberghi e villaggi = Da alberghi e villaggi 4.300 posti per gli sfollati**

*Cresce l'adesione fino a dicembre. E la Regione ordina le prime 470 casette*

[Redazione]

Sfollati, 4.300 posti da alberghi e villaggi Cresce l'adesione fino a dicembre. E la Regione ordina le prime 470 casette Servizi In Nazionale e a pagina 10 TERREMOTO CRBCONO LE DISPONIBILITÀ PER EVITARE ALTRI TRASLOCHI Da alberghi e villaggi 4.300 posti per gli sfollati AUMENTANO giorno per giorno le adesioni da parte delle strutture recettive che ospitano gli sfollati a prorogare la disponibilità oltre le scadenze contrattuali. Il dato che è emerso ieri dalla riunione del tavolo operativo all'assessorato regionale al turismo - dove siedono anche protezione civile, sanità e servizi sociali, associazioni di categoria degli imprenditori turistici - è che dai 4.000 si è passati oggi a 4300 posti letto confermati fino al 31 dicembre. E si stanno aggiungendo nuove disponibilità da confermare, sull'ordine di una capienza recettiva di circa 1.000 nuovi posti in strutture che stanno aderendo. Numeri che si stanno avvicinando, quindi, alla copertura del fabbisogno degli attuali 5.500 sfollati e già negli alberghi, campeggi e villaggi della costa marchigiana. Intanto anche sotto il profilo delle liquidazioni pa gate agli alberghi sale il dato quotidiano: 15 milioni e 746 mila euro, su un importo rendicontato di 22 milioni. STIAMO lavorando da settembre- afferma l'assessore regionale al turismo Moreno Pieroni per costruire un percorso che tuteli innanzitutto le esigenze dei cittadini terremotati e dia garanzie nel contempo alle imprese turistiche. E' un lavoro impegnativo che occupa costantemente la struttura regionale. Stiamo lavorando per tutelare i nostri corregionali che hanno più bisogni valutando le esigenza di tutti, imprese turistiche e terremotati, con criteri oggettivi di priorità, dalla prossimità ai temtori di origine alle fragilità socio-sanitarie, alla vicinanza alle scuole tenendo conto della quantità di camere a disposizione. Criteri che vogliamo condividere con i sindaci dei Comuni terremotati anche attraverso l'Anci. Provincia -tit\_org- Sfollati, 4.300 posti da alberghi e villaggi - Da alberghi e villaggi 4.300 posti per gli sfollati

**RICOSTRUZIONE ANDRANNO A FIASTRA, VISSO, USSITA E CASTELSANTANGELO**  
**Ordinate le prime 470 casette, via ai lavori di urbanizzazione**

[Redazione]

RICOSTRUZIONE ANDRANNO A RASTRA, VISSO, USSITA E CASTELSANTANGELO Ordinate le prime 470 casette, via ai lavori di urbanizzazioni SONO 639 le soluzioni abitative provvisorie ordinate dalla Regione. Di queste, 470 sono destinate al Maceratese: 72 sono per Fiastra, 222 per Visso, 100 per Ussita, 76 per Castelsantangelo; le altre andranno ad Arquata. In merito al Comune di Visso, la Regione ha autorizzato lavori per la ripulitura dei fossi, propedeutici all'urbanizzazione dell'area dove andranno le Sae, mentre per quanto riguarda Fiastra, Visso, Ussita e Castelsantangelo è in corso la progettazione delle aree e tra una ventina di giorni si prevede l'avvio dei lavori di urbanizzazione. Inoltre, presto partiranno i lavori di avvio per circa 800 Sae. La Regione ha già definito le aree di ubicazione a San Séverine, Treia, Bolognola, Camerino, Gualdo, Valfornace, Pievetorina, Muccia, Amandola, Montegallo, Rotella e altri. Il fabbisogno è stato definito dopo gli incontri della scorsa settimana tra sindaci, protezione civile nazionale e uffici della Regione. INFINE, per alcuni Comuni più grandi come Tolentino, Camerino, San Severino, so no state individuate tutte le aree e si sta elaborando il progetto preliminare per le opere di urbanizzazione e fondazione, propedeutiche al montaggio delle casette. Si parla di circa 425 Sae. Per la realizzazione delle Sae, per la Regione lavorano un gruppo di funzionari e tecnici dell'ente stesso costituito da 16 persone. Per le gare d'appalto, la protezione civile regionale procede i cinque presidi Erap sia per validazione dei progetti che per la direzione dei lavori e il relativo collaudo. Provincia -tit\_org-

APPELLO DI COLDIRETTI

## Stalle al buio e senz'acqua Dramma infinito

[Redazione]

DI Stalle al buio e senz'acqua Dramma infinito DEI 34 moduli-stalla necessari dopo il sisma di agosto nella provincia di Macerata, ne risultano completati e dotati di allacci elettrici solo un paio. Nel Maceratese sono 165 i tunnel agricoli di cui gli allevatori hanno bisogno: tutti ancora da fare. Alle proteste oggi si aggiunge l'appello di coldiretti in occasione di M'illumino di meno, la campagna lanciata dalla trasmissione di Radio2 Caterpillar per il risparmio energetico. La federazione propone di spegnere le luci non necessarie e illuminare le stalle terremotate, realizzando gli allacci per consentire l'ingresso di mucche e pecore, oggi ancora aU'aperto. Alcuni moduli infatti sono stati montati ma non collegati alla rete elettrica e idrica (condizione invece necessaria per loro sopravvivenza), oppure sono stati consegnati e lasciati smontati o addirittura neppure consegnati. A ciò - spiega la Coldiretti - vanno abbinati problemi tecnici di varia natura, tra soluzioni inadeguate e materiali non all'altezza. Molte strutture si sono allagate a causa delle piogge, in altre sono saltate le chiusure mentre, in quelle destinate alle pecore, il telone si alza da sotto, favorendo così eventuali incur sioni di lupi e cani randagi. Un dramma che sembra non avere fine. Nella trentina di stalle consegnate nelle zone terremotate (sulle 342 totali richieste per la regione) mancano gli allacci della luce, oltre che dell'acqua, indispensabili per far entrare gli animali, sino a oggi lasciati al freddo e al gelo con un bilancio di circa 400 capi morti. Una situazione inaccettabile che si protrae dal 24 agosto - continuano i vertici Coldiretti - con gli allevatori ormai esasperati per un conto dei danni che si allunga sempre più, mentre si è ancora in attesa delle soluzioni. Complessivamente sono 600 le mucche e 5000 le pecore ancora al freddo a causa del mancato arrivo dei moduli stalla. Da qui la nostra richiesta di completare prioritariamente almeno le strutture per il terremoto di agosto, accelerando poi nel percorso di posa in opera di quelle del sisma di ottobre. La giunta regionale, dopo l'apertura di una commissione d'inchiesta, aveva rescisso il contratto con il gruppo Lmv Sommacampagna, Verona, per i ritardi e le inadempienze nella costruzione dei ricoveri temporanei. -tit\_org- Stalle al buio e senz acqua Dramma infinito

**CAMERINO BILANCIO**

**Giovani volontari Il successo di Iononcrolo**

[E.co.]

BILANCIO Giovani volontansuccesso di Iononcrolo BILANCIO molto positivo per Iononcrolo di Camerino. Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci dell'associazione nata dopo il terremoto di ottobre. L'associazione ha chiuso l'anno con 59.455 euro, derivati dal totale delle entrate di 66.197 euro e delle uscite di 6.742 euro. Tutte le attività e le donazioni pervenute e in arrivo - hanno voluto ricordare i volontari - saranno convogliate nel progetto del Quartiere delle associazioni, per ridare un posto per riunirsi alle 80 associazioni cittadine, rimaste senza sede dopo le scosse. La somma raccolta finora permetterebbe di costruire due casette dai 120 ai 150 metri quadri. Iononcrolo intanto è stata riconosciuta come associazione: gli importi donati sono deducibili nella dichiarazione dei redditi. Questi i numeri delle attività che i volontari hanno organizzato o a cui hanno collaborato. I ragazzi si sono impegnati in circa 400 ore di attività ricreative, hanno preso parte a un centinaio di interventi in zona rossa con i vigili del fuoco, hanno montato con la protezione civile 25 tende. Per le consegne dei beni di prima necessità sono state raggiunte le 47 frazioni della città ducale, e una decina dei Comuni limitrofi. Nell'ultimo periodo in particolare i volontari si sono spesi al fianco degli allevatori e dei coltivatori, e hanno consegnato 1000 quintali di mangimi. Il 2017 si è aperto con il grande successo del veglione di Capodanno. Continuano le attività in tutta Italia per promuovere il progetto e far conoscere la situazione di Camerino e del territorio terremotato. e. co. -tit\_org-

**CAMERINO TELE SALVATE DALLE CHIESE LESIONATE**

## **Carabinieri e vigili del fuoco in missione per l'arte sacra**

[Redazione]

TELE SALVATE DALLE CHIESE LESIONATE Carabinieri e vigili del fuoco in missione per l'arte sacra CONTINUANO senza sosta i recuperi di beni culturali. Ieri a Camerino hanno operato storici dell'arte, restauratori e fotogrammetristi del Mibact, con carabinieri, vigili del fuoco e volontari della protezione civile di Legambiente. Sono stati messi in salvo preziosi capolavori e beni minori che comunque hanno un immenso valore devozionale. A Santa Caterina, in particolare, è stato estratto un olio su tela con San Venanzio e Martiri del 1627 del milanese Antonio Pellegrini, una tela raffigurante la Madonna con bambino e i Santi Paolo e Maurizio del XVII secolo, un olio con il Miracolo di San Vincenzo Ferreri del XVIII secolo. Nella chiesa di San Giovanni Battista un olio con la decollazione del Battista del XVII secolo, sempre di Pellegrini, un dipinto con San Rinaldo vescovo del 1911 di Centofanti. Da Sant'Anna sono stati presi una tela raffigurante S. Apollonia del XVII secolo, una Madonna col bambino del XVIII, e una tela con S. Anna del XVIII secolo. Nella frazione Amano, da San Cristoforo sono stati trasferiti al deposito dell'ex seminario di Camerino un olio raffigurante la Madonna con bambino e Santi del XVIII secolo, una tela con San Cristoforo del XVIII, un affresco staccato raffigurante San Cristoforo del XVI secolo, una tela con Santo Vescovo e Chierichetto del XVIII secolo. -tit\_org- Carabinieri e vigili del fuoco in missione per arte sacra

## Riapre il Dada Zen Musica e festa per tutti

[Redazione]

VERSO LA NORMALITÀ LE FAVOLE non insegnano che i mostri non esistono, ma insegnano che i mostri possono essere sconfitti. Risorge, con l'obiettivo di tornare a essere luogo di ritrovo per tanti studenti, lo storico locale Dada Zen nel cuore del centrovia XX Settembre. In piena zona rossa e danneggiato dal terremoto è stato ricostruito in via Le Mosse 26, all'interno dell'ex supermercato dove domani (alle 18) si terrà il taglio del nastro innaffiato da un aperitivo vintage e poi dj set fino a tarda notte. Il vulcanico titolare Michele Lambertucci e Matteo Cotichelli, dipendente del locale, erano al lavoro in quella terribile sera del 26 ottobre: Abbiamo avvertito la prima scossa - raccontano rivivendo quegli istanti -, la gente ha iniziato a uscire di casa e riempire il locale, perché nessuno voleva mangiare nelle proprie abitazioni. Poi, a locale pieno, è arrivata la seconda scossa e c'è stato un fuggi-fuggi generale. Le bottiglie giù dagli scaffali, l'elettricità che è saltata e anche noi della cucina, realizzato ciò che stava accadendo, siamo usciti fuori di corsa. Ma ci siamo fatti forza e abbiamo ricominciato a lavorare a questo nuovo locale, che offrirà anche band e dj per i giovani che continuano a studiare e credere che i mostri possono realmente essere sconfitti con la determinazione e lo spirito di solidarietà. -tit\_org-

## Jeep si schianta nel sottopasso

[Redazione]

INCIDENTE nel sottopasso Esso, a Fontespina: coinvolta una jeep della Protezione civile. Il conducente ha perso il controllo del mezzo mentre stava percorrendo la rampa che dal litorale nord immette sulla Statale e si è schiantato contro una parete del tunnel. Al volante un 35enne civitanovese, M. P., rimasto ferito: è stato soccorso dalla Croce Verde e portato in ospedale, dove le lesioni non sono state giudicate gravi. La causa della sbandata potrebbe essere ricondotta alla presenza sull'asfalto di una macchia di olio. Sul posto una pattuglia della polizia municipale. L'incidente si è verificato poco dopo le 19. Vari disagi al traffico. -tit\_org-

**PORTO POTENZA SOLDI PER LE SCUOLE TERREMOTATE**  
**Carnevale nel segno della solidarietà**

[Aurora Pepa]

**SOLDI PER LE SCUOLE TERREMOTATE** SI RINNOVA il tradizionale Carnevale portopotentino, organizzato da genitori e alunni dell'Isc Sanzio di Porto Potenza, capitanati dalla componente genitori del consiglio di istituto, che è riuscita a mantenere sempre vivo e partecipe l'entusiasmo. I festeggiamenti, arricchiti da musica, balli di gruppo e sfilata di mascherine, si svolgeranno domenica nei locali messi a disposizione dal Comune e dalla scuola al Palaprinicipi, in via Piemonte. Associazioni ed enti continuano a dimostrare il valore sociale ed etico della festa, che ha come unico scopo quello di riunire la comunità scolastica, confermando la collaborazione. Sono Pro Loco, A.Ge, Gym-tonic, Ritmosfera. Croce Rossa, Live Music e Protezione civile. Ma quest'anno la festa di Carnevale dei genitori di Porto Potenza si è arricchita di un valore importante: la solidarietà verso gli sfollati del terremoto. Proprio nel territorio comunale, al Naturai Village, all'hotel Torresi e al Casale Torrenova, sono stati trasferiti anche tanti genitori e bambini che ormai non hanno più nemmeno le scuole. Da qui il contatto con l'Isc Monsignor Paoletti, che riunisce le scuole di Muccia, Visso, Pieve Torma e Pievebovigliana: a loro i genitori di Porto Potenza Picena devolveranno le offerte raccolte durante la festa. Per incrementare il contributo che si intende donare sarà proposta una lotteria benefica, resa possibile grazie ai premi gentilmente offerti dal ristorante-pizzeria Tavolo Matto, dal supermercato Sì con tè, dalla parrucchieria Brunella via Montenapoleone e dal supermercato Coal. Una intera comunità partecipa e pronta a dare il sostegno all'Isc Monsignor Paoletti, i cui genitori e bambini saranno i graditi ospiti della festa di Carnevale. Aurora Pepa -tit\_org-

## Lavoriamo perché non ci siano disagi

*Vasco punta in alto: 220mila persone. La Prefettura attiva una task force*

[Vincenzo Malara]

) Vasco punta in alto: 220mila persone. La Prefettura attiva una task force di VINCENZO MALARA E RECORD mondiale fu. Al Blasco non bastava il concerto più grande di sempre in Europa per un singolo artista: ora per lui si spalanca addirittura il Guinness World of Record. È il Kom in persona a rivelarlo dal suo profilo Facebook dove annuncia che gli spettatori per il suo 'Modena Park' in programma il 1 luglio saranno ben 220mila. Insomma, Vasco sale sul trono dei più grandi del pianeta: in un colpo solo il rocker si mette dietro icone del calibro degli A-Ha, che nel 1991 a Rio suonarono davanti a 198mila paganti, Tina Turner (188mila biglietti staccati nel 1988) e sir Paul McCartney (185mila tagliandi nel 1990). Via web il rocker rassicura prima di tutto i fan sull'imminente ripresa delle prevendite: Dovete avere ancora un po' di pazienza per sapere quando. Dopo i controlli effettuati su 193mila biglietti acquistati (per la cronaca, un migliaio quelli annullati per motivi vari), in questi giorni verrà comunicata la decisione definitiva riguardo alla capienza del Parco: probabilmente non oltre i 220mila. È già una cifra enorme, al di là di ogni aspettativa. Inevitabile pensare al caos che travolgerà la città: soltanto due giorni fa l'amministrazione ha ufficializzato i due bandi con cui cercherà di reperire dai privati fino a 25-30 mila posti auto in periferia. È noto ormai che l'area del concerto sarà pedonale fino a un raggio di 4 chilometri, completamente off-limits a qualsiasi tipo di mezzo, tranne che per le bici all'Ottavo Campale. Nel suo post Vasco è chiaro: Con il Comune, che qui cogliamo l'occasione di ringraziare per la disponibilità data, stiamo tutti lavorando perché non ci siano disagi né per i residenti né per lo straordinario popolo che arriverà da ogni parte d'Italia per godersi la festa. Ancora un po' di pazienza, quindi, e verrete informati sui prossimi lotti di biglietti attraverso i canali di Viva Ticket. La notizia sulla nuova infornata di posti era nell'aria da settimane. Ma la città sarà pronta ad accogliere un'altra città? I preparativi sono iniziati da tempo, ma la macchina organizzativa in capo al Comune dovrà essere impeccabile. Dalla sua Muzzarelli predica calma: qualche disagio inevitabile ci sarà, ma nulla verrà lasciato al caso. Grazie Vasco - dice il primo cittadino in un messaggio -. Stiamo lavorando perché sia uno show da record non solo nel numero dei biglietti, che è sensazionale, ma anche nell'organizzazione. Deve essere e sarà una festa indimenticabile. Per Modena - prosegue il sindaco - quei giorni saranno ovviamente straordinari e bisognerà tener conto di alcuni inevitabili cambiamenti nelle abitudini quotidiane. Stiamo già lavorando da mesi insieme agli organizzatori, alle forze dell'ordine, alla Protezione civile e ai volontari per far sì che tutto funzioni al meglio, E sempre ieri la Prefettura ha annunciato misure straordinarie per il mega-evento: Il massiccio richiamo di pubblico - si legge in una nota - postula l'esigenza di attivare tutte le soluzioni idonee affinché la manifestazione si svolga senza turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica. Da qui al primo luglio sarà prevista una riunione a settimana per garantire la corretta gestione. -tit\_org-

## **Chiesa di San Barnaba, quasi conclusi i lavori post-terremoto Tolti i ponteggi dalla facciata**

[Redazione]

Chiesa di San Bamaba, quasi conclusi i lavori post-terremoto Tolti i ponteggi dalla facciata SONO quasi conclusi i lavori post-sisma nella chiesa di San Barnaba. Ieri sono stati finalmente rimossi i ponteggi dalla facciata. Gli interventi di ripristino sono partiti lo scorso settembre, per un costo pari a 220 mila euro finanziato con risorse regionali per il sisma, e termineranno definitivamente a metà marzo, momento in cui verrà organizzata un'inaugurazione. I lavori sono stati finalizzati alla riparazione dei danni prodotti dal terremoto, a eliminare le attuali vulnerabilità e a migliorare il livello di sicurezza sismica dell'edificio senza modificare lo schema di funzionamento originario ne l'aspetto esteriore. - tit\_org-

**CARPI RUBATI CALDAIA E MATERIALE IN RAME****Saccheggiata una casa in ricostruzione***[Redazione]*

RUBATI CALDAIA E MATERIALE IN RAME Saccheggiata una casa in ricostruzione OLTRE a rubare nelle abitazioni, i ladri rubano anche nei cantieri delle abitazioni in costruzione, danneggiando, oltre tutto, una famiglia di terremotati. È accaduto mercoledì notte a San Martino Secchia, frazione di Carpi duramente colpita dal sisma del 2012. I ladri sono entrati nel cantiere di una casa che era stata gravemente danneggiata dal terremoto e che i proprietari sono riusciti finalmente a ricostruire. I banditi, approfittando del buio e della nebbia che da giorni avvolge la campagna, sono entrati indisturbati nella casa in costruzione e hanno portato via la caldaia e tutto il materiale in rame trovato, dalle grondaie a pezzi di cavi elettrici. I proprietari si sono resi conto del furto solo ieri mattina. Non basta il terremoto a far soffrire le persone - dice Daniele Sgarbi, residente nella frazione e referente del controllo di vicinato - ci sono anche anche personaggi inqualificabili che se ne approfittano e continuano a delinquere. Personalmente ho fiducia nelle istituzioni e mi appello a chi ha il potere di far osservare le leggi. Noi del controllo di vicinato possiamo fare solo del nostro meglio per prevenire i reati. La frazione di San Martino Secchia è stata una delle prime zone della città ad organizzarsi nel controllo di vicinato. S.S. -tit\_org-

**CONVEGNO RAPPRESENTANZA DELLA PROVINCIA: QUALCUNO DICE CHE NON SIAMO PUBBLICI UFFICIALI**  
**Le guardie ecologiche volontarie meritano più rispetto**

[Andrea Angelini]

RAPPRESENTANZA DELLA PROVINCIA: QUALCUNO DICE CHE NON SIAMO PUBBLICI UFFICIALI - URSINO ANCHE le Guardie ecologiche volontarie della nostra provincia hanno preso parte all'incontro nazionale di Federgev, l'associazione che le coordina, tenutosi a Bologna nei giorni scorsi. Le Guardie ecologiche volontarie hanno compiti di vigilanza ecologica, educazione ambientale e protezione civile e nell'incontro di Bologna si è parlato della costituzione di un Coordinamento Nazionale che raggruppi tutte le unità di volontari. L'occasione è stata anche un momento di confronto sulle situazioni nelle diverse regioni dopo l'abolizione delle Province e per il rilancio di una proposta di legge quadro nazionale istitutiva del Servizio nazionale di Vigilanza ecologica ambientale volontaria. L'idea è quella di realizzare una legge quadro nazionale che chiarisca una volta per tutte le competenze delle Gev spiegano i volontari pesaresi al ritorno da Bologna -. C'è ancora qualche funzionario che sostiene che le Gev non siano pubblici ufficiali, così come acclarato anche da note ministeriali. Altrettanto da chiarire è il ruolo delle province nel rilascio dei decreti ittico-venatori: nelle Marche da luglio si devono firmare decreti, nonostante la diffida all'assessore regionale, impedendo di fatto il controllo della stagione venatoria. Ci sono guardie alle dipendenze degli enti pubblici e attraverso questi fanno servizi mentre la nostra idea è di organizzare gruppi autonomi di Gev. C'è anche il problema dei finanziamenti che spesso non ci sono; eppure le diverse normative regionali prevedono il ritorno di parte dei proventi dei verbali per la stessa vigilanza. Occorre riattivare questi dispositivi perché c'è un forte desiderio di chiarezza e voglia di intervenire: una proposta di legge era già stata messa in atto nella scorsa legislatura e si è fermata in commissione. Il gruppo pesarese fa sul serio: un socio verrà anche inserito nel consiglio nazionale di Federgev. Andrea Angelini -tit\_org-

## **Piovono soldi per il crollo della rupe**

[Redazione]

LEO RISARCIMENTI per i danni subiti dopo il crollo di una parte della rupe di San Leo e per la maxi frana di Verucchio, avvenuti rispettivamente nel 2014 e nel 2015. Sono quelli che arriveranno entro fine anno ai residenti nei due comuni che hanno dovuto lasciare la propria abitazione per motivi di sicurezza, o hanno subito forti danneggiamenti agli immobili. Gli uffici tecnici di San Leo e Verucchio sono in contatto da giorni con l'agenzia di Protezione Civile regionale per chiarire gli ultimi dubbi sulle varie documentazioni presentate dai singoli nuclei familiari. La prossima settimana i residenti saranno convocati singolarmente per ricevere nel dettaglio le modalità di richiesta degli indennizzi. A San Leo le famiglie interessate dal bando, sono quattro. I contributi sono statali e il corrispondente previsto per ogni nucleo sarà pari all'80% dell'importo, fino a un massimo di 187.500 euro. L'obiettivo dei residenti è quello di utilizzare i fondi per l'acquisto delle abitazioni dove si sono trasferiti, nel centro storico, in 3 casi su 4. Il crollo avvenuto alla rupe di San Leo -tit\_org-

## **Crolla il tetto nell'edificio dell'ex Ilva**

*Era abbandonato da tempo, accordi con il Demanio per il suo recupero*

*[Michele Nannini]*

Crolla il tetto nell'edificio dell'ex Ilva. Era abbandonato da tempo, accordi con il Demanio per il suo recupero di Michele Nannini > FOLLONICA Ancora un incendio ha interessato l'area ex Uva nella notte fra mercoledì e giovedì. Le fiamme hanno avvolto uno dei locali che, negli anni dell'apertura dello stabilimento ospitava la centrale elettrica. L'area, fra l'altro, era già stata pesantemente interessata da un rogo simile nell'aprile del 2015 quando le fiamme distrussero lo stabile adiacente che ospitava negli anni '70 ed '80 la sede di Radio Diffusione Follonica abbandonata ormai da tempo. L'allarme è stato lanciato da una delle famiglie che abitano nei pressi dell'edificio, situato accanto alla storica ciminiera in mattoni: poco dopo la mezzanotte sono stati allertati i vigili del fuoco del comando follonichese che sono arrivati in pochi minuti sul posto con l'autoscala e due mezzi ed hanno iniziato le operazioni di spegnimento. Le fiamme sono state domate solamente alle prime luci dell'alba con le squadre dei pompieri, in tutto nove gli uomini impiegati, che hanno fatto ritorno in sede attorno alle 6. L'incendio ha causato la distruzione completa dello stabile ed il crollo della copertura in legno e laterizio che ha poi interessato tutte le suppellettili, ormai abbandonate, che ancora esistevano all'interno dell'edificio. L'incendio ha interessato una zona dell'ex Uva già trascurata da tempo, adiacente all'area che nella scorsa estate era stata oggetto di altri roghi analoghi. Per il momento nessuna ipotesi è stata avanzata circa la causa scatenante delle fiamme, anche se considerando la stagione e l'umidità di questi giorni appare improbabile che l'incendio possa essere partito naturalmente. Il luogo colpito dalle fiamme era già da tempo abbandonato e trascurato - spiega il sindaco Andrea Benini che ha visitato la ex centrale elettrica nella mattinata di ieri - l'area era già stata ripulita la scorsa estate dopo gli ultimi roghi ma evidentemente questo non è bastato per evitare nuovi incendi. Quella zona è da tempo al centro di un piano di recupero che è parte dell'accordo con l'agenzia del demanio per il ritorno dell'ex Uva alla città, non ci sono delle destinazioni già definite ma il percorso è ormai iniziato ed entro un paio di anni dovrà arrivare a compimento, è un'occasione storica per Follonica che dobbiamo sfruttare. -tit\_org- Crolla il tetto nell'edificio dell'ex Ilva

## Protezione civile, ecco i punti a rischio

[Manuela D'Angelo]

**PREVENZIONE** Protezione civile, ecco i punti a rischio. Quattro le aziende in provincia che dovranno presentare uno specifico approfondimento di emergenza. E c'è il nodo sismico di Manuela D'Angelo MASSA. Una provincia ad alto rischio sismico, alto rischio idrogeologico e con quattro siti a rischio industriale, che prevederanno specifici piani di emergenza: un territorio fragile, che può scoprirsi vulnerabile in troppi punti, che ha subito alluvioni, terremoti e anche disastri industriali e che per questo si sta aggiornando periodicamente, per costruire ottimi piani di Protezione Civile. Il Piano provinciale di Protezione civile è un documento importantissimo che tutti i cittadini dovrebbero conoscere: dentro ci stanno tutte le informazioni sulle procedure di intervento, in caso di qualunque tipo di calamità naturale e c'è la storia morfologica del territorio, con i suoi rischi e i suoi punti deboli. La Provincia di Massa-Carrara sta aggiornando il suo Piano di Protezione Civile attualmente in vigore. Il documento, che al momento è una determinazione dirigenziale, dovrà poi essere integrato con tutta una serie di piani, elaborati da altri enti, che entrano nello specifico delle problematiche e delle casistiche di eventi. Tra questi ci sono i piani di Protezione Civile di tutti i singoli comuni della provincia, il piano di Protezione Civile dell'Unione Comuni Montana Lunigiana, il piano persone disperse, quello delle Dighe di Rocchetta e Giaredo, il piano Neve. Poi c'è il piano Emergenza Estema Solvay Bario SpA, di cui tanto si è discusso a Massa, perché si tratta di un'area in cui insiste un'azienda che produce acido solfidrico, accanto allo stadio degli Oliveti, a case, chiese, asili, palestre e al futuro palazzetto dello sport. Rischio industriale. Nella provincia di Massa-Carrara, però, la Solvay non è l'unica azienda a rischio di incidente rilevante, soggette alla "Normativa Seveso", per le quali è previsto uno specifico Piano di Emergenza Estema. Le aziende considerate a rischio, nel Piano di Protezione Civile, sono quattro: oltre alla Solvay Bario 8; Derivati, anche la U.e.e. Italia sri, fabbrica che produce proiettili, situata tra i comuni di Aulla e Liciana Nardi, la Liguigas Spa di Carrara (ad Avenza) e la Lunigas Spa a Fosdinovo. I comuni e la Provincia dovranno accertarsi che vengano prodotti, da queste aziende, i singoli piani di emergenza. Il rischio idrogeologico. Il territorio provinciale non scappa dal rischio idrogeologico che è, per definizione, il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni alle proprietà ed alle attività economiche causati da una frana o da una alluvione. L'ultima cartina delle zone più a rischio è stata aggiornata in ragione dei recenti eventi meteorologici, che hanno colpito il territorio provinciale. Gli studi effettuati con la Regione, il Lamma e le Università, individuano tutto il territorio provinciale a rischio di scenari di pericolosità, rimandando alle cartografie le varie zone più soggette ad inondazione (quelle vicine ai bacini dei fiumi principali) e quelle soggette a frane (le zone di montagna). Rischio sismico. Il Piano provinciale parla di "elevata sismicità" soprattutto in Lunigiana dove possono verificarsi terremoti di magnitudo tale da determinare emergenze classificate di tipo "C", dove la zona di massima distruzione, circoscritta dall'isosista di IX grado della scala Mes, è risultata pari a circa 160 Km<sup>2</sup>, dalla Lunigiana, fino all'alta Garfagnana. Rischio incendi boschivi. Non ci salviamo neanche dal rischio incendi boschivi. Il Piano parla di "elevato indice di boscosità" in un'area "altamente vulnerabile". Lo dimostrano i 264 incendi, 66 l'anno, avvenuti dal 2006 al 2009 sul territorio provinciale, che hanno distrutto circa 469 ettari di terreno, di cui l'83% di superficie boscata, per una media annuale di 117 ettari. Diversamente da molte altre zone della Toscana, la Lunigiana presenta il più alto numero di incendi boschivi nel periodo invernale, e più precisamente nei primi quattro mesi dell'anno. Le strutture operative. A livello provinciale, il Piano individua le seguenti strutture che per caratteristiche dimensionali e di collegamento con i principali assi viari ed infrastrutturali, possono essere impiegate agli scopi di Protezione Civile: area Centro Fieristico "Carrara Fiere" a Marina di Carrara nel Comune di Carrara, area ex Mercato "Le Jare" a Turano nel Comune di Massa, area aeroporto Municipale di Cinquale nel Comune di Massa, area del Centro Logistico Comprensoriale di Irola, nel Comune di Villafranca Lunigiana, area del Centro Sportivo in località La Quercia nel Comune di Aulla. Il presidente Gianni Lorenzetti. In fase di definizione anche i documenti per gli aspetti idrogeologia e

gli incendi boschivi L'alluvione di Marina di Carrara -tit\_org-

Michael Santini e Gianmarco Simi

## Buche e strade a pezzi la protesta di Canova

*Rifiuti ai bordi della carreggiata e asfalto in condizioni pietose sulla provinciale I residenti: abbiamo paura per i nostri figli neopatentati, dateci un guardrail*

[Gianluca Uberti]

Rifiuti ai bordi della carreggiata e asfalto in condizioni pietose sulla provinciale I residenti: abbiamo paura per i nostri figli neopatentati, dateci un guardrail I AULLA Rifiuti ai bordi di strade che definire in condizioni pietose è un pallido eufemismo. Questo è quello che si presenta ogni giorno, in Lunigiana, alla vista di chi quelle strade le percorre con l'auto, magari per andare al lavoro, facendo slalom spericolati per evitare buche che assomigliano sempre di più a crateri. E qualcuno ironizza parlando di tornei di golf per mettere la pallina in quelle buche oppure di gare di pesca quando quelle stesse buche si riempiono d'acqua piovana. Ma c'è ben poco da ridere e l'exasperazione dei cittadini è più che legittima. E se la Regione Toscana ha stanziato più di 80mila euro per la manutenzione delle strade regionali nella Provincia di Massa Carrara, meglio che niente per qualcuno, assolutamente niente per altri, c'è una situazione davvero al limite sulla strada provinciale che collega le frazioni di Pallerone e Canova nel Comune di Aulla, dove si è formata, da tempo, una frattura di grosse dimensioni nell'asfalto, con la strada che sta lentamente ma inesorabilmente franando. Il problema va avanti ormai da 5 anni. Della situazione di questa strada è tornata ad interessarsi recentemente la Lega Nord, con il coordinatore del movimento giovanile della Lega Nord Lunigiana, Michael Santini, il quale ha accompagnato il consigliere provinciale Gianmarco Simi a vedere direttamente sul posto, e ora sono i cittadini di Canova a fare sentire la loro voce su Facebook: Sappiamo che la Regione Toscana ha concesso dei finanziamenti alla Provincia di Massa Carrara per sistemare le strade dissestate. Ecco, la nostra è una strada provinciale e sono armi che aspettiamo un intervento della Provincia. Inoltre, viene fatto notare come nella parte più a valle della stessa strada, il taglio di piante abbia generato un dirupo pericoloso per la libera circolazione dei veicoli, data l'assenza di un guardrail. Le piante facevano da guardrail naturale - continuano i canovesi - e qualche anno fa una nostra compaesana finì fuori strada proprio quel punto, uscendone illesa grazie alle piante che fermarono l'auto. Fosse successo oggi non crediamo che lo racconterebbe. Abbiamo paura per i nostri figli neopatentati, non chiediamo molto. Dateci un guardrail. Il consigliere sottoporrà al prossimo consiglio provinciale anche tre questioni riguardo la strada provinciale 13 che conduce a Canova e che presenta uno smottamento mai sistemato dal 2012; la variante di Santa Chiara, costata 27 milioni e ancora incompiuta dopo 9 anni e, infine, sulle due frane presenti sulla provinciale 58 che attraversa le frazioni di Folegnano, Mozzano e Mezzana. Gianluca Uberti - tit\_org-

## Sisma, donati 150 quintali di fieno agli allevatori

[Redazione]

Sisma, donati 150 quintali di fieno agli allevatori FORL'I-CESENA Le aziende agricole di Coldiretti aderiscono all'operazione di solidarietà per le popolazioni del centro Italia vittime del terremoto dal titolo "Dona un ballone". La consegna ai colleghi di Macerata Hanno fatto squadra per aiutare i colleghi più sfortunati che a causa del terremoto hanno visto crollare le proprie stalle. Stiamo parlando delle aziende agricole Giovanni Giorgini, Sabrina Stradaroli, Giuseppe Giorgini, Franco Gervasi, Alteo Zanchini, tutte aderenti a Coldiretti ForB-Cesena. Nei giorni scorsi, con la collaborazione del Consorzio agrario dell'Adriatico, le aziende hanno inviato un carico con 150 quintali di fieno in provincia di Macerata al fine di garantire l'alimentazione degli animali nelle stalle terremotate. Non si interrompe dunque la catena di solidarietà che sta portando nelle Marche migliaia di quintali di fieno dopo l'appello lanciato dalla Coldiretti per assicurare l'alimentazione degli animali, stremati dalle difficoltà causate dalla neve e dal crollo dei fienili. "Non possiamo che rivolgere il nostro ringraziamento agli imprenditori romagnoli - sottolineano Francesco Fucili, presidente di Coldiretti Macerata e il direttore Giordano Nasini - che hanno voluto compiere un importante gesto di solidarietà verso le nostre aziende in difficoltà". La campagna "Dona un ballone" segue le altre numerose iniziative promosse dalla Coldiretti assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, carrelli per la mungitura, generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi, mentre continua la vendita dei prodotti delle aziende agricole colpite dal sisma nei mercati di Campagna Amica al fine di garantire uno sbocco di mercato dopo lo spopolamento forzato dei centri urbani. "Il dramma del terremoto che ha colpito queste zone ci ha scosso profondamente - hanno commentato gli agricoltori - abbiamo quindi deciso di fare qualcosa di concreto, un piccolo gesto che confidiamo possa contribuire a garantire un futuro agli allevatori". Allevatori romagnoli la consegna del fieno a Macerata -tit\_org-

**MALTEMPO IN EMILIA ROMAGNA****Allerta vento e stato del mare Oggi in arrivo una `sfuriata`**

[Redazione]

MALTEMPO IN EMILIA ROMAGNA Allerta vento e stato del mare Oggi in arrivo una 'sfuriata' Allerta per vento forte e stato del mare su Emilia-Romagna centro-orientale e fascia costiera. Lo annuncia il bollettino di allerta dell'Agenzia regionale di Protezione civile. La fase di attenzione, prevista da stasera alle 21 alle 12 di domani, riguarda le zone orientali e costiere della regione per vento forte (intensità media di 60 Km/h con raffiche di 90 Km/h), mare agitato al largo e molto mosso a ridosso della costa, con probabili mareggiate durante la notte tra oggi e domani. Nel periodo sono previste anche criticità idraulica e idrogeologica nelle zone dei bacini del Reno, dell'alto Lamone-Savio e nella pianura ForuRavenna. Complessivamente il servizio meteorologico dell'Arpa si attende tra i 15 ed i 35 millimetri di precipitazione. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle 48 ore successive. -tit\_org- Allerta vento e stato del mare Oggi in arrivo una 'sfuriata'

## Ecco le deleghe ai dodici consiglieri provinciali

[Redazione]

PROVINCIA Drei ha scelto: la sua vice è Chiara Santero, a Lina Amormino il Patrimonio, a Deniel Casadei i Sistemi informativi, a Davide Cecearoni Viabilità e Mobilità Il presidente della Provincia Davide Drei assegna le deleghe ai 12 consiglieri provinciali eletti un mese fa. Incarichi di natura collaborativa e di supporto all'attività del Presidente, che non prevedono quindi l'adozione di atti amministrativi come un assessorato. Drei ha subito dichiarato che le deleghe sono state affidate in base alle competenze dei consiglieri. In alcuni casi sono deleghe che attengono a funzioni fondamentali ancora gestite dalle Province, mentre altre riguardano il riordino istituzionale. Drei si è tenuto Società partecipate, Personale, Protezione civile, Riordino istituzionale, Politiche di sostegno tecnico-amministrativo ai piccoli Comuni. Vice presidente è stata nominata Chiara Santero, con deleghe alle A Frassinetti la Pianificazione e a Gabriele Zelli la Cultura Pari opportunità, Politiche sociali e Volontariato, a Lina Amormino il Patrimonio, a Deniel Casadei i Sistemi informativi, a Davide Ceccaroni la Viabilità e Mobilità del Comprensorio cesenate, a Fabio Fabbri l'Agricoltura, a Giorgio Frassinetti la a e ivioDiiita Pianificazione territoriale, a Matteo Gozzoli il Turismo, a Mauro Grandini la Formazione e Lavoro, a Cristina Nicoletti il Bilancio e Ambiente, a Monica Rossi l'Istruzione ed Edilizia scolastica del Comprensorio cesenate, a Daniele Valbonesi la Viabilità e Mobilità del Comprensorio forlivese, Caccia e Pesca e a Gabriele Zelli Istruzione, Edilizia scolastica del comprensorio forlivese e Cultura. -tit\_org-

## **Faenza Camion sventrato, è caos in A14 = Tir sventrato in A14: caos nella notte**

[Redazione]

Tir sventrato in A14: caos nella notte TRA FAENZA E FORLÌ I detriti hanno danneggiato due autobus e sei automobili. Tré feriti, tra cui un agente di poli; Nella notte tra mercoledì e giovedì sul 14, tra i caselli di Faenza e di Forlì, (direzione Forlì) nel territorio del comune di Faenza un camion è stato letteralmente sventrato in un incidente stradale che ha visto coinvolti numerosi veicoli e le cui cause sono al vaglio della Sottosezione Polizia Stradale di Forlì. Gli agenti sono intervenuti con due pattuglie più una pattuglia di Ravenna oltre ai vigili del fuoco e due ambulanze. Tutto sarebbe stato causato da un autoarticolato (bilico) carico di rottami ferrosi di una ditta del bellunese condotto da un bellunese 43enne che ha sbandato verso destra invadendo una piazzola di sosta sotto ad un cavalcavia dove era in sosta un altro bilico frigo carico di latte di una ditta cosentina, condotto da un 49enne di quel capoluogo. L'impatto è stato violentissimo infatti il frigo col latte era completamente sventrato. Lo stesso camion è stato spinto contro la base del cavalcavia e la cabina si è piantata nel muretto. Il conducente che stava dormendo nella cuccetta è rimasto incastrato tra le lamiere come pure l'altro conducente. Sono stati liberati dopo circa un'ora dai vigili del fuoco e trasportati con ambulanza all'ospedale di Forlì. Se la sono cavate con ferite di media gravità. I veicoli hanno perso nella carreggiata numerose parti metalliche sia dei veicoli che del carico facendo sembrare le prime due corsie un campo minato su cui sono transitate, riportando danni due autobus e sei automobili. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito fortunatamente. In uno dei due autobus c'erano 25 passeggeri, l'altro era vuoto. L'autostrada è diventata una sorta di parcheggio: tutti si sono fermati sulla destra mentre le numerose telefonate con richiesta di intervento hanno intasato i centri di polizia. Chiamate sono arrivate anche da una società di telecontrollo che monitorava uno dei camion. Uno degli agenti intervenuti per primi mentre si avvicinava ai camion per soccorrere gli autisti è inciampato sui detriti al buio riportando una distorsione ad una caviglia ma ha continuato l'intervento fino alla fine. Alle 5 di mattina poi si è recato al pronto soccorso. Il piano viabile è stato poi pulito da personale della Società Autostrade che interveniva con varie squadre. -tit\_org- Faenza Camion sventrato, è caos in A14 - Tir sventrato in A14: caos nella notte

## Indagato Rocco D'Alfonso E' l'ex sindaco di Penne

*Coinvolto con il presidente della Regione per la vendita di un immobile La Procura aquilana contesta l'abuso d'ufficio. Oggi primi interrogatori*

[Giampiero Giancarli]

Indagato Rocco D'Alfonso E' sindaco di Penne Coinvolto con I presidente della Regione per la vendita di un immobile La Procura aquilana contesta l'abuso d'ufficio. Oggi primi interrogatori di Giampiero Giancarli L'AQUILA\_\_\_\_\_ Spunta un altro D'Alfonso nel calderone degli indagati nella maxi inchiesta sugli appalti in Regione, aperta della Procura della Repubblica dell'Aquila. Si tratta di Rocco D'Alfonso, ex sindaco di Penne, che in questo filone è chiamato in causa proprio insieme al governatore dell'Abruzzo. Le contestazioni sono diverse. Per Luciano D'Alfonso si parla di corruzione per una sorta di "pressione indebita" mentre il pm ipotizza l'abuso di ufficio per l'ex sindaco di Penne che fa parte dello staff del presidente della Regione. La vicenda giudiziaria, però, è la stessa per entrambi. I due D'Alfonso sono indagati, nell'ambito di una storia, ormai ben nota dopo essere stata chiarita dal nostro giornale, che risulta legata alla cessione di un fondaco di proprietà comunale, messo in vendita nel 2015 perché il Comune di Penne aveva bisogno di far cassa essendo a rischio lo sfioramento del patto di stabilità interno. Per portare a termine l'operazione occorre, però, superare il vincolo dei Beni culturali. L'allora primo cittadino pennese chiese alla Soprintendenza che il vincolo decadesse e attese il parere della relativa commissione per completare la vendita. La commissione, però, tardava a riunirsi e Rocco D'Alfonso, vista l'urgenza di chiudere il bilancio, chiese l'intervento del presidente della Regione, Luciano D'Alfonso poi telefonò a un funzionario dei Beni culturali per sollecitare il parere. Questa telefonata sarebbe stata letta dagli inquirenti come una pressione indebita sul funzionario per favorire la decadenza del vincolo e la vendita dell'immobile. Il quale è stato comunque svincolato, secondo quanto si è appreso, dopo qualche mese. Commentando con i suoi collaboratori la vicenda, il presidente della giunta regionale si è detto meravigliato per la pesante contestazione a lui mossi, visto che uno dei compiti dell'ente da lui diretto è anche quello di evitare il dissesto dei Comuni. Questa indagine dei carabinieri del Noe, coordinata dal Procuratore Michele Renzo e dalla sostituta Antonietta Picard!, si sta ramificando su più versanti toccando tutte le province. Gli indagati sono una trentina e i filoni otto con ulteriori sviluppi attesi. Nel mirino dirigenti e funzionari regionali, professionisti esterni, e, soprattutto, gli assessori regionali Marinella Sciocco, Silvio Paolucci e Diño Pepe. Due giorni fa si è aperto anche un fronte Teramano. Il primo dei due nuovi filoni si riferisce a una vicenda legata a un contributo pubblico chiesto e ottenuto a Giulianova per una iniziativa immobiliare nell'ambito del quale, secondo l'accusa, ci sarebbero state sollecitazioni nei confronti di alti rappresentanti della Regione, a interessarsi della pratica in seno alla Soprintendenza: sono indagati per corruzione in concorso con altri per un atto contrario ai doveri d'ufficio Giovanni Mosca, ingegnere, e Roberta Caralla, imprenditrice, proprietaria di un ristorante nel centro giuliese. I fatti risalgono al luglio del 2015 a Giulianova. Nel secondo è indagato il noto imprenditore teramano Sabatino Cantagalli, per una vicenda risalente al 2006 a Teramo: in quel periodo lo stesso era impegnato nella realizzazione del nuovo stadio di Teramo e del confinante centro commerciale Gran Sasso. Intanto si dovrebbero svolgere oggi gli interrogatori di alcuni degli indagati, tutti aquilani, per il contestato appalto per la ricostruzione di palazzo Centi, ex sede della giunta regionale danneggiata dal terremoto del 2009. Il blitz dei carabinieri a palazzo Si lone all'Aquila. Nel tondo l'ex sindaco di Penne Rocco D'Alfonso ora indagato -tit\_ org- Indagato RoccoAlfonso Eex sindaco di Penne

## Spoltore, sei famiglie sgomberate per frana

[Redazione]

Spoltore, sei famiglie sgomberate per frani Nuovo fronte del dissesto idrogeologico si è aperto in via della Libertà. Allertata la protezione civile > SPOLTORE Un altro fronte del dissesto idrogeologico che sta mettendo in ginocchio diversi centri della provincia pescarese si è aperto a Caprara di Spoltore. Sei famiglie sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni, ieri pomeriggio, in via della Libertà. La zona è interessata da un movimento franoso conseguente agli eventi atmosferici del mese scorso. Lo ha annunciato il sindaco, Luciano Di Lorito, al termine di una riunione da egli stesso convocata per gestire l'emergenza. Oltre al primo cittadino, hanno partecipato l'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Mancini, il comandante dei carabinieri di Spoltore Silvio Tonlassini, il comandante della polizia locale Panfilo D'Orazio; Giancarlo Verzella, rappresentante della prefettura di Pescara, con i responsabili dei lavori pubblici e affari generali, Mauro Tursini e Franca Marsili. Sul posto, ieri mattina, sono intervenuti i vigili del fuoco di Pescara con i tecnici municipali per verificare il movimento franoso. L'area a rischio è stata transennata. Secondo la relazione dei vigili del fuoco, è necessario far eseguire un'indagine idrogeologica per stabilire l'effettiva estensione del dissesto e di predisporre adeguate opere di monitoraggio, consolidamento e messa in sicurezza. La protezione civile regionale è già stata allertata per garantire assistenza alla popolazione, costretta a lasciare le proprie abitazioni per motivi di sicurezza. CRIPRODUZIONE RISERVATA Spoltore, frana in via della Libertà: il sopralluogo con il sindaco - tit\_org-

## AGGIORNATO Intervista a Riccardo Lanari - Così si è scoperto che l' Appennino si è spostato

*Merito dei satelliti e degli studi dell'Irea Cnr. Il direttore*

[Sergio Casagrande]

Il punto sulle ricerche con i dati raccolti dallo spazio. Così si è scoperto che il centro dell'Appennino si è spostato. Merito dei satelliti e degli studi dell'Irea Cnr. Il direttore dell'istituto: "I movimenti più imponenti a Norcia e Castelluccio di Sergio Casagrande PERUGIA - I terremoti che stanno colpendo l'Italia centrale dal 24 agosto SCORO rimarranno nella storia, oltre che per la vastità della tragedia che hanno provocato, per gli effetti che hanno provocato sulla morfologia dell'Appennino. Nei giorni scorsi abbiamo fatto il punto sul lavoro che stanno compiendo i "cacciatori di faglie", i geologi di Emergeo (gruppo di lavoro dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), che hanno evidenziato una lunga serie di fratture della crosta terrestre (fino a 50 km) tra l'Abruzzo (Campotosto-Montercale) e le Marche (Cupi-Fiordimonte) attraverso Lazio (Amatrice e Accumoli) e l'Umbria (Norcia e Castelluccio). Oggi, con Riccardo Lanari, direttore dell'Irea-Cnr (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente), tracciamo invece un quadro di quel lavoro scientifico che si sta compiendo grazie all'ausilio dei satelliti che hanno rilevato, dopo ogni forte terremoto, le clamorose conseguenze dovute al sisma. Come lo spostamento di Norcia fino a 30-40 centimetri verso Ovest, in direzione di Spoleto; e lo sprofondamento fino a oltre 70 centimetri della piana di Castelluccio. - Che tipo di studi sta compiendo l'Irea-Cnr? "Elaborando i dati raccolti dai satelliti stiamo analizzando le deformazioni causate dalla sequenza sismica sulla superficie terrestre. L'attività è coordinata dal Dipartimento della Protezione civile, collaboriamo con l'Ingv e possiamo contare sul supporto dell'Agenzia spaziale italiana". - Un lavoro complesso, quindi, che vede impiegate quante persone? "Abbiamo un team di 10-15 persone, prevalentemente ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, che a Napoli - dove abbiamo la sede principale - compie un'attività di elaborazione e confronto di dati che provengono da più satelliti. C'è anche un piccolo team di geofisici che ci supporta nelle analisi. Grazie agli echi radar rilevati dallo spazio raccogliamo tante utili informazioni che ci permettono di valutare gli effetti dei terremoti e creare mappe di deformazione del suolo". - E' la prima volta? "No. Abbiamo già studiato gli eventi dell'Emilia del 2012 e il terremoto de L'Aquila del 2009. Mentre le primissime attività di ricerca di questo genere le abbiamo sperimentate in occasione della sequenza sismica di Colfiorito nel 1997. Ma allora eravamo agli albori. Oggi possiamo essere decisamente più precisi sugli effetti". - Precisi quanto? "Possiamo rilevare lo spostamento della crosta terrestre anche dell'ordine di un centimetro da un'altezza di 800 chilometri. E' come se da Napoli guardassimo Milano, riuscendo ad apprezzarne i minimi spostamenti". - E per quanto riguarda i terremoti di questi mesi, dove avete rilevato le conseguenze più imponenti? "A Norcia e a Castelluccio. La prima ha subito uno slittamento verso Ovest di ampie proporzioni. La seconda si è abbassata anche quasi fino a un metro. E in queste due località tutto è avvenuto subito dopo un solo terremoto: quello del 30 ottobre 2016, confermando tutta l'energia e la forza di cui è capace un sisma di quella portata (M 6.5)". - Avevate mai rilevato effetti del genere prima dell'inizio di questa crisi sismica? "In ambito nazionale no. In ambito internazionale si. Abbiamo studiato anche eventi molto più significativi, come il terremoto di Illapel, del 2015, in Cile (magnitudo 8.3) e quello del Nepal (M.7.8) nello stesso anno. E lì le deformazioni furono metriche su un'area vastissima". - Ma, terremoti a parte, la crosta terrestre italiana si muove comunque? "Certo, c'è tutta una serie di deformazioni che caratterizzano il nostro territorio. E avvengono periodicamente anche in assenza di eventi tellurici: come la subsidenza del Bolognese; il bradisismo dei Campi Flegrei; o certi fenomeni che riguardano l'area dell'Etna". - Sui dati di quali satelliti vi basate? "Su vari satelliti italiani, europei e giapponesi. L'Italia mette a disposizione 4 sistemi satellitari Sar con radar ad apertura sintetica. Sono i CosmoSkyMed. Poi utilizziamo i rilevamenti della costellazione europea Sentinel-1 (2 satelliti lanciati nel 2014 e nel 2016) del progetto Uè Copernicus, che sono in grado di monitorare la Terra fino a

250 chilometri di larghezza. E infine c'è Alos 2, satellite giapponese. Tutti consentono il telerilevamento indipendentemente dalla presenza di luce solare sulla parte del globo che si trovano a sorvolare. Penetrano le nubi e operano in qualsiasi condizione di tempo sulla Terra". - La crisi sismica continua. Continuano anche gli spostamenti della crosta terrestre? "Quando ci sono eventi di questa portata è normale che ci siano anche deformazioni post-sismiche, anche a distanza di mesi. Ma si tratta di attività più ridotte rispetto a quanto può accadere in occasione dell'evento principale". - L'attività Ø studio, quindi, prosegue... "Certo. Ora, in collaborazione con i geologi ed i geofisici, in particolare quelli dell'Ingv e di varie Università, stiamo andando a studiare le sorgenti che hanno caratterizzato i movimenti tellurici. Le strutture cioè che a 7, 8,10 chilometri di profondità hanno prodotto l'evento sismico di cui abbiamo rilevato le deformazioni superficiali". - Può essere utile? "Sì. E' uno studio molto importante, perché le deformazioni della superficie terrestre ci possono dire cosa accade sottoterra e possono aiutarci a comprendere meglio i fenomeni sismici che caratterizzano l'area appenninica". - Ma lei, alla luce di questi studi, consiglierebbe di ricostruire i paesi distrutti dove erano? "Non sono in grado di rispondere a questa domanda Perché, noi dell'Irea, quello che possiamo fare è solo dare un aiuto per cercare di capire quali sono i fenomeni in atto. I dati della deformazione del suolo non sono gli unid da valutare per poter dare una risposta del genere. C'è bisogno di altre analisi, ad esempio quello geologico-strutturali. E' una risposta che comporta una decisione politica satelliti rilevano le deformazioni della crosta terrestre con radar. I dati vengono poi elaborati con la tecnica dell'interferogramma co-sismico che produce mappe esplicative I dati dei satelliti sono forniti nel quadro di un accordo internazionale per lo scambio dei dati utili alla gestione delle emergenze. 1 risultati vengono poi comunicati all'Ingv da prendere sulla base, quindi, di tutta una serie di molteplici valutazioni". - Nel 1997, a Colfiorito, accadde qualcosa di simile? "Nel 1997 rilevammo enetti sulla crosta terrestre di entità di 20,25 centimetri. Più o meno come ad agosto 2016 ad Amatrice. A Norcia e Castelluccio, l'entità delle deformazioni è stato decisamente superiore". 4 sergio. casag rande @gruppocomere.it Twitter: essec/'a A Napoli c'è un team dell'Irea-Cnr di 10-15 persone, principalmente ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, che elabora i dati dei satelliti per verificare gli effetti dei terremoti 2 novembre 2016 Rselaborando e confrontando i dati di Sentinel-1 Copernicus e Cosmo SkyMeti si evidenziano due grossi l'ob di deformazione orizzontale sui Sibillini, tra Umbria e Marche: spostamenti est dell'area di Montegallo (max 40 cm); verso ovest nell'area di Norcia (max 30 cm). Si evidenzia anche lo sprofondamento al 60 cm nell'area di Castelluccio e il sollevamento 15 novembre 2016 Rielaborando i dati di Alos 2 si evidenziano che gli abbassamenti del suolo sono stati realtà di circa 20 cm nell'area di Accumoli; di oltre 70 cm nella zona di Castelluccio e si conferma il sollevamento di Norcia e dell'area circostante, Si evidenzia anche che lo spostamento di Norcia è di oltre 30 cm a Ovest- Seminen Copernicus e Alos 2 rilevano che dopo le 4 principali scosse e! 18 gennaio 2017 [epicentri in Abruno] il suolo si è abbassato di ben 10 cm a suo di Amatrice, nell'area compresa tra CimpolosU e L'Aquila ECCO CHI OSSERVA LE ZONE TERREMOTATE PALEO SPAZIO SATELLITIWVKSWiw IMPIEGO SgffliATWire,! Cosmo SkyMeti Sentinel-1 Copernicus Alos 2 i - CIVILE E MILITARE CIVILE CIVILE 07 - 2 11 1 à % 201 CARATTERISTICHE 4 satelliti con radar ad apertura sintetica, che possono operare sia di giorno sia di notte, anche in caso di nuvolosità. Gestione in orbita da Conca del Fucino (Telespazio), base di raccolta dei dati a Pratica di Mare. 2 satelliti con radar ad apertura sintetica. Trasmissione continua. Un satellite con radar ad apertura sintetica utilizzato per cartografia e monitoraggi, compresi quelli del traffico e della navigazione. Aree dell'Appennino spostate dal sisma Nelle foto gli effetti del terremoto a Castelluccio e (nella foto più a destra) davanti alle mura urliche di Norcia, città che (lo si è scoperto grazie ai satelliti) si è alzata di 12 cm e spostata di 30-40 cm (Foto Giancarlo Belfiore) Le rilevazioni sono così precise che "possiamo vedere movimenti dell'ordine del centimetro da 800 chilometri di altezza" -tit\_org-AGGIORNATO Intervista a Riccardo Lanari - Così si è scoperto che l' Appennino si è spostato

## Intervista a Riccardo Lanari - Così si è scoperto che

*Merito dei satelliti e degli studi dell'Irea Cnr. Il direttore*

[Sergio Casagrande]

Il punto sulle ricerche con i dati raccolti dallo spazio. Così si è scoperto che si è spostati Merito dei satelliti e degli studi dell'Irea Cnr. Il direttore dell'istituto: "I movimenti più imponenti a Norcia e Castelluccio di Casagrande". PERUGIA - I terremoti che stanno colpendo l'Italia centrale dal 24 agosto scorso rimarranno nella storia, oltre che per la vastità della tragedia che hanno provocato, per gli effetti che hanno provocato sulla morfologia dell'Appennino. Nei giorni scorsi abbiamo fatto il punto sul lavoro che stanno compiendo i "cacciatori di faglie", i geologi di Emergenza (gruppo di lavoro dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), che hanno evidenziato una lunga serie di fratture della crosta terrestre (fino a 50 km) tra l'Abruzzo (Campotosto-Montercale) e le Marche (Cupi-Fiordimonte) attraverso Lazio (Amatrice e Accumoli) e l'Umbria (Norcia e Castelluccio). Oggi, con Riccardo Lanari, direttore dell'Irea-Cnr (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente), tracciamo invece un quadro di quel lavoro scientifico che si sta compiendo grazie all'ausilio dei satelliti che hanno rilevato, dopo ogni forte terremoto, le clamorose conseguenze dovute al sisma. Come lo spostamento di Norcia fino a 30-40 centimetri verso Ovest, in direzione di Spoleto; e lo sprofondamento fino a oltre 70 centimetri della piana di Castelluccio. - Che tipo di studi sta compiendo l'Irea-Cnr? "Elaborando i dati raccolti dai satelliti stiamo analizzando le deformazioni causate dalla sequenza sismica sulla superficie terrestre. L'attività è coordinata dal Dipartimento della Protezione civile, collaboriamo con l'Ingv e possiamo contare sul supporto dell'Agenzia spaziale italiana". - Un lavoro complesso, quindi, che vede impiegate quante persone? "Abbiamo un team di 10-15 persone, prevalentemente ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, che a Napoli - dove abbiamo la sede principale - compie un'attività di elaborazione e confronto di dati che provengono da più satelliti. C'è anche un piccolo team di geofisici che ci supporta nelle analisi. Grazie agli echi radar rilevati dallo spazio raccogliamo tante utili informazioni che ci permettono di valutare gli effetti dei terremoti e creare mappe di deformazione del suolo". - E' la prima volta? "No. Abbiamo già studiato gli eventi dell'Emilia del 2012 e il terremoto de L'Aquila del 2009. Mentre le primissime attività di ricerca di questo genere le abbiamo sperimentate in occasione della sequenza sismica di Colfiorito nel 1997. Ma allora eravamo agli albori. Oggi possiamo essere decisamente più precisi sugli effetti". - Precisi quanto? "Possiamo rilevare lo spostamento della crosta terrestre anche dell'ordine di un centimetro da un'altezza di 800 chilometri. E' come se da Napoli guardassimo Milano, riuscendo ad apprezzarne i minimi spostamenti". - E per quanto riguarda i terremoti di questi mesi, dove avete rilevato le conseguenze più imponenti? "A Norcia e a Castelluccio. La prima ha subito uno slittamento verso Ovest di ampie proporzioni. La seconda si è abbassata anche quasi fino a un metro. E in queste due località tutto è avvenuto subito dopo un solo terremoto: quello del 30 ottobre 2016, confermando tutta l'energia e la forza di cui è capace un sisma di quella portata (M 6.5)". - Avevate mai rilevato effetti del genere prima dell'inizio di questa crisi sismica? "In ambito nazionale no. In ambito internazionale si. Abbiamo studiato anche eventi molto più significativi, come il terremoto di Illapel, del 2015, in Cile (magnitudo 8.3) e quello del Nepal (M.7.8) nello stesso anno. E lì le deformazioni furono metriche su un'area vastissima". - Ma, terremoti a parte, la crosta terrestre italiana si muove comunque? "Certo, c'è tutta una serie di deformazioni che caratterizzano il nostro territorio, E avvengono periodicamente anche in assenza di eventi tellurici: come la subsidenza del Bolognese; il bradisismo dei Campi Flegrei; o certi fenomeni che riguardano l'area dell'Etna". - Sui dati di quali satelliti vi basate? "Su vari satelliti italiani, europei e giapponesi. L'Italia mette a disposizione 4 sistemi satellitari Sar con radar ad apertura sintetica. Sono i CosmoSkyMed. Poi utilizziamo i rilevamenti della costellazione europea Sentinel-1 (2 satelliti lanciati nel 2014 e nel 2016) del progetto Uè Copernicus, che sono in grado di monitorare la Terra fino a 250 chilometri di larghezza. E infine c'è Alos 2, satellite giapponese. Tutti consentono il telerilevamento

indipendentemente dalla presenza di luce solare sulla parte del globo che si trovano a sorvolare. Penetrano le nubi e operano in qualsiasi condizione di tempo sulla Terra". - La crisi sismica continua. Continuano anche gli spostamenti della crosta terrestre? "Quando ci sono eventi di questa portata è normale che ci siano anche deformazioni post-sismiche, anche a distanza di mesi. Ma si tratta di attività più ridotte rispetto a quanto può accadere in occasione dell'evento principale". - L'attività di studio, quindi, prosegue... "Certo. Ora, collaborazione con i geologi ed i geofisici, in particolare quelli dell'Ingv e di varie Università, stiamo andando a studiare le sorgenti che hanno caratterizzato i movimenti tellurici. Le strutture cioè che a 7,8,10 chilometri di profondità hanno prodotto l'evento sismico di cui abbiamo rilevato le deformazioni superficiali". - Può essere utile? "Sì. E' uno studio molto importante, perché le deformazioni della superficie terrestre ci possono dire cosa accade sottoterra e possono aiutarci a comprendere meglio i fenomeni sismici che caratterizzano l'area appenninica". - Ma lei, alla luce di questi studi, consiglierebbe di ricostruire i paesi distrutti dove erano? "Non sono in grado di rispondere a questa domanda Perché, noi dell'Irea, quello che possiamo fare è solo dare un aiuto per cercare di capire quali sono i fenomeni in atto. I dati della deformazione del suolo non sono gli unici da valutare per poter dare una risposta del genere. C'è bisogno di altre analisi, ad esempio quello geologico-strutturali. E' una risposta che comporta una decisione politica da prendere sulla base, quindi 1 satelliti rilevano le deformazioni della crosta terrestre con i radar. I dati vengono poi elaborati con la tecnica dell'Interferogramma co-sismico che produce mappe esplicative I dati dei satelliti sono forniti nel quadro di un accordo internazionale per lo scambio dei dati utili alla gestione delle emergenze. I risultati vengono poi comunicati all'Ingv di, di tutta una serie di molteplici valutazioni". - Nel 1997, a Colfiorito, accadde qualcosa di simile? "Nel 1997 rilevammo effetti sulla crosta terrestre di entità di 20,25 centimetri. Più o meno come ad agosto 2016 ad Amatrice. A Norcia e Castelluccio, l'entità delle deformazioni è stato decisamente superiore". sergio. casagrande @gruppocorriere.it Twitter: essecia A Napoli e'è un team dell'Irea-Cnr di 10-15 persone, principalmente ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, che elabora i dati dei satelliti per verificare gli effetti dei terremoti 2mwemlire2016 Rielaborando e confrontando i dati di Sentinel-1 Copernicus e Cosmo SkyMet si evitenaano due grossi lobi di (lelormazione sul Sibillini ira Umbria e Marche: spostamenti verso est dell'area di Montegallo (max 40 cm); verso ovest li Norcia (max 30 cm). Si evidenzia anche lo sprofondamento di 60 cm nell'area di Castellacelo e l sollevamento 15 novembre 2016 Rieiaborando i dati di Alos 2 si evidenziano che abbassamenti del suolo stati in realtà di circa 20 cm nell'area di Accamoli; di oltre 70 cm nella zona di Casteliuceio e si conferma il soilevamento ai Noreia e dell'area circostante Si evidenzia anche che lo spostamento di Norcia è di oltre 30 cm a Ovest. SenllneH Copernicus e Aios 2 rilevano che dopo le 4 principali scosse oe! 18 gennaio 2017 (epicentri in Abruzzo) il suolo si è abbassato tìl ben 10 cm a sud ai Amatrice, neil'area compresa tra Campolosto e L'Aquila. > LOCO CHI OSSERVA LE ZONE TERREMO'IATL DALLO SPAZIO SATELLITI CosmoSentineî-1 Copernicus Alos 2 '- SwfWitW SW ' Kf, IMPIEGO CIVILE E MILITARE CIVILE CIVILE é iò; 2â1 201Â1Ù 201N CARATTERISTICHE 4 satelliti con radar ad apertura sintetica, che possono operare sia di giorno sia di notte, anche in caso di nuvolosità. Gestione in orbita da Conca del Fucino (Telespazio), base di raccolta dei dati a Pratica di Mare. 2 satelliti con radar ad apertura sintetica. Trasmissione continua. Un satellite con radar ad apertura sintetica utilizzato per cartografia e monitoraggi, compresi quelli del traffico e della navigazione. -tit\_org-

## Intervista a Riccardo Lanari - Così si è scoperto che l' Appennino si è spostato

*Merito dei satelliti e degli studi dell'Irea Cnr. Il direttore*

[Sergio Casagrande]

Il punto sulle ricerche con dati raccolti dallo spazio Così si è scoperto che l' Appennino si è spostato Merito dei satelliti e degli studi dell'Irea Cnr. Il direttore dell'istituto: I movimenti più imponenti a Norcia e Castelluccio di Sergio Casagrande PERUGIA - I terremoti che stanno colpendo l'Italia centrale dal 24 agosto scorso rimarranno nella storia, oltre che per la vastità della tragedia che hanno provocato, per gli effetti che hanno provocato sulla morfologia dell'Appennino. Nei giorni scorsi abbiamo fatto il punto sul lavoro che stanno compiendo i "cacciatori di faglie", i geologi di Emergeo (gruppo di lavoro dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), che hanno evidenziato una lunga serie di fratture della crosta terrestre (fino a 50 km) tra l'Abruzzo (Campotosto-Monteverde) e le Marche (Cupi-Fiordimonte) attraverso Lazio (Amatrice e Accumoli) e l'Umbria (Norcia e Castelluccio). Oggi, con Riccardo Lanari, direttore dell'Irea-Cnr (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente), tracciamo invece un quadro di quel lavoro scientifico che si sta compiendo grazie all'ausilio dei satelliti che hanno rilevato, dopo ogni forte terremoto, le clamorose conseguenze dovute al sisma. Come lo spostamento di Norcia fino a 30-40 centimetri verso Ovest, in direzione di Spoleto; e lo sprofondamento fino a oltre 70 centimetri della piana di Castelluccio. - Che tipo di studi sta compiendo l'Irea-Cnr? "Elaborando i dati raccolti dai satelliti stiamo analizzando le deformazioni causate dalla sequenza sismica sulla superficie terrestre. L'attività è coordinata dal Dipartimento della Protezione civile, collaboriamo con l'Ingv e possiamo contare sul supporto dell'Agenzia spaziale italiana". - Un lavoro complesso, quindi, che vede impiegate quante persone? "Abbiamo un team di 10-15 persone, prevalentemente ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, che a Napoli - dove abbiamo la sede principale - compie un'attività di elaborazione e confronto di dati che provengono da più satelliti. C'è anche un piccolo team di geofisici che ci supporta nelle analisi. Grazie agli echi radar rilevati dallo spazio raccogliamo tante utili informazioni che ci permettono di valutare gli effetti dei terremoti e creare mappe di deformazione del suolo". - E' la prima volta? "No. Abbiamo già studiato gli eventi dell'Emilia del 2012 e il terremoto de L'Aquila del 2009. Mentre le primissime attività di ricerca di questo genere le abbiamo sperimentate in occasione della sequenza sismica di Colfiorito nel 1997. Ma allora eravamo agli albori. Oggi possiamo essere decisamente più precisi sugli effetti". - Precisi quanto? "Possiamo rilevare lo spostamento della crosta terrestre anche dell'ordine di un centimetro da un'altezza di 800 chilometri. E' come se da Napoli guardassimo Milano, riuscendo ad apprezzarne i minimi spostamenti". - E per quanto riguarda i terremoti di questi mesi, dove avete rilevato le conseguenze più imponenti? "A Norcia e a Castelluccio. La prima ha subito uno slittamento verso Ovest di ampie proporzioni. La seconda si è abbassata anche quasi fino a un metro. E in queste due località tutto è avvenuto subito dopo un solo terremoto: quello del 30 ottobre 2016, confermando tutta l'energia e la forza di cui è capace un sisma di quella portata (M 6.5)". - Avevate mai rilevato effetti del genere prima dell'inizio di questa crisi sismica? "In ambito nazionale no. In ambito internazionale sì. Abbiamo studiato anche eventi molto più significativi, come il terremoto di Illapel, del 2015, in Cile (magnitudo 8.3) e quello del Nepal (M.7.8) nello stesso anno. E lì le deformazioni furono metriche su un'area vastissima". - Ma, terremoti a parte, la crosta terrestre italiana si muove comunque? "Certo, c'è tutta una serie di deformazioni che caratterizzano il nostro territorio. E avvengono periodicamente anche in assenza di eventi tellurici: come la subsidenza del Bolognese; il bradisismo dei Campi Flegrei; o certi fenomeni che riguardano l'area dell'Etna". - Sui dati di quali satelliti vi basate? "Su vari satelliti italiani, europei e giapponesi. L'Italia mette a disposizione 4 sistemi satellitari Sai" con radar ad apertura sintetica. Sono i CosmoSkyMed. Poi utilizziamo i rilevamenti della costellazione europea Sentinel-1 (2 satelliti lanciati nel 2014 e nel 2016) del progetto Uè Copernicus, che sono in grado di monitorare la Terra fino a 250 chilometri di larghezza. E infine c'è Alos 2, satellite giapponese. Tutti consentono il telerilevamento

indipendentemente dalla presenza di luce solare sulla parte del globo che si trovano a sorvolare. Penetrano le nubi e operano in qualsiasi condizione di tempo sulla Terra". - La crisi sismica continua. Continuano anche gli spostamenti della crosta terrestre? "Quando ci sono eventi di questa portata è normale che ci siano anche deformazioni post-sismiche, anche a distanza di mesi. Ma si tratta di attività più ridotte rispetto a quanto può accadere in occasione dell'evento principale". - L'attività di studio, quindi, prosegue... "Certo. Ora, in collaborazione con i geologi ed i geofisici, in particolare quelli dell'Ingv e di varie Università, stiamo andando a studiare le sorgenti che hanno caratterizzato i movimenti tellurici. Le strutture cioè che a 7,8,10 chilometri di profondità hanno prodotto l'evento sismico di cui abbiamo rilevato le deformazioni superficiali". - Può essere utile? "Sì. E' uno studio molto importante, perché le deformazioni della superficie terrestre ci possono dire cosa accade sottoterra e possono aiutarci a comprendere meglio i fenomeni sismici che caratterizzano l'area appenninica". - Ma lei, alla luce di questi studi, consiglierebbe di ricostruire i paesi distrutti dove erano? "Non sono in grado di rispondere a questa domanda Perché, noi dell'Irea, quello che possiamo fare è solo dare un aiuto per cercare di capire quali sono i fenomeni in atto. I dati della deformazione del suolo non sono gli unici da valutare per poter dare una risposta del genere. C'è bisogno di altre analisi, ad esempio quello geologico-strutturali. E' una risposta che comporta una decisione politica da prendere sulla base, quindi, di tutta una serie di molteplici valutazioni". - Nel 1997, a Colfiorito, accadde qualcosa di simile? "Nel 1997 rilevammo effetti sulla crosta terrestre di entità di 20,25 centimetri. Più o meno come ad agosto 2016 ad Amatrice. A Norcia e Castelluccio, l'entità delle deformazioni è stato decisamente superiore".

sergio. casagrande @gruppcorriere. it Twitter: @essecia A Napoli c'è un team dell'Irea-Cnr di 10-15 persone, principalmente ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, che elabora i dati dei satelliti per verificare gli effetti dei terremoti satelliti rilevano le deformazioni della crosta terrestre con i radar. I dati vengono poi elaborati con la tecnica dell'interferogramma co-sismico che produce mappe esplicative I dati dei satelliti sono forniti nel quadro di un accordo internazionale per lo scambio dei dati utili alla gestione delle emergenze. I risultati vengono poi comunicati all'Ingv 2 novembre 2016 Rielaborando e confrontando dati di Sentinel-1 Copernicus E Cosmo SkyMed si due grossi lobi di deformazione orizzontale sui Sibillini, tra Umbria e Marche spostamenti verso est di 40 cm di Montegallo (max 40 cm); verso ovest nell'area di Norcia max 30 cm). Si evidenzia anche lo sprofondamento di 60 cm nell'area di Castelluccio sollevamento 15 novembre 2016 Rielaborando i dati di Alos 2 si evidenziano anche gli abbassamenti del suolo sono stati in realtà di circa 20 cm nell'area di Accumoli; di oltre 70 cm nella zona di Castelluccio e si conferma il sollevamento di Norcia e dell'area circostante, Si evidenzia anche che lo spostamento di Norcia è di oltre 30 cm a Ovest, Sentinel-1 Copernicus e Alos 2 rilevano che dopo le 4 principali scosse dei 18 gennaio 2017 (epicentri in Abruzzo) il suolo si è abbassato di ben 10 cm a sua volta di Amatrice, nell'area compresa tra Campotosto L'Aquila. ^ECCOCI 11 OSSERVATI SATELLITI Cosmo SkyMed Sentinel-1 Copernicus 082 Z(NI: I'EHRIM()IA I'EI)AI I...()SI^ZI(.) ' IMPIEGO, 8 è ' -.. ' é é ' àtu. '; CIVILE E MILITARE CIVILE CIVILE 2f07 - 2DI- 2B1M CARATTERISTICHE 4 satelliti con radar ad apertura sintetica, che possono operare sia di giorno sia di notte, anche in caso di nuvolosità. Gestione in orbita da Conca del Fucino (Telespazio), base di raccolta dei dati a Pratica di Mare. 2 satelliti con radar ad apertura sintetica. Trasmissione continua. Un satellite con radar ad apertura sintetica utilizzato per cartografia e monitoraggi, compresi quelli del traffico e della navigazione. Le rilevazioni sono così precise che "possiamo vedere movimenti dell'ordine del centimetro da 800 chilometri di altezza" Aree dell'Appennino spostate dal sisma Nelle foto gli effetti del terremoto a Castelluccio e (nella foto più a destra) davanti alle mura urbane di Norcia, città che (lo si è scoperto grazie ai satelliti) si è alzata di 12 cm e spostata di 30-40 cm (Foto Giancarlo Belfiore) - tit\_org- Intervista a Riccardo Lanari - Così si è scoperto che l' Appennino si è spostato

**Effetto terremoto****Morti 10mila animali in 6 mesi***[Redazione]*

Effetto terremoto E non più del 15% delle bestie sfollate può essere ospitato in stalle mob Morti 10mila animali in 6 mesi ROMA In sei mesi di scosse si conta una vera strage con oltre 10 animali morti, feriti e abortiti nelle aree del terremoto per l'effetto congiunto delle scosse e del maltempo che hanno fatto crollare le stalle e costretto gli animali al freddo e al gelo, con morti, malattie e diffusi casi di aborto. E' quanto emerge dall'ultimo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del terremoto a sei mesi da 24 agosto, dal quale si stima che non più del 15% degli animali "sfollati" possono essere ospitati nelle stalle provvisorie annunciate. Gli allevatori - sottolinea la Coldiretti non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore sopravvissuti, costretti al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti, mentre si è ridotta del 30% la produzione di latte per lo stress provocato dal freddo e dalla paura delle scosse. Occorre colmare i ritardi accumulati nella realizzazione delle nuove stalle ma anche completare gli allacci della luce e dell'acqua nelle strutture già consegnate. Vanno peraltro denunciati i problemi tecnici rilevati sulle stalle mobili già realizzate, tra allagamenti, qualità dei materiali e inadeguatezza di alcune soluzioni. Solo in questo modo - continua la Coldiretti - sarà possibile consentire l'ingresso degli animali e fermare la strage di mucche e pecore costrette per mesi a restare al freddo. Ma serve anche l'arrivo dei fondi annunciati per dare ossigeno alle imprese agricole. Sono migliaia le aziende agricole nei territori terremotati dei comuni di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo dove c'è una significativa presenza di allevamenti con oltre 100mila animali tra mucche, pecore e maiali, secondo una stima della Coldiretti che sottolinea anche la presenza di un fiorente indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo. Il crollo di stalle, fienili, caseifici e la strage di animali hanno limitato l'attività produttiva nelle campagne e lo spopolamento ha ridotto il mercato. - tit\_org-

**Figline****Il ponte abusivo e l'alluvione: otto indagati, anche Nocentini***[Valentina Marotta]*

Figline Il ponte abusivo e l'alluvione: otto indagati, anche Nocentini FIGLINE Per ore la pioggia flagellò Figline Valdarno. La mattina del 21 ottobre 2013, tracimarono i torrenti Ponterosso e Granchie, il fango si riversò in paese: cassonetti portati via dall'acqua, garage, negozi e appartamenti allagati, auto bloccate. Per quella alluvione la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per otto persone, tra cui l'ex sindaco di Figline Riccardo Nocentini, l'allora responsabile dei lavori pubblici del Comune Roberto Nocentini, dirigenti del dipartimento dei lavori pubblici della Provincia e imprenditori. Per tutti l'accusa è, vario titolo, cooperazione in disastro colposo e inondazione. Ieri si è aperta l'udienza preliminare di fronte al gup Fabio Frangini e proseguirà il prossimo 3 maggio. Non si trattò di un evento eccezionale, secondo il pm Paolo Barlucchi, ma di un errore umano. L'inondazione del torrente Ponterosso, secondo il pm, fu provocata da un ponte privato costruito abusivamente negli anni '70 che fece da tappo ai detriti e ai rami trascinati dalla piena. Già nel 2007 la Provincia aveva lanciato l'allarme ma sindaco e dirigente non avrebbero ordinato la demolizione. Un altro caso il ponticello sul Granchie, ostruito anche da ponteggi e tubi in ferro del cantiere per la realizzazione del collegamento Chianti Valdarno-Poggio alla Croce. Valentina Maretti -tit\_org- Il ponte abusivo e alluvione: otto indagati, anche Nocentini

**PALANZANO FRANZINI: ABBIAMO I DOCUMENTI CHE L'EDIFICIO E' A NORMA**

## **Controlli antisismici a scuola Il sindaco: E' tutto a posto**

*Conclusi i sopralluoghi ai solai richiesti dai genitori degli alunni*

[Beatrice Minozzi]

PALANZANO FRANZINI: ABBIAMO I DOCUMENTI CHE L'EDIFICIO E' A NORMA Controlli antisismici a scuola Il sindaco: E' tutto a posto Conclusi i sopralluoghi ai solai richiesti dai genitori degli alunni Beatrice Minozzi Sono terminati nei giorni scorsi i sopralluoghi eseguiti nelle aule dell'edificio che ospita la scuola primaria e la secondaria di primo grado di Palanzano. Le verifiche - richieste dalla Regione in occasione dell'incontro che si era tenuto a gennaio tra i sindaci di Monchio, Claudio Moretti, e Palanzano, Lino Franzini, e il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti, il responsabile del Servizio geologico Gabriele Bartolini e il dirigente dell'Ufficio scolastico Maurizio Bocedi in seguito alle richieste di alcuni genitori - hanno interessato i solai delle aule e erano volte al completamento della relazione di sintesi per la sismica del fabbricato. Dopo la forte insicurezza generata dal terribile sisma, che ha colpito l'Italia centrale nei mesi scorsi, e dopo i seppur lievi terremoti avvertiti anche in zona, i genitori di Monchio hanno infatti chiesto rassicurazioni alle amministrazioni comunali di Palanzano e Monchio sulla tenuta antisismica della struttura. Così, proprio per rassicurare i genitori, l'amministrazione comunale di Palanzano sta completando la documentazione in suo possesso per la certificazione antisismica del fabbricato. I risultati, come da accordi, dovrebbero già essere pronti entro la fine del mese e saranno consegnati direttamente al provveditore e ai sindaci. Avere la consapevolezza di mandare i ragazzi a scuola in un edificio strutturalmente valido è nell'interesse di tutti, in primis dell'amministrazione comunale - spiega il sindaco Franzini -. Siamo già in possesso di documenti che certificano che la scuola è a norma, ma abbiamo tenuto a completare la documentazione richiesta facendo questi ulteriori campionamenti, al fine di tranquillizzare i genitori degli alunni che frequentano la nostra scuola. O  
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Controlli antisismici a scuola Il sindaco: E' tutto a posto

## Festa in piazza e all'oratorio

[Redazione]

Festa in piazza e all'oratorio Entrano nel vivo, a San Secondo, gli appuntamenti con il Carnevale. Questo grazie all'iniziativa di Pro loco. Oratorio, Caritas, Ge Gigi Pezzoni, Avis, Amici d'Africa, Scout, Azione Cattolica, giovani della Cri, Protezione civile e Le magie di Katia con O patrocinio del Comune. Domenica alle 15, sfilata dei carri partendo da via Repubblica e animazione in piazza con gli scout (in caso di pioggia i festeggiamenti si terranno in oratorio). Martedì, infine, alle 15.30 festa in oratorio con i giovani della Cri, trucca bimbi con Le magie di Katia e, aUe 17, sfilata dei carri con finale a sorpresa, ÷ ñ. ñ. -tit\_org- Festa in piazza e all'oratorio

## Si chiude domenica il Carnevale Itinerante

[Redazione]

81 Inizia il conto alla rovescia dello spumeggiante carnevale bardigiano che, anche quest'anno, è pronto a sorprendere. La dodicesima edizione del Carnevale itinerante, che vedrà coinvolte le amministrazioni comunali di Bardi, Bedonia, Compiano, e Farini D'Olmo, sarà realizzato, come di consueto, in collaborazione con la Proloco del capoluogo bardigiano, dell'amministrazione comunale, del gruppo alpini e della protezione civile. La manifestazione, che prenderà il via nel weekend nel piacentino, raggiungerà l'apice del divertimento domenica proprio nel paese del celebre castello dei Landi, dove saranno di scena l'allegria e la voglia di condividere la magica atmosfera del carnevale. L'evento si aprirà alle 14,30 con il ritrovo di tutti i partecipanti dinnanzi alla Casa della Gioventù; alle 15 si darà poi avvio alla grande festa con l'immane sfilata dei carri allegorici, dei gruppi e delle singole maschere per le vie del paese, con tanto di appassionante e divertente accompagnamento musicale. Seguiranno, a conclusione della giornata, la consegna di un riconoscimento a tutte le maschere, le quali nel corso del pomeriggio potranno godere di un ricco rinfresco, ed il suggestivo falò alle 17,30 in piazza Vittoria. Per info ed iscrizioni contattare la presidente della Pro loco. Lucia Subacchi, al numero 349/4662735; oppure contattare l'ufficio tecnico al 348/4013723. x E. M. -tit\_org-

**Il caso Il direttore generale dell ' azienda speciale non ci sta a vedere i dipendenti accusati di aver creato il degrado all ' autoparco Asam, accuse e ingerenze sgradite**

[Luca Artipoli]

Il caso Il direttore generale dell'azienda speciale non ci sta a vedere i dipendenti accusati di aver creato il degrado all'autoparco Asam, accuse e ingerenze sgradite: l'assessore Lombardi si informi sulle responsabilità, pensi a far pulire l'area invece di dare indicazioni alla Multiserv LUCAARTIPOU i E' scontro frontale tra il direttore generale della Multiservizi e l'assessore Alessandra Lombardi rispetto al degrado nell'autoparco comunale, dove da tempo sono accatastati cumuli di rifiuti. Il direttore di Asam, Fabio Biolcati Rinaldi, non ha gradito l'accusa del delegato all'Ambiente che ha incentrato le responsabilità del degrado sui dipendenti della municipalizzata, invitandoli ad essere più ordinati. Una tesi falsa per il manager dell'azienda speciale, che rispondo a tono accusando la Lombardi di scarsa conoscenza della problematica. Le frasi dell'assessore sono sconcertanti. Rispetto ai materiali abbandonati sono di nostra responsabilità - dice Biolcati Rinaldi - solo i contenitori della vernice utilizzata per la segnaletica stradale, contenitori che stiamo smaltendo un po' alla volta all'Ecocentro, visto che non ci è stato consentito di portarli in grandi quantità, come avevamo chiesto. Tutto il resto è estraneo alla nostra attività e non capisco perché un assessore, invece di preoccuparsi di far pulire velo cemento quanto da altri abbandonato, debba dare indicazioni a noi. Dimostrando di non conoscere le reali motivazioni dell'abbandono dei rifiuti in quel luogo. Un affondo durissimo quello del direttore generale, allibito per il giudizio gratuito e poco attinente alla realtà del delegato all'Ambiente. Anche rispetto alle bonifiche periodiche dell'area, visto che l'ultima risale quasi a un anno fa. E vero che periodicamente viene pulito, grazie alla nostra collaborazione, ma con cadenza molto più lunga - continua Biolcati Rinaldi - di quella citata dalla Lombardi. Molti materiali, tra l'altro, sono stati abbandonati lì da ditte che hanno lavorato per il Comune di Aprilia e che non hanno nessuno rapporto con l'Asam, come la vecchia pavimentazione dei marciapiedi del lato sinistro di via Inghilterra, che abbiamo trovato gettata dietro l'autoparco da un giorno all'altro. La difesa maldestra dell'assessore alla denuncia dell'ex consigliere Gianni Bafundi ha dunque avuto l'effetto di far irritare i vertici della municipalizzata, soprattutto perché le responsabilità sono state scaricate sui lavoratori senza valutare nel dettaglio la situazione. Abbiamo in uso solo due magazzini, chiusi a chiave a disposizione del settore Tecnologico, più un locale - conclude - per le assistenti scuolabus. Tutti gli altri locali sono a disposizione di carristi, Croce Rossa, Progetto Ambiente e Protezione Civile che con questa azienda non hanno nulla a che fare. In ogni caso basta farsi un giro per verificare che quanto sta lì da tempo, in grandi quantità, è estraneo alla nostra attività. Parte di quei rifiuti sono stati lasciati da altre ditte che hanno lavorato i rifiuti ammassati dietro l'autoparco diviate Europa e i direttore generale deNAsam Fabio Biolcati Rinaldi -tit\_org-

## **Presentato ai cittadini il Piano d` emergenza**

[Redazione]

Presentato ieri, nella Sala consiliare del Comune di Priverno, il Piano di emergenza comunale di protezione civile, attività di informazione e condivisione curata dall'Istituto nazionale superiore di formazione operativa di protezione civile. Il sindaco Anna Maria Bilancia, insieme ai responsabili dell'Insto, all'assessore Enrica Onorati, al consigliere Guadagnoli, ad altri amministratori e ai responsabili della protezione civile locale hanno presenziato Presentato ai cittadini il Piano d'emergenza all'iniziativa, coordinata dal Comando di polizia locale. cittadini, enti, istituzioni e associazioni - tra cui vigili del fuoco, carabinieri e guardie Fipsas hanno così condiviso gli aspetti fondamentali che costituiscono la prevenzione e la gestione dell'emergenza. Un importante strumento di pianificazione per le emergenze, di cui speriamo non dover avere mai bisogno. Copia del Piano è reperibile sul sito ufficiale del Comune, ha sottolineato il presidente del Consiglio comunale Roberto Antonini. M.G. -tit\_org- Presentato ai cittadini il Piano emergenza

## Sos Vigili del fuoco: Siamo senza mezzi

[Valentina Conti]

Sos Vigili del fuoco: Siamo senza mezzi Aliarme della Fp Cgil: Situazione drammatica per autoscale e veicoli di soccorso Valentina Contt È emergenza mezzi per i Vigili del Fuoco di Roma e provincia: Il 50% delle 58 autopompe è costantemente mori servizio, mentre il restante parco macchine, con una età media prossima ai 20 anni, non garantisce un'adeguata copertura per i 24 distaccamenti presenti sul territorio provinciale. A denunciarlo è la Fp Cgil di Roma e Lazio. Per la verità, non è una novità. Da anni segnaliamo lo stato drammatico in cui versa la dotazione di automezzi di soccorso del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco della Capitale, spiega l'organizzazione sindacale. E, tolto l'interesse per il Corpo e per i suoi uomini nei momenti di emergenza, da anni i problemi restano sepolti nel silenzio. Grave è, inoltre, anche la situazione delle autoscale: due sole disponibili per l'intera area metropo litana, inclusi diversi comuni della Città Metropolitana di Roma Capitale, a fronte delle cinque previste. Parliamo di territori che attendono circa un'ora per un intervento di soccorso nei piani alti degli edifici. E la situazione, in prospettiva, risulta ancor più preoccupante, viste le competenze, come noto, assegnate ai Vigili del Fuoco a seguito della soppressione del Corpo Forestale dello Stato. Compiti ai quali non sono corrisposte altrettante risorse logistiche, strumentali e di tipo umano. Il personale è demotivato e al limite della sopportazione dei carichi di lavoro, aveva evidenziato nei mesi scorsi la Federazione lavoratori della Fp Cgil di Roma e Lazio. Che ora torna a lanciare l'allarme: I tagli forsennati e gli enetti negativi della riforma del Corpo, che ha esasperato la parte burocratica, hanno già peggiorato la qualità del lavoro dei pompieri e, va da sé, che rischiano di avere ricadute ancor più pesanti sui cittadini. Allarme-dotazioni per i Vigili del fuoco: 50% delle 58 autopompe è fuori servizio, mentre il restante parco macchine, con una età media vicina ai 20 anni, non da un'adeguata copertura -tit\_org-

## Partita a quattro Da Torino una donna per la corsa a segretario

[Redazione]

Carlona Salerno sarà la quarta candidata alle primarie. La Salerno, che ha annunciato ieri la sua candidatura alla guida del Partito Democratico, guida la circoscrizione 6 (Barriera di Milano) di Torino ed è coordinatrice dei presidenti delle 8 circoscrizioni cittadine. Dal 2013 è coordinatrice torinese dei Moderati, il partito guidato da Mimmo Portas. E stato Portas a pensarci - ha spiegato - me ne ha parlato e poi mi ha chiesto: se proponessimo il tuo nome in questo dibattito, anche per dare importanza ai nomi femminili, al momento assenti tra i nomi dei candidati? E io ho risposto. Mi candido per guidare il Pd e lo faccio per vincere. Io sono a disposizione. Dal giugno al dicembre 2015 la Portas è stata assessora all'Ambiente e alla Protezione Civile del Comune di Moncalieri, città da quasi 60mila abitanti al confine con il capoluogo piemontese. In precedenza ha lavorato, negli staff di alcuni assessorati del Comune di Torino, dal 2006 a metà 2014. Tuttora fa parte dello staff, per la comunicazione, dell'assessore regionale allo Sport Giovanni Maria Ferraris (Moderati), in precedenza presidente del consiglio comunale di Torino. [Gemiteli; riforme,3 govenro va avanti -tit\\_org-](#)

## **Grazie all'Esercito arriva il fieno per gli allevatori**

[Redazione]

Grazie all'Esercito arriva il fieno per gli allevatori **SOLIDARIETÀ'** Non è caduto nel vuoto il grido di dolore degli allevatori abruzzesi provati dagli effetti del sisma e del maltempo. Un imprenditore agricolo di origine teramana da anni trasferito nel Bolognese, ha raccolto la richiesta di aiuto e grazie alla collaborazione della figlia, Silvia Di Marco e della Onius Ferrarese "Vola nel Cuore" (rappresentata da Tiziano Menabò) è riuscito a reperire 80 tonnellate di fieno. I miei genitori hanno sentito la necessità di aiutare le persone che sono state colpite dal terremoto in questi ultimi mesi. L'unica cosa che si sono potuti permettere di fare è stata offrire il frutto del loro lavoro. Il foraggio prelevato da tre mezzi dell'Esercito è stato trasferito all'Aquila (foto), nella sede distaccata del servizio veterinario Asi, nell'ex stalla sociale a Bazzane. Questi mezzi vengono normalmente utilizzati per il trasporto di munizioni, di materiali che serve all'Esercito per vivere, muovere e combattere, invece in questo caso in maniera che ritengo molto bella, invece portano del mangiare per gli animali e gli allevatori. La generosa famiglia è pronta ad offrire un altro consistente quantitativo di fieno. -tit\_org- Grazie all Esercito arriva il fieno per gli allevatori

## **Le frane avanzano verso le case sette palazzi sull'orlo dell'abisso**

[Redazione]

Le frane avanzano verso le case sette palazzi sul Porlo ^Castelnuovo di Campii epicentro del rischio ^Ponzano, smottamento guardato a vista; strada inghiottita, cento le persone evacuate la metà dei residenti diretta verso la costa HATRIGNA Il cane mozzica lo stracciato commenta amaro un vigile del fuoco scrutando la fila delle sette palazzine popolari di Casteinuovo di Campii tutte sull'orlo dell'abisso. La frana ha un fronte di decine e decine di metri per 80 di profondità e una strada che costeggiava gli abitati è scomparsa. Argilla e ghiaia sono andati giù per il burrone, risparmiando per fortuna le abitazioni, nel quartiere della città farnese più popoloso ed anche popolare. Risultato: 100 persone evacuate. Un muro perimetrale di un fabbricato è tuttora in bilico. Tutto iniziò con la corrente elettrica che all'improvviso venne a mancare - racconta Niki Calzetta, che si trascina il piccolo kart giocattolo rosso di suo figlio nelle manovre di recupero degli oggetti personali -; erano le sette e mezza di sera del 16 febbraio, poi un boato e la frana a pochi centimetri dalle case, una centralina del telefono in fiamme e le urla del bambino di cinque anni che era molto impaurito. Gli operai della Ruzzo reti sono impegnati a far calare una piccola telecamera una condotta della fognatura per monitorare i movimenti dello smottamento. C'è una donna che si fa aiutare dai vigili del fuoco per recuperare delle medicine a casa. Il sindaco di Campii Pietro Quaresimale rivolge un appello ai parlamentari abruzzesi: Aiutateci, stateci vicino. Finora sono due i progetti di messa in sicurezza: quello che riguarda una gabbionatura e l'altro che verte sulla regimentazione delle acque, che farà seguito ad un puntellamento: Se non si interviene subito la frana si potrà allargare è l'allarme del sindaco che pensa al decreto sisma in conversione al parlamento perché ci si aggiunga l'emendamento Casteinuovo: C'è da delocalizzare questa gente, bisogna creare un nuovo quartiere, ora vedremo il da farsi ma è importante una copertura finanziaria. ILCNR Proseguono nel frattempo le indagini sul campo del Cnr. Quaresimale nelle scorse ore ha per di più firmato l'evacuazione di tre padiglioni ex Farnesina, sempre nella frazione di Casteinuovo, per motivi di sicurezza. A Ponzano invece i 44 ettari di smottamento sono controllati a vista: Ogni mattina dalla strada ti ac-

**PER IL DISSESTO PROVOCATO DAL MALTEMPO I SINDACI: ABBIAMO BISOGNO DI AIUTO** corgi che tutto si sta muovendo sotto i piedi è la preoccupazione dell'assessore De Dominicis. Più della metà del paese che conta 200 abitanti è via, rifugiato tra Hotel e autonoma sistemazione. Un sistema innovativo di specchietti posti nelle case e di un raggio laser sparato da un km di distanza sta monitorando il movimento franoso. A Ripe di Civitella dove una frana formatasi nel marzo del 2015 si è ravvivata andando a investire alcune abitazioni. Il risultato anche qui è di un paese ormai fantasma, all'abbandono, perché si è ingenerata la paura e per questo si sono lasciate case anche agibili spiega Tania Patragnoni, che pur lodando l'amministrazione Di Pietro punta il dito contro la lentezza dei lavori che si dovevano portare da subito ma che poi invece non si sono mai realizzati. Abbiamo dovuto lasciare casa in modo traumatico con tutti gli affetti di una vita, vorremmo sentire maggiormente la vicinanza delle istituzioni. I soldi sono stati stanziati ma l'amministrazione ha già spiegato che l'iter è stato molto farraginoso e i tempi burocratici più lunghi del previsto. Infine a Casoli di Atri una frana di 400 metri di fronte ha già causato un crollo e sta minacciando una palazzina che è incrinata: E' urgente un intervento spiega il sindaco Astolfi. Maurizio Di Biagio

**A CASOLI DI ATRI UN FRONTE DI 400 METRI HA PROVOCATO UN CROLLO E PUNTA SU UN EDIFICIO** -tit\_org- Le frane avanzano verso le case sette palazzi sull'orlo dell'abisso

## **San Giovanni - Poliziotto morì per il crollo di un ponte: in 30 a giudizio = Poliziotto morì per il crollo di un ponte in Sardegna: in trenta a giudizio**

A pag. 42

[Vin.car.]

San Giovanni Poliziotto morì per il crollo di un ponte: in 30 a giudizio A pag. 42 Poliziotto morì per il crollo di un ponte in Sardegna: in trenta a giudizio SAN GIOVANNI INCARICO Nel novembre del 2013 Luca Tanzi (nella foto), poliziotto originario di San Giovanni Incarico, morì sotto un ponte in Sardegna mentre portava aiuto alle popolazioni colpite dal ciclone Cleopatra. Il fuoristrada della polizia, che stava aprendo la strada a un'ambulanza, precipitò da un ponte crollato a Nuoro sulla strada provinciale Oliena-Dorgali. Ora per quel crollo ben trenta persone sono state rinviate a giudizio. Lo ha deciso il Gup del Tribunale di Nuoro Giuseppe Pintori accogliendo le richieste del Pubblico ministero Andrea Vacca. Luca Tanzi di San Giovanni Incarico lasciò moglie e due figli piccoli. Forte senso del dovere e orgoglioso di essere poliziotto aveva detto ai colleghi poco prima di morire: Andiamo a vedere se hanno bisogno di noi. Una persona che ha lasciato il segno anche a San Giovanni Incarico dove, amici e parenti, lo ricordano con grande affetto. All'indomani del crollo il procuratore di Nuoro Andrea Garau avviò le indagini per capire come e perché, la spalletta del ponte di Oloè, sulla provinciale Oliena-Dorgali, era crollata all'improvviso al passaggio del fuoristrada della polizia. E aprì un fascicolo per omicidio e disastro colposo, svariate omissioni legate ai lavori di manutenzioni non svolti e alla mancanza dei piani di protezione civile e vigilanza. I magistrati nel corso delle indagini disposero il sequestro di un'immensa quantità di documenti, fascicoli poi consegnati ai periti per le valutazioni tecniche, dopo un anno di lavoro, a marzo 2015, la conclusione delle indagini con gli avvisi di garanzia a 42 tra politici, amministratori locali, dirigenti della Provincia di Nuoro, alti funzionari del Corpo forestale e dell'Ente foreste della Regione, dirigenti del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, progettisti, costruttori e titolari delle imprese coinvolte nella realizzazione dell'opera. Sette posizioni furono stralciate prima della fase preliminare. Ora la decisione del Gup con 30 rinvii a giudizio. Tutti compariranno il 5 aprile prossimo Tribunale a Nuoro per il crollo del ponte di Oloè, in cui morì, durante l'alluvione del novembre 2013, l'agente di polizia Luca Tanzi. Vin. Car. L'AGENTE STAVA PORTANDO AIUTO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL CICLONE CLEOPATRA -tit\_org- San Giovanni - Poliziotto morì per il crollo di un ponte: in 30 a giudizio - Poliziotto morì per il crollo di un ponte in Sardegna: in trenta a giudizio

## Giovane si lancia giù dal viadotto: salvato dagli alberi di Parco Chigi

[E.va.]

ARICCIA Tenta di togliersi la vita lanciandosi nel vuoto dal ponte di Ariccia, ma gli alberi e il groviglio di arbusti del sottostante Parco Chigi attutiscono la caduta, facendolo sopravvivere a un volo di oltre quaranta metri. Gli operatori sanitari del policlinico di Tor Vergata dalle 11 di ieri mattina stanno tentando di salvare la vita al 22enne romano, residente alla Pisana, giunto al nosocomio con l'elisoccorso del 118, in condizioni disperate, polifratturato, con ferite diffuse su tutto il corpo e un bruttissimo, vasto gonfiore sulla nuca che complica, se possibile, ancora di più il quadro clinico generale. IL MESSAGGIO Il giovane, studente universitario, è arrivato ad Ariccia, intorno alle 10, stando alle prime ricostruzioni dei carabinieri, e ha parcheggiato la sua una Fiat 500 nell'area di sosta appena prima del viadotto, lasciando sul cruscotto ben visibile un ultimo messaggio: Non chiedo di essere perdonato -ha scritto con grafia, a quanto riferiscono testimoni oculari, molto chiara- ma di essere ricordato come il ragazzo di un tempo, sempre sorridente e pronto ad aiutare il prossimo. Il ragazzo chiude a chiave l'auto, posteggiandola ordinatamente e si avvia verso il ponte scegliendo di buttarsi dal lato del parco Chigi alla metà esatta del lungo viadotto. Nessun tentennamento, nemmeno un attimo di attesa sul marciapiede, hanno riferito successivamente un paio di passanti che hanno vissuto la scena. IL SALTO Il 22enne, dopo essersi arrampicato sulle reti di protezione si lancia nel vuoto. Sotto, però, gli alberi e gli arbusti del parco Chigi lo proteggono, attutiscono la caduta facendolo atterrare e preservandolo da ferite mortali. Immediati i soccorsi con i carabinieri arrivati quasitempo reale raggiunti poco dopo dalla polizia municipale, i vigili del fuoco di Marino e i colleghi del soccorso alpino e fluviale del Tuscolano secondo che si precipitano uno dopo l'altro lungo la scarpata che costeggia il viadotto dal lato del parco. Il giovane è vivo, muove una gamba, ma è incosciente e non reagisce alle sollecitazioni. Le squadre di salvataggio lo imbracano alla barella e lo trasportano a braccia sul ponte per trasferirlo poi nel vicino campo sportivo dove già lo aspettano con l'elisoccorso Pegaso 44 gli specialisti del 118. Poco dopo, a Tor Vergata arrivano anche la mamma e il papà, sostenuti dall'affetto e dalla solidarietà dei sanitari del Policlinico e parenti e amici che continuano a raggiungerli alla spicciolata fino a tarda sera. E. Va. IL 22ENNE ROMANO CHE HA FATTO UN VOLO DI 40 METRI, È STATO RICOVERATO IN ORAVI CONDIZIONI A TOR VERGATA -tit\_org-

## Pomezia Case Ater, dagli inquilini parte l'allarme sicurezza

[M.d.m.]

Pomezia Case Ater, dagli inquilini parte l'allarme sicurezza Fili scoperti, calcinacci e pezzi di intonaco che continuano a crollare. A 4 mesi dall'incendio di uno degli appartamenti del complesso Ater di Colle Fiorito a Pomezia, non è ancora stato ripulito il cortile sottostante, dove quotidianamente giocano i bambini. Lo denunciano gli inquilini che puntano il dito contro la lentezza dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. I tecnici - dicono - hanno solo ripristinato l'energia elettrica nell'abitazione danneggiata, ma nessuno si preoccupa della sicurezza. I circa 180 abitanti delle case popolari lamentano inoltre la mancata sostituzione dei pannelli d'intonaco crollati l'estate scorsa da diverse "torri", i palazzi più alti del comprensorio. È stato riparato solo quello caduto a novembre di un anno e mezzo fa, aggiungono. Da alcuni giorni, poi, i vigili del fuoco hanno transennato uno dei marciapiedi perché sarebbero a rischio crollo alcuni balconcini. Gli inquilini, infine, sono preoccupati per il mancato recapito dei bollettini per pagare l'affitto. Al contrario di altri complessi popolari - concludono - qui oltre l'80% versa regolarmente all'Ater. Abbiamo chiesto i motivi, ma a parte ammettere il ritardo, l'azienda non fornisce altre spiegazioni. M. D.M. -tit\_org- Pomezia Case Ater, dagli inquilini parte allarme sicurezza

## Tra allegorie e saltarelli, tutte le sfilate fuori porta

[Laura Larcari]

Una masquerade tutta marinara, la offre Fiumicino, domenica (ore 15) col suo "Carnevale a mare", tradizionale sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati per le vie del centro storico (Ponte Due Giugno). Sempre domenica, a Monte Porzio Catone va in scena il Carnevale Monteporziano (ore 15 da piazza Trieste) con la parata di gruppi mascherati e bande musicali. Gran finale (ore 18), con musica live e balli in piazza. Da non perdere domenica, nel viterbese, il Carnevale Civitonico (a Civita Castellana, ore 14:30 a piazza della Liberazione) che apre con la banda della città di Accumoli, città colpita dal terremoto. Cuore dell'evento, carri allegorici come opere d'arte artigianale e costumi ricercatissimi quasi come sculture di tessuti. Il tutto condito con grande musica. Sulla tradizione ormai storica, il Carnevale di Ronciglione riserva domani e domenica un programma riccodi animazione (dalle 11:30 piazza della Nave) tra stand gastronomici, animazione bimbi, gruppi sbandieratori e musicisti. Domani, sfilata dei carri (ore 15), in replica per il Grandioso Corso di Gala (ore 16). E sempre domenica, anche Bassano Romano festeggia con la sfilata in maschera (ore 15). L. Lar. -tit\_org-

**CASTELFIORENTINO****Protezione civile C`è la nuova sede***[Redazione]*

CASTELFIORENTINO Protezione civile Ce la nuova sede UNA NUOVA sede, moderna, funzionale. Tutto pronto per il taglio del nastro della nuova sede della Protezione civile di Castelfiorentino al primo piano della stazione ferroviaria. La cerimonia si svolgerà domani, alle 16.30. La nuova sede si estende su una superficie di 160 metri quadrati completamente ristrutturati, consentendo così alla Prociv di avere a disposizione una base operativa moderna e soprattutto una posizione strategica del centro urbano. L'intervento rappresenta anche una tappa significativa del percorso di riqualificazione dell'area ferroviaria che ha portato a rendere pienamente accessibile il secondo binario e alla realizzazione della pista ciclo-pedonale che collega la stazione a via XXIV Maggio. Il primo piano della stazione era stato riservato fin dalle origini al personale delle Ferrovie, ma da diversi anni era di fatto inutilizzato. Di qui l'idea da parte del Comune di farsi avanti e di avviare una trattativa con Rfi, fino alla stipula di un contratto di comodato (nel luglio 2016). Nuovi spazi per la Protezione civile, domani alle 16.30 il taglio del nastro -tit\_org- Protezione civile è la nuova sede

**SPECIALISTI LE UNITA' CINOFILE SONO SOLTANTO 80 IN TUTTA ITALIA. UNA E' IN SERVIZIO A GROSSETO  
E c'è anche un pompiere a quattro zampe**

[Redazione]

SPECIALISTI LE UNITA CINOFILE SONO SOLTANTO 80 IN TUTTA ITALIA. UNA E IN SERVIZIO A GROSSETO E c'è anche un pompiere a quattro zampe SONO solamente ottanta in tutta Italia, dodici in Toscana e una a Grosseto le unità cinofile presenti sul territorio. Il nucleo dei Vigili cinofili nacque a Torino nel 1939 con lo scopo di cercare persone disperse dopo i bombardamenti della guerra; nel tempo hanno assunto un ruolo importante nel soccorso di persone dopo crolli o valanghe. Il cane segue un addestramento che inizia dopo i sei mesi di vita e prevede allenamenti in superficie o sotto le macerie. NEL CASO di un terremoto il cane viene utilizzato nel primo intervento: identifica un punto preciso, riconoscendo l'odore e il calore di una persona viva; poi un secondo cane deve confermare la segnalazione. Quindi si mette in sicurezza il luogo e si decide come operare. I CANI delle unità cinofile vivono insieme al loro addestratore, vanno in pensione a dieci anni, dopo essere stati ricompensati con cibo o giochi ogni volta che hanno compiuto una pericolosa missione, Le immagini di cani pompieri che salvano vite umane sono più che mai attuali: cane e vigile del fuoco, un connubio di fiducia e impegno, coraggio e dedizione incondizionata. E' IL CASO di Noir, il pastore tedesco della caserma dei Vigili del fuoco di Grosseto, un vero cane pompiere che ha partecipato a varie azioni di soccorso, con successo e con estremo coraggio, insieme al suo conduttore il vigile del fuoco Alessio Andreucci. LA REDAZIONE LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti Aspromonti Chiara, Borracelli Claudia, Crauciuc Alexandru Mario, Desideri Paolo, Fabbri Sarà, Gaita Chiara, (baine Jihan, Ivashko Angela, Magnani Alessandro, Mangiavacchi Agnese, Marku Ester, Materazzi Thomas, Mazzi Gianluca, Mazzini Clara, Micheli Martina, Motta Sergio, Muntean Marius, Pratesi Alessandro, Rossi Alice, Scarlatti Arianna, Simoni Christian, Tarsi Cutrupi Macarena det Carmen, Terzaroli Serena, Ugoletti Chiara, Zanchetta Filippo; Aurigi Irene, Bernardini Simona, Chirici Davide, Ciacci Gaia, Corsetti Isabella, Di Stano Benedetta, Franchi Ilaria, Giuggioli Matteo, Kravchuk Anastasia, Lazzari Etia, Leili Limber, Maddalena Andrea, Mema Kledi, Ognibene Lara, Pellegrini Simone, Puccini Natasha, Rauso Marika, Ricciardi Francesco, Sbarretti Giulia, Acella FedERICA, Capezza Michael, Caprio Alessia, Colanera Kevin, Colanera Maria Alejandra, Cutrupi Valentina, D'Errico Matteo, Davitti Stefania, De Vita Fabiana, Fortino Alessandro, Clener Patrick, Labartino Angelica. Madeddu Sarà, Marino Ida, Natale Eleonora, Pasquini Aurora Piertrini Giacomo, Rosi Tommaso, Rossi Giacomo, Settepassi Riccardo. Tarolla Tiziana. Professoressa Margaret Calabria, Elena Magnan Francesca Roggi. Dirigente scolastico Alessandra Marrata. PRONTI A PARTIRE Alessio Vigilucci insieme a Noir CRONISTInO-ASA \* ññòàâ i SupereniimMi -tit\_org- Eè anche un pompiere a quattro zampe

## Supereroi moderni

[Redazione]

Supereroi moderni La realtà supera la fantasia: quando il lavoro diventa una missione NESSUNO DI NOI è un eroe, questa è la normalità. Così dicono i vigili del fuoco, coloro che ogni giorno lottano contro la morte per salvare vite. La paura è sempre dietro l'angolo ma non si scoraggiano mai, pronti ad ogni emergenza, hanno solo 30 secondi di giorno e 1 minuto di notte per uscire dalla caserma. Nel corso della giornata sono quattro i turni che devono coprire, anche se duri, dalle 8 alle 20 o dalle 20 alle 8: 12 ore di lavoro, 24 di riposo e poi ancora 12 di lavoro e 48 di riposo, al suonare del pericolo i 5 uomini che intervengono, 2 autisti, il caposquadra, distinguibile dal casco rosso, e due vigili col casco nero, sono sempre pronti e in allerta. Molto forte è stata l'emozione quando abbiamo potuto raccontare, direttamente dalla voce di chi le ha vissute, gli sconvolgenti interventi per la tragedia della Costa Concordia, per l'alluvione ad Albinia, per il terremoto di Norcia, per la slavina di Rigopiano. Le immagini che hanno proiettato sono state tanto intense da trattenere a stento le lacrime: sembrava veramente di essere lì con loro ad estrarre le persone dalle macerie. L'organizzazione delle chiamate e la conseguente partenza per un'operazione, se all'apparenza può sembrare facile, è in realtà una macchina molto complessa. Le chiamate al 115, tutte registrate, sono gestite da un centralino che funziona anche in caso di blackout. Bisogna cercare di essere più chiari possibile, così che gli interventi possano essere precisi e tempestivi. IN CASO di calamità, i dispersi, il primo giorno, hanno il 90% di possibilità di essere ritrovati vivi e nei giorni seguenti la percentuale cala drammaticamente fino ad arrivare a solo il 7% il sesto giorno. I vigili del fuoco sono divisi in gruppi, tra i quali: S.A.F. (Soccorso Alpino e Fluviale), T.A.S. (Topografia Applicata al Soccorso), U.S.A., coloro che vanno in missione, quelli che a Rigopiano hanno salvato vite, tramite le informazioni date dalla caserma di Grosseto. Poi c'è il D.O.S. (Direttore Operativo Spegnimenti) coloro che organizzano l'opera di spegnimento e la difesa dei centri abitati in caso di incendi di larga portata; esso è coordinato dalla caserma di Roma ed è formato dall'ex Corpo forestale, dalla Regione Toscana, che mette a disposizione elicotteri e canadair. È stato chiesto ai vigili del fuoco se hanno mai pensato di abbandonare questo lavoro. No - è stata la loro risposta - è il lavoro più bello del mondo, quando arrivi in caserma non sai mai cosa può succedere e, quando salvi vite, talmente tanta è la soddisfazione e l'entusiasmo che non si trovano parole per spiegarlo. Passione, coraggio, determinazione sono queste le doti che abbiamo letto negli occhi e nella voce di questi eroi. No, non chiamateci così, ci dicono umilmente, ma non troviamo altro modo per definirli. CASERMA Gli studenti della scuola media Vico in visita al Comando -tit\_org-

## La protezione civile presenta il piano di emergenza

[Redazione]

Cecina emergenza partecipato della LUNEDÌ 27 febbraio alle 11 bassa val di Cecina" nella sede comunale di via  
Conoscere il rischio per Landi sarà presentato il vivere in sicurezza. Saranno piano di Protezione Civile: presenti tutti i  
sindaci "Sicurinsieme, il piano dià ì Riss Vf9 à-tit\_org-

VEZZANO LIGURE OPERE PUBBLICHE

## Sicurezza, ripristino condotta Bloccava il flusso delle acque

[Cristina Guala]

OPERE PUBBLICHE -PRATÌPRIMI interventi a Prati per risolvere alcuni problemi: dal tubo di scarico deformato e spese in economia per una serie di lavori in via de Nicola. Questione di sicurezza spiega l'assessore ai lavori pubblici e ambiente di Vezzano Massimo Bertoni. Il primo tratto della strada dopo il nubifragio di giugno scorso era stata fattapulizia degli alvei e delle canalette, in seguito però i tecnici hanno riscontrato che un tubo di scarico era stato schiacciato. Una deformazione che rischiava di ostruire il deflusso delle acque che si riversavano sulla strada stessa. Così gli operai del Comune sono al lavoro, un'opera fondamentale per la sicurezza della zona anche per l'incolumità dei passanti. Stiamo operando con le nostre maestranze - spiega Bertoni che abbiamo distolto dall'intervento di via Ruini per risanare questa criticità. Abbiamo dato una risposta al problema, in economia, e anche se le tubature sono grandi, il costo è rimasto limitato. Una problematica emersa nel momento in cui una ditta, per spurgare il tratto nel periodo successivo all'alluvione, aveva scoperto che il tubo era schiacciato. Lavoro quasi ultimato in questi giorni gli operai stanno smaltendo il materiale di risulta. Cristina Guala -tit\_org-

## **AGGIORNATO Spoleto - Spoleto, oggi i funerali del ragazzo che si è gettato dal ponte**

[Redazione]

Perugia Estratto da Spoleto, oggi funerali del ragazzo che si è gettato dal pont -SPOtftO- chatamente messi al corrente gli agenti del -SPOtftO- PARENTI e amici si riuniranno oggi pomeriggio al Duomo per dare l'ultimo saluto al 17enne che, mercoledì sera, si è tolto la vita gettandosi dal Ponte delle Torri. La notizia ha letteralmente sconvolto la città che già due anni fa si trovò a vivere un dramma simile, quando un'altra giovane studentessa si suicidò sempre lanciandosi dallo stesso ponte. Il giovane avrebbe compiuto il gesto mercoledì intorno alle 20. Prima di recarsi al Ponte delle Torri, chiuso dal 24 agosto in seguito alla prima scossa di terremoto, il giovane ha inviato due messaggi whatsapp, manifestando esplicitamente il suo intento suicida. Di ciò sono stati immediatamente messi al corrente gli agenti del commissariato di Polizia, che sono subito intervenuti. La disperata corsa però è risultata vana perché il giovane aveva già compiuto il tragico gesto. Agli stessi agenti è toccato il duro compito di avvertire i genitori del 17enne che frequentava uno degli istituti superiori della città. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco e dagli addetti delle pompe fùnebre ed è stata subito messa a disposizione dei familiari. Rimangono sconosciute le motivazioni che hanno portato il 17enne a togliersi la vita. -tit\_org-

## **Terni - Uccise Bellini, condannato a 30 anni La sorella: Giustizia è stata fatta**

[Ste.cin.]

Uccise Bellini, condannato a 30 ann La sorella: Giustizia è stata fatta Accusato di omicidio volontario Andriy Halan. Movente: la gelosi - TERNI - CONDANNATO a trent'anni di reclusione Andriy Halan, accusato dell'omicidio di Sandro Bellini. Movente: la gelosia. Il gup Massimo Zanetti, al termine del giudizio abbreviato, ha emesso ieri la sentenza di condanna per il 44enne ucraino, accusato di aver ucciso per motivi passionali, nel maggio scorso, l'operaio 53enne ternano. Lo straniero era accusato di omicidio volontario premeditato, occultamento di cadavere e incendio, quest'ultimo reato riqualificato dal giudice in danneggiamento. Il pm Tullio Cicoria stamani aveva chiesto nei confronti dell'imputato, presente in aula al momento della lettura della sentenza, la condanna a 30 anni, con isolamento diurno per un anno. Soddisfazione per la pena inflitta, al termine dell'udienza, è stata espressa dall'avvocato Renato Quaranti, legale di Claudia Bellini, la sorella della vittima, che oltre al risarcimento del danno in sede civile, ha ottenuto il riconoscimento di una provvisoria di 100 mila euro. Sono contenta che sia stata fatta giustizia - afferma la donna - anche se mio fratello non c'è più. Manca a noi e manca a tanti. Halan non solo ha rovinato due famiglie, ma anche la sua vita. Quando uscirà dal carcere sarà ormai anziano. Speravamo nel riconoscimento almeno delle attenuanti, oltre che dell'esclusione delle aggravanti della premeditazione e dei futili motivi è invece il commento dei difensori dell'ucraino, Francesco Mattiangeli e Bruno Capaldini, che annunciano ricorso in appello. TRA LE AGGRAVANTI contestate, infatti, il giudice ha infatti escluso solo quella della crudeltà. Lo straniero ha sempre sostenuto di non essere lui l'autore materiale del delitto, tant'è che i legali avevano chiesto la derubricazione da omicidio volontario a concorso in omicidio. Sandro Bellini era scomparso il 18 maggio scorso, quando la sua auto era stata ritrovata bruciata nei boschi di Marmore. Undici giorni dopo i carabinieri avevano arrestato l'ucraino; contestualmente, nelle acque del Velino, era stato ritrovato il corpo del 53enne. La gelosia avrebbe scatenato il delitto. La vittima frequentava l'ex compagna dell'omicida, con la quale l'ucraino condivideva ancora la stessa abitazione. Il povero Bellini venne aggredito con un corpo contundente e un coltello, mai ritrovati. Ste.Cin. LA SCOMPARSA Il cadavere della vittima venne recuperato nel fiume Incendiata la sua auto IN AULA L'imputato tra gli agenti della penitenziaria e i difensori - tit\_org-

Il post terremoto

## **Errani riconosce il flop: Ora però si accelera = Terremoto , la grande lentezza Errani: Ora si deve accelerare**

*Caos dopo lo sfogo del commissario registrato e poi diffuso*

[Daniele Luzi]

IL post terremoto Errani riconosce il flop: Ora però si accelera Servizi In Nazionale e a pagina 3 Terremoto, la grande lentezza Errani: Ora si deve accelerare Caos dopo lo sfogo del commissario registrato e poi diffuso MACERIE, STALLE, casette: questa non è ricostruzione, questa è la gestione dell'emergenza. Bisogna cambiare, umbiare. E bisogna dare e fare un'altra governance, sennò non ce la faremo. Non mi interessano le polemiche sui giornali e tutto il resto, non mi interessa niente. Ma non esiste il fatto che per cominciare a fare le casette, che non è ciò che devo fare io, si attenda di avere il fabbisogno definitivo. Non esiste che per fare le stalle bisogna metterci tutto questo tempo, non esiste. Parole del commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani. Nel corso di una riunione con i sindaci, che tutti hanno potuto ascoltare dopo la pubblicazione sul sito di Panorama, Errani ha riconosciuto i gravi problemi che commissario, governo e amministrazioni locali stanno trovando lungo la strada che, dall'emergenza, dovrà portare alla ricostruzione. Ma soprattutto, per la prima volta, Errani ha provato a smarcarsi con un paio di affermazioni piuttosto chiare: quel non è ciò che devo fare io riferito alle casette è una chiara accusa agli uffici regionali per la ricostruzione, e lo stesso vale in riferimento ai tempi biblici per le stalle. Nel primo mea culpa di chi ha in mano tutta la partita del post-terremoto c'è quindi spazio per accuse dirette alla Regione: sulle stalle, nelle scorse settimane, il caos che si è sollevato aveva già coinvolto Anna Casini e portato addirittura al cambio della ditta incaricata. Sulle casette da Ancona hanno subito tirato fuori gli ultimi numeri; 639 quelle prenotate, di cui 137 per Arquata. Se gli ordinativi sono partiti, resta comunque un enorme punto interrogativo sui tempi, visto che agli albergatori è stata richiesta la disponibilità ad ospitare gli sfollati fino a dicembre. Non c'è dubbio che abbiamo avuto quattro terremoti, la dimensione è stratosferica. Tutto ciò, tuttavia, che è vero e che è fondamentale, non risolve il fatto che non riusciamo ad andare avanti su alcune cose: sembrano le parole che sindaci e cittadini hanno ripetuto per mesi, lamentando problemi e ritardi, e invece sono quelle uscite dalla bocca di Errani in questo famoso incontro. Che in un certo senso il commissario abbia provato a smarcarsi da alcune responsabilità lo di mostra anche un passaggio successivo: Anche i sindaci possono diventare stazione appaltante per il provvisorio, per le casette, per il commercio. Ma bisogna darsi un'organizzazione, e a livello provinciale, e delle Unioni montane. Decidiamo, decidetelo. A me va bene a,e e: l'importante è che sia efficace ed efficiente. L'importante è che tutte le volte che da adesso in avanti facciamo un'ordinanza, prima si riesca in questi luoghi a parlarne. Qui bisogna che ci diamo un'organizzazione. Non esiste la centralizzazione della ricostruzione, si ricostruisce solo nel territorio. Tutto l'impianto non è centralizzato, già da ora non è centralizzato, non è centralizzato. IERI lo stesso Errani ha provato a ridimensionare la questione: Non mi interessano le polemiche, ma lavorare per risolvere i problemi. Occorre accelerare per superare definitivamente la fase dell'emergenza e ciascuno deve fare un passo avanti per rendere più efficace e efficiente la governance del dopo sisma. Tutto giusto, peccato che oggi, a sei mesi dal primo terremoto, siamo ancora qui a parlare di questo. Daniele Luzi Senza un tetto Le casette consegnate a Morda e Amatrice, e che arriveranno la prossima settimana ad Arquata, sono un percentuale minima rispetto al fabbisogno. La Regione ha fatto sapere di averne ordinate 639, ma agli albergatori è stata richiesta la disponibilità a ospitare gli sfollati fino a dicembre 1 Il dramma degli animali Nelle Marche le stalle sono diventate un vero e proprio caso: Coldiretti ha accusato il governo regionale per i ritardi e alla fine la scelta è stata di assegnare l'incarico a un'altra ditta. L'opposizione in consiglio ha presentato anche una mozione di sfiducia per l'assessore competente, Anna Casini 2 Niente zona franca Errarli ha parlato dell'ultimo decreto e delle sue note: non ha fatto cenno, però all'assenza della zona franca. Data quasi per certa fase di elaborazione, questa misura di agevolazione fiscale

non è stata inserii Un problema per le impr se che si trovano alle pre con danni diretti e indiret 3 NEL Le parole dell'ex governatore sono un'accusa soprattutto alla Regione Il flop dei sopralluoghi; troppi immobili da analizzare e poche squadre in campo Un altro fallimento della gestione dell'emergenza è quello legato ai sopralluoghi: un lavoro troppo grande per le sole squadre di tecnici della Protezione civile, che ha portato al cambio di rotta e all'introduzione delle schede Fast, affidate al volontariato dei professionisti. Solo ora si sta accelerando davvero su questo fronte Caos Sotto le macerie La rimozione delle macerie si è rivelata più complessa del previsto; doveva essere il primo passo invecealcune zone, come Pescara, è tutto in alto mare. Nella frazione sono in corso i lavori di urbanizzazione e di fondazione ed entro la prossima settimana inizierà il montaggio delle casette. Crisi 11 crateri Crateri e polemiche: prima la distinzione tra Comuni in fascia A (con tutte le agevolazioni) e quelli in fascia B, tra cui Ascoli: per quest'ultimi sono state previste delle disposizioni particolari, come la correlazione tra danno e sisma per accedere ai benefici. Inoltre, dopo le scosse di gennaio, non c'è stato l'atteso l'allargamento del cratere ai Comuni abruzzesi ECCO LE FRASI DEL COMMISSARIO. ' ' ' ' i ' XE ' à defiiitilivff ^N"/:":"/ ' ; '":^ ""Ò^ "" ' ; ' ' à!: é ' ; é é,: ' ' ",.' - ' ' . ' ;;;;;? A, ' . U: t.: ' ' ' ' ' ' . ' ' ' ' é à ' - ' é é ' ' é é é é à é - à ricolisslòtiR, ' ; ' ' . ' ' e sofò ne:; ' ' ' :y:;; ; 7 '?:.. ' ' ;;;. ' ' fe ' ' : % % - ; ' e E - tit\_org- Errani riconosce il flop: Ora però si accelera - Terremoto, la grande lentezza Errani: Ora si deve accelerare

LA PROTESTA IL CASO TERREMOTO

**Coldiretti: Stalle senza luce È ora di accenderla***[Redazione]*

LA IL CASO TERREMOTO SPEGNIAMO le luci non necessarie ma "illuminiamo" le stalle terremotate, realizzando gli allacci dell'energia per consentire l'ingresso di mucche e pecore oggi costrette a restare all'aperto. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti Marche in vista dell'appuntamento del 24 febbraio con "M'illumino di Meno" la popolare campagna lanciata dalla trasmissione di Radio2 Caterpillar per il risparmio energetico. Nella trentina di stalle consegnate nelle zone terremotate (sulle 342 necessarie) mancano gli allacci della luce, oltre che dell'acqua, necessari per far entrare gli animali, sino ad oggi lasciati al gelo e al freddo con un bilancio di circa 400 capi morti. Una situazione inaccettabile che si protrae dallo scorso 24 agosto, con gli allevatori ormai esasperati per un conto dei danni che si allunga sempre più, mentre si è ancora in attesa delle soluzioni. Complessivamente sono 600 le mucche e 5.000 le pecore ancora esposte al freddo a causa del mancato arrivo dei moduli stalla. Da qui la richiesta di Coldiretti di completare almeno le strutture per il terremoto di agosto, accelerando poi nel percorso di posa in opera di quelle del sisma di ottobre. - tit\_org-

**RISCHIO CONTINUO PERDONO PEZZI IL PALAZZO SALADINI PILASTRI DI CORSO MAZZINI E IL PALAZZETTO LONGOBARDO  
Cedimenti dagli edifici del centro storico: altri due casi**

[D.c.]

PERDONO PEZZI IL PALAZZO SALADINI PILASTRI DI CORSO MAZZINI E IL PALAZZETTO LONGOBARDI  
Cedimenti dagli edifici del centro storico: altri due casi CONTINUANO a cedere parti di muratura dagli edifici del centro storico, mettendo a rischio l'incolumità pubblica. Già prima del terremoto si erano verificate due circostanze estremamente pericolose: il crollo del tetto di un edificio (fatiscente) in via Cairoli e quello di un frontone in travertino dal palazzo delle poste centrali, in via Crispí. In entrambi i casi, per fortuna, non vennero colpiti passanti, altrimenti sarebbe stata una tragedia. Evidentemente, poi, la situazione in alcuni casi è peggiorata a causa dei numerosi terremoti. Ieri mattina sono cadute alcune parti di un cornicione dal palazzo Saladini Pilastri di corso Mazzini (foto), nel tratto che va dalla fontana dei cani all'ex distretto militare. La parte antistante l'edificio è stata transennata per sicurezza, anche perché si tratta di una zona dove molte auto sostano o transitano, e viene attraversata anche da molti pedoni. Da quanto si apprende, non è la prima volta che si verificano episodi simili in quel palazzo, che è molto fatiscente e quindi avrebbe bisogno di un intervento di messa in sicurezza. Sempre ieri mattina, poi, piccole parti di muratura sono venute giù anche dal palazzetto Longobardo. A lanciare l'allarme sono stati alcuni residenti, che hanno visto del terriccio sulla via, proprio davanti all'ingresso del monumento. Gli operai del comune hanno precauzionalmente transennato l'area antistante l'edificio. d.c. -tit\_org-

**SAN BENEDETTO DOMANI C'E' 'ALICE'  
Tripla festa al Kontiki**

[P.b.]

DOMANI CE' 'ALICE' NON SI VIVE solo per accontentare gli altri ma anche per sognare come non si è fatto mai. Partendo da questo sollecitante presupposto i titolari del 'Kontiki - La Terrazza', sul lungomare Trieste, domani sera propongono il tema carnascialesco 'Alice nel paese delle meraviglie'. Una serata in maschera con cena a base di pesce, per sorridere un po' e, soprattutto, per dimenticare un momento così difficile, considerando il terremoto che ha coinvolto i Comuni del centro Italia e le pessime condizioni atmosferiche: un'altra mazzata dopo il drammatico ripetersi del sisma. Giusto e giustificato il sorriso e il benvenuto al Carnevale, con i suoi frizzi, lazzi e sollazzi. Va da sé che dopo la cena saranno protagonisti i colori, i suoni e il divertimento all'insegna del Carnevale. Che, organizzato dalla bionda e bella signora Omelia Egidi e compagnia, coinvolgerà anche le piccole mascherine. Domenica 26 e martedì 28 febbraio, nel pomeriggio, sempre al 'Kontiki - La Terrazza', è in programma il Carnevale dei bambini, con giochi, animazione e una ricca e ghiotta merenda. Un doppio appuntamento per grandi e piccini a cui non poter mancare.

p.b. -tit\_org-

## **Suicidio Shock = Picchia la moglie poi si getta in mare con l'auto Addio a Giovanni Rosati, città sotto shock**

*Tragedia ieri mattina al porto, inutili tutti i tentativi di rianimarlo*

[Marcello Iezzi]

È la moglie pi si getta in mare con l'auto Addio a Giovanni Rosati, città sotto shock Tragedia ieri mattina al porto, inutili tutti i tentativi di rianimarlo TRAGEDIA FAMILIARE nelle prime ore di ieri a San Benedetto. Il marito picchia selvaggiamente la moglie e credendola morta decide di suicidarsi lanciandosi con l'auto all'interno del porto di San Benedetto. Giovanni Rosati, 47 anni, ha perso la vita nel folle gesto; la moglie. Luana Ciaralli, di qualche anno più giovane, dopo aver chiamato i carabinieri, si è recata autonomamente al Pronto Soccorso dell'ospedale di San Benedetto con una vasta ferita alla testa, trauma cranico, varie contusioni, ecchimosi e lesioni in più parti del corpo. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni. Un episodio, quello accaduto alle 8.25 di ieri, che ha scosso l'intera cittadinanza, poiché Giovanni era persona conosciuta, come imbianchino, come membro del gruppo Noi Samb e uno dei fondatori del movimento Con la gioia nel cuore del presidente Marco Albertini. La coppia, ultimamente, aveva seri problemi relazionali, tanto che stavano per separarsi, ma nulla aveva fatto ipotizzare un risvolto così drammatico. Qualche giorno fa sarebbe accaduto un episodio particolare e l'uomo ne sarebbe rimasto traumatizzato. Ieri mattina è andato a casa della moglie, in zona San Francesco a Grottammare e l'ha aggredita colpendola con un corpo contundente alla testa, procurandole una vasta ferita alla nuca. La donna è caduta in una pozza di sangue e Giovanni deve aver creduto d'averla uccisa. E' risalito a bordo della sua Toyota Yaris e dopo aver percorso tutto il molo nord del porto di San Benedetto, si è lanciato in acqua con l'auto. Un dipendente della Picenambiente, che stava lavorando nello scalo, ha assistito all'accaduto ed ha dato subito l'allarme. Quindi è stato accompagnato sul posto un sub che opera nel porto e poi sono arrivati i sommozzatori della guardia costiera che hanno recuperato il corpo di Giovanni e l'hanno portato sulla banchina, dove sono subito iniziate le manovre rianimatorie. Il personale del 118 ha insistito per 45 minuti. Ha fatto arrivare anche l'ambulanza, che è atterrata sulla banchina. Il rianimatore ha provato anche con la ventilazione compressa, ma non c'è stato nulla da fare. Il decesso è avvenuto per arresto cardiocircolatorio da annegamento. La salma, su disposizione del magistrato, Umberto Monti, che si è recato sul posto, è stata messa a disposizione per la ricognizione cadaverica. Giovanni ha lasciato due figli, un maschio di 21 anni e una ragazza ancora minorenni e il fratello Gianluca. I sommozzatori della capitaneria hanno agganciato l'auto che è stata poi recuperata dai vigili del fuoco. Sul posto la capitaneria di porto, polizia e carabinieri. Marcello Iezzi DS Il 47enne è salito a bordo della sua Toyota e si è lanciato. Lascia due figli -tit\_org- Suicidio Shock - Picchia la moglie poi si getta in mare con l'auto Addio a Giovanni Rosati, città sotto shock

Amministrazione PROVINCIA TUTTI I CONSIGLIERI NEL GOVERNO DELL'ENTE

## **Ecco le deleghe in Provincia: Gozzoli turismo, Rossi la scuola = Drei, tre deleghe anche al centrodestra**

A pag. 15

[Redazione]

Amministrazione Ecco le deleghe in Provincia: Gozzoli turismo, Rossi la scuola A 00.15 PROVINCIA TUTTI I CONSIGLIERI NEL GOVERNO DELL'ENTE Drei, tre deleghe anche al centrodestra IL PRESIDENTE della Provincia Davide Drei ha assegnato le deleghe ai dodici consiglieri provinciali: tutti, dunque, sono coinvolti a prescindere dalle provenienze politiche. Anche tre esponenti di centrodestra, compreso Casadei di Gatteo che era stato l'unico eletto nella lista di Opposizione'. Vengono mantenute in capo a Drei le materie riguardanti società partecipate, personale, protezione civile, riordino istituzionale e altre. Nominata vicepresidente della Provincia Chiara Santero (Cesena), alla quale sono affidate le deleghe pari opportunità, politiche sociali e volontariato. ALL'EX Forza Italia Lina Amormino (Cesenatico) il patrimonio; a Daniel Casadei (Gatteo, lui ancora in Forza Italia) i sistemi informativi; a Davide Ceccaroni (Cesena) viabilità e mobilità del Cesenate; a Fabio Fabbri (Meldola, anche lui Forza Italia) l'agricoltura; a Giorgio Frassinetti (sindaco di Predappio) la pianificazione territoriale; a Matteo Gozzoli (sindaco di Cesenatico) il turismo; a Mauro Grandini (sindaco di Forlimpopoli) formazione e lavoro; a Cristina Nicoletti (San Mauro Pascoli) bilancio e ambiente; a Monica Rossi (Mercato Saraceno) istruzione ed edilizia scolastica del Cesenate; a Daniele Valbonesi (sindaco di Santa Sofia) viabilità e mobilità del Forlivese, caccia e pesca; e a Gabriele Zelli (sindaco di Dovadola) istruzione, edilizia scolastica del Forlivese e cultura. LE DELEGHE sono state affidate in relazione alle competenze e alle esperienze amministrative dei consiglieri - dichiara il presidente, Davide Drei -. Alcune attengono a funzioni fondamentali ancora gestite dalle Province, mentre altre riguardano materie oggetto di riordino istituzionale che implicano la tenuta di rapporti e relazioni con altri livelli amministrativi e istituzionali. Il presidente della Provincia ricorda che l'ente vive una fase di grande incertezza rispetto al suo futuro e una grave crisi dovuta alla carenza di risorse finanziarie e organizzative, strategiche per l'espletamento delle funzioni assegnate. -tit\_org- Ecco le deleghe in Provincia: Gozzoli turismo, Rossi la scuola - Drei, tre deleghe anche al centrodestra

**BAGNACAVALLO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMUNE E DALLE ASSOCIAZIONI  
Raccolti 8mila euro per la scuola di San Severino Marche**

[Redazione]

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMUNE E DALLE ASSOCIAZIONI Raccolti 8mila euro per la scuola di San Severino Marche STA AVENDO grande successo la raccolta fondi 'Aiutiamo San Severino Marche' promossa dalle associazioni e dal Comune di Bagnacavallo e indirizzata all'acquisto di materiali per l'istituto comprensivo del comune marchigiano colpito dai terremoto. Coordinata dall'Avis di Bagnacavallo, la campagna ha infatti permesso di raccogliere circa 8 mila euro, grazie ai quali sono stati già ordinati 50 banchi con sedie, due cattedre con sedie e due armadi 'casellario' da 20 vani ciascuno, come indicato dall'amministrazione comunale di San Severino Marche in un incontro a gennaio nella città marchigiana a cui erano presenti il sindaco Rosa Piennattei, il vicesindaco di Bagnacavallo Matteo Giacomoni e il coordinatore del Gruppo comunale di Protezione civile Oriano Ballardini. Sarà poi lo stesso Gruppo comunale di Protezione civile di Bagnacavallo a effettuare la consegna del materiale nelle prossime settimane. Alla raccolta fondi hanno contribuito le associazioni Amici dell'Abbondanza, Amici di Neresheim, Avis, Comunicando e Pro Loco di Bagnacavallo, il centro sociale Il Senato, la Tenda della Pace e l'Arco Casablanca di Villanova, la Polisportiva di Rossetta, la ditta Minardi e Figli di Bagnacavallo, l'associazione L'Incontro e il Consiglio di Zona di Villa Prati assieme a privati cittadini. Come sottolinea l'assessore all'associazionismo Elena Verna, l'esigenza di arredare le aule scolastiche non si esaurisce ora, quindi il progetto continua grazie anche a nuove iniziative programmate dalle associazioni, con l'obiettivo di creare un rapporto duraturo con la città marchigiana. ss -tit\_org-

## Norcia - Tutta la solidarietà che si è riversata dalle Chiese su Norcia

[Francesco Carlini]

Tutta la solidarietà che si è riversata dalle Chiese su Norcia a solidarietà alle popolazioni ferite dal terremoto che passa attraverso la Chiesa, modo particolare la Caritas, è davvero tanta. Qualche giorno fa è giunto un messaggio dal vice presidente della Caritas Grecia: ad Atene è stata effettuata una raccolta di fondi, un gesto molto significativo vista la perdurante crisi economica di quel Paese. La somma raccolta è di 5.000 euro. Tanta solidarietà è giunta anche dalla Val di Susa, Chiesa di origine dell'arcivescovo Renato Boccardo. Dall'1 al 14 febbraio una delegazione di Ancarano di Norcia, accompagnata dall'Arcivescovo e dal parroco dell'abbazia di Sant'Eutizio in Preci don Luciano Avenati, è stata a Sant'Ambrogio di Torino (paese natale di mons. Boccardo) per suggellare un gemellaggio tra le due comunità. Lo scorso 22 gennaio, per la festa di sant'Antonio abate, alcuni rappresentanti del paese piemontese erano stati accolti ad Ancarano. Domenica 12 febbraio nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Torino c'è stata una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Susa Alfonso Badini Gonfalonieri e concelebrata da mons. Boccardo, da don Luciano Avenati e dal parroco locale don Romeo Zuppa. Nella Val di Susa, per ora, sono stati raccolti 137.680 euro così ripartiti: 50.000 provengono direttamente dalla diocesi, 76.680 da una raccolta promossa dal settimanale diocesano La Halsusa (raccolta che prosegue), 5.500 dalla Coldiretti di Druento, 5.500 dai produttori di latte. L'Arcivescovo ha illustrato ai presenti come saranno utilizzati i soldi: "Le due somme maggiori (50.000 più, ad oggi, 76.680) intendo destinarle all'associazione 'Tutù i colori del mondo' di Norcia. Alcuni anni fa la diocesi - ha spiegato - ha affidato un edificio di sua proprietà [adiacente la chiesa di Sant'Agostino, ndr] a genitori che desideravano assicurare un luogo di vita adatto ai loro figli con disabilità fisica o mentale. Vi avevano realizzato un centro diurno, in attesa di allestire anche qualche camera per una accoglienza più stabile. Ora tutto l'immobile è inagibile ed occorre provvedere a ingenti lavori di messa in sicurezza, che si aggirano intorno ai 400.000 euro". Il restante, ossia 11.000 euro, verrà devoluto a due famiglie di agricoltori allevatori della Valle Campiana e di Norcia in difficoltà. Da segnalare infine che venerdì 5 marzo a Spoleto, nel palazzo vescovile, si tiene una riunione tra i Vescovi delle diocesi terremotate del centro Italia, il commissario straordinario del Governo alla ricostruzione Vasco Errani, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il segretario generale del ministero della Cultura Antonia Pasqua Recchia. Scopo dell'incontro è fare il punto della situazione sulla ricostruzione delle chiese e sul recupero dei beni culturali. F.C. Nenia13.. ßÐ àâ âà -tit\_org-

**l'evento Quest'anno assumono un significato particolare gli eventi legati alla Fiaccola benedettina "Pro Pace et Europa Una"  
Norcia - Sei mesi e ancora trema = A 6 mesi dal sisma Norcia accende la Fiaccola**

[Francesco Carlini]

Sei mesi "con" (purtroppo, non "dopo") il terremoto. Tanto tempo è passato da quel 24 agosto che ha segnato solo l'inizio. Per l'Umbria la città-simbolo della devastazione è Norcia, e proprio lì, tra le sue macerie, sabato 25 febbraio viene accesa la Fiaccola benedettina, che poi correrà fino a Bruxelles prima di tornare alla sede di partenza. A Bruxelles, perché è la città-simbolo dell'Europa unita; ma a porre le basi di questa unione, spirituale e culturale prima che politica o meramente economica, nel Medioevo erano stati proprio i monaci di san Benedetto. Un evento quindi, quello della Fiaccola, che quest'anno si carica di forti simboli di appartenenza e ricostruzione. Quest'anno assumono un significato particolare gli eventi legati alla Fiaccola benedettina "Propace et Europa Una" A 6 mesi dal sisma Norcia accende la Fiaccola on passati sei mesi da quel 124 agosto quando la terra ha 'tremato nel centro Italia, mettendo in ginocchio Umbria, Marche e Lazio. In queste due ultime Regioni si è pianto per molte vittime. Nella zona della Valnerina il centro più colpito fu San Pellegrino di Norcia. Il 26 ottobre, poi, altre due forti scosse e il 50 la botta fatale per Norcia e il territorio circostante. E la terra ancora è agitata. Nuove faglie sprigionano energia tra Spoleto, la Valnerina, le Marche e il Lazio. Si deve convivere con il terremoto, che crea ansia e incertezza. Dopo 180 giorni diverse cose comunque sono state fatte: messe in sicurezza case, chiese, edifici pubblici e opere d'arte; le campanelle delle scuole a tempo di record hanno nuovamente suonato in container polifunzionali; riaperte alcune zone del centro storico di Norcia; arrivati i moduli abitativi in varie parti; a San Pellegrino consegnate le prime 18 casette di legno; molti tunnel agricoli sistemati per gli allevatori; al di sopra di ogni aspettativa la solidarietà giunta da ogni parte d'Italia, d'Europa e del mondo. Certo, c'è ancora molto da fare e tutti ne sono consapevoli. La sinergia creata a livello istituzionale faciliterà la ri nascita di Norcia e delle valli limitrofe. In tutto questo "gioca" un ruolo di primo piano san Benedetto, il grande "costruttore" della civiltà europea fondata sui valori cristiani. Le abbazie benedettine hanno promosso studi, industrie e arti, intorno a esse sono sorti città e villaggi, collocandosi al centro della vita non soltanto religiosa, ma anche culturale, sociale e politica dell'Europa. La ricostruzione morale delle persone e materiale di case e chiese della Valnerina non può prescindere dal messaggio e dai valori che il grande patriarca dei monaci d'Occidente ha lasciato in eredità. Per sottolinearlo, quest'anno la Fiaccola benedettina "Pro Pace et Europa Una" verrà accesa a Norcia sulle macerie della basilica di San Benedetto. La cerimonia è prevista per sabato 25 febbraio alle 16, a sei mesi esatti dalla prima forte scossa di terremoto. Saranno presenti, oltre naturalmente ai fedeli, l'arcivescovo Renalo Boccardo, i monaci di Montecassino, Subiaco e Norcia, i Sindaci delle Ire comunità e altre autorità. La Fiaccola è stata benedetta da Papa Francesco durante l'udienza generale del 22 febbraio scorso. 11 4 marzo sarà a Subiaco, nel Sacro Speco, dove Benedetto ha vissuto per Ire anni in completa solitudine, meditando la sua Regola. Poi sarà accolta a Bruxelles, in Belgio, capitale amministrativa dell'Europa unita, dal presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. Il viaggio della fiaccola nel cuore dell'Europa assume quest'anno due significati importanti: celebrare i 60 anni del Trattato di Roma e portare l'attenzione delle istituzioni europee sugli accadimenti di Norcia e del centro Italia, con la necessità di un'attenzione internazionale ampia e convinta sul tema. La fiaccola farà poi ritorno in Italia, e il 19 marzo sarà a Montecassino, dove Benedetto è sepolto. Il 20 e 21 le celebrazioni si terranno in contemporanea nelle tre città benedettine. Infine il 25 marzo è previsto a Norcia, all'interno delle celebrazioni benedettine, il rinnovo del Trattato di Roma, al cospetto delle autorità di tutta Europa. Francesco Carlini -tit\_org- Norcia - Sei mesi e ancora trema - A 6 mesi dal sisma Norcia accende la Fiaccola

## Norcia - Terremoto. Consegnate a Norcia le prime 18 casette

[Redazione]

Terremoto, Consegnate a Norcia le prime 18 casette omenica 19 febbraio nella frazioni ne nursina di San Pellegrino sono state consegnate le prime 18 casette, le famose Sae, soluzioni abitative di emergenza. Una giornata che ha ridato speranza a diversi nuclei familiari che erano fuori dalle loro case già dal sisma del 24 agosto. Commovente il saluto del sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, accompagnato dagli assessori Giuseppina Perla e Manuela Brandimarte per il Comune; dall'assessore regionale Fernanda Cecchini e dal vice capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. "Sicuramente oggi è una giornata particolare - ha detto Alemanno provo emozione nel ringraziare di cuore tutti coloro che hanno lavorato in tempi serratissimi, con una qualità che potete vedere, grazie ai tecnici del Comune, della Regione e alla Protezione Civile". Le case, da 40 e 60 mq, potranno ospitare nuclei familiari fino a 4 persone, sono dotate di ogni comfort, dalla cucina attrezzata, divani, tv a led, coperte, ferro da stiro e stendibiancheria. Le casette sono state assegnate con criteri precisi: 15 per chi dal 24 agosto era fuori casa, riportando la lettera E nella scheda Aedes; altre 5 sulla base di minori, anziani e disabili. A tal proposito il Sindaco ha ringraziato U sig. Bruno che, assegnatario di una di queste abitazioni si è messo a disposizione cedendo la sua casetta alla sig.ra Cecilia di 85 anni che ne aveva più bisogno. Ai ringraziamenti del Sindaco si associano quelli del parroco, don Marco "grazie per aver ridato dignità alla nostra gente", che ha benedetto l'area. -tit\_org-

## **Le casette dopo 19 giorni Ma era il terremoto 1997 = Prime casette dopo 19 giorni Ma quello era il terremoto `97**

*Campi container e stalle pronti in meno di due mesi I sindaci di allora: Gestivamo noi con la Regione*

[Mauro Lorenzo]

La casette dopo 19 giorni Ma era il terremoto 1997 Emergenze a confronto. Stavolta 6 mesi di attesa Errani e Ceriscioli: Acceleriamo Prime casette dopo 19 giorni Ma quello era il terremoto Campi container e stalle pronti in meno di due mesi I sindaci di allora: Gestivamo noi con la Regione ANCONA Il 15 ottobre del '97 un operaio della Merloni Elettrodomestici di Melano si vide consegnare le chiavi di una casetta in cemento armato da 44 mq, già arredata e con gli allacci pronti. Erano passati 19 giorni delle due forti scosse del 26 settembre, di magnitudo 5.7 e 6, che avevano inaugurato la sequenza del terremoto di Marche e Umbria, quello dei morti nel crollo della basilica di Assisi, degli anziani sepolti dalle macerie a Cesi di Serravalle e Fabriano, dei borghi devastati tra le provincie di Macerata, Ancona e Perugia. E a metà novembre, neanche due mesi dall'inizio dell'emergenza, a Fabriano, tra le città più colpite, era già pronto il Villaggio Agnese (dal nome di Agnese Ciccacci, l'unica vittima fabriane- se del terremoto) un campo container capace di ospitare 250 famiglie in un'area urbanizzata dal comune in zona Santa Maria. Altre sei casette in cemento vennero inaugurate il 23 dicembre da Vittorio Merloni e consegnate ad altrettanti dipendenti della Merloni Elettrodomestici, nell'area vicina al palasport, per consentire alle famiglie degli operai di stare accanto allo stabilimento di Santa Maria. Sempre in un'area urbanizzata dal Comune, che ne attrezzò nove, tutte pronte dal 15 al 26 ottobre fra il centro e le frazioni montane. Procedura centralizzata Tempi che sembrano accelerati come in un time-lapse, quei filmati in cui la realtà scorre a ritmi vorticosi, rispetto alla quotidianità rallentata dei terremotati marchigiani di oggi, che a sei mesi esatti dall'inizio dell'emergenza aspettano ancora la prima casetta. Cos'è cambiato, in peggio, in questi vent'anni trascorsi fra un terremoto e l'altro? È cambiata in peggio la congiuntura economica, ma anche l'organizzazione del post terremoto, che ora è centralizzata e più macchinosa, spiega l'ex sindaco di Fabriano Roberto Sorci, che all'epoca del terremoto, come ora, lavorava alla Merloni (ora Whirlpool) ma poi da primo cittadino si trovò a gestire la ricostruzione. A Fabriano il post emergenza fu affrontato da due organizzazioni parallele, che lavorarono in tandem: quella pubblica, con Regione, Provincia e Protezione civile, e quella privata, con la Merloni Elettrodomestici capace di destinare alle popolazioni terremotate un miliardo e mezzo di lire, non solo per aiutare i propri dipendenti, sistemati in casette e roulotte, ma anche per potenziare le infrastrutture delle telecomunicazioni e addirittura dotare tutti i vigili del fuoco della provincia di cellulari per essere reperibili. L'esempio più visibile di questo doppio binario fu il Villaggio Belvedere, con i container della Protezione civile accanto alle otto casette di legno commissionate da Merloni per i dipendenti, il tutto su un terreno urbanizzato dal Comune. Il ruolo delle aziende Allora per fortuna l'economia continuò a tirare e le principali aziende fabrianesi non subirono danni - ricorda l'ingegner Sorci - Il venerdì ci fu il terremoto e il lunedì eravamo tutti operativi. Questo ha consentito un impegno diretto degli imprenditori per il rilancio del territorio. Ma anche la catena delle decisioni funzionava senza intoppi. L'urbanizzazione delle aree fu veloce perché si sapeva bene cosa fare - spiega l'ex sindaco di Fabriano - Decidi e fai. Nella catena di comando c'era chiarezza, sia con il sottosegretario della Protezione civile Barberi che con Bertolaso e c'era sinergia tra pubblico e privato. E i parlamentari umbri e marchigiani fecero fronte comune arrivando all'approvazione della legge 61 del '98. Oggi sembra una Babele, la verità è che non ci sono le risorse, fanno fatica anche a sostenere l'impatto della busta paga pesante. Anche nel Maceratense si fece in fretta. Nel '97 decidevamo noi sindaci e avevamo un rapporto immediato e diretto con le ist

ituzioni regionali e nazionali, ricorda Venanzo Ronchetti, ex sindaco di Serravalle del Chienti. Tutto era molto più semplice - spiega -, non come oggi con schede Aedes, Fast che fanno confusione. All'epoca lo Stato diede sino a 60 milioni di lire per le case danneggiate, la ricostruzione totale per quelle distrutte e nulla per le abitazioni agibili. Dopo

due mesi dal sisma siamo riusciti a far installare i container. Poi, già nell'agosto 1998 ricordo iniziarono le opere e pochi mesi dopo 6/7 famiglie del mio comune rientrarono nelle loro case. Avevamo in Barberi e D'Ambrosio, ma anche negli assessori Di Odoardo e Silenzi, persone sempre disponibili. Ronchetti ricorda che le popolazioni venivano fatte partecipi di ogni passaggio attraverso assemblee pubbliche. Conti: non c'era burocrazia Chi ha vissuto sia il sisma del '97 che questo è Mauro Falcucci primo cittadino di Castelsantangelo sul Nera. La ricostruzione del 1997 fu impostata su base regionale - spiega Falcucci - con dei riferimenti precisi e diretti che erano il capo della Protezione civile, Barberi, e i due presidenti di Marche e Umbria, commissari alla ricostruzione. Dunque contatti diretti, procedure più snelle e rapide. Darío Conti fu primo cittadino di Camerino nella fase della ricostruzione post sisma '97. La burocrazia all'epoca non era di casa nei nostri territori - spiega - perché c'era uno schema chiaro e dei punti di riferimento. Da un lato il capo della Protezione civile, dall'altro il com- Il rimpianto Un'esperienza dispersa Bastava qualche ritocco Secondo l'ex sindaco Sorci con le scelte attuali si è dispersa l'esperienza del '97, che a Fabriano portò a concludere tutta la ricostruzione, leggera e pesante, in occasione del decennale del terremoto. Bastava correggere quelle poche cose che non avevano funzionato - aggiunge -, per esempio il dogma di voler ricostruire tutto nello stesso punto. In via Latini a Fabriano, per la qualità del terreno, sarebbe stato meglio non ricostruire. Eppure, come ha ricordato Sorci, Errani venne proprio a Belvedere di Fabriano a studiare l'esperienza del '97 in occasione del terremoto dell'Emilia. missario per la ricostruzione impersonato dal presidente della Regione. Proprio grazie a quella ricostruzione, oggi, non abbiamo pianto tanti morti come ad Amatrice e Arquata. Salvo dire che, ciò che stavolta è crollato sono per gran parte beni monumentali e chiese restaurate dalla Sovrintendenza. Anche le stalle d'emergenza, che oggi gli allevatori ancora aspettano, arrivarono in fretta. Neanche un mese e mezzo dopo il sisma, ricorda Stefano Angeli, allevatore di Pieve Torina. Mauro Giustozzi Lorenzo Sconocchini RIPRODUZIONE RISERVATA Sorci: A Fabriano decisiva la sinergia tra enti e con i privati Falcucci ha vissuto e gestito entrambe le emergenze Le due emergenze -tit\_org- Le casette dopo 19 giorni Ma era il terremoto 1997 - Prime casette dopo 19 giorni Ma quello era il terremoto 97

## Giunta straordinaria sul riordino Tutte le ipotesi per il dopo Costa

[Federica Buroni]

Giunta straordinaria sul riordino Tutte le ipotesi per il dopo Costa Oggi l'ultimo atto del segretario generale che torna al Tesoro IN ANCONA La giunta approva oggi la delibera sulla riorganizzazione e discuterà del successore di Fabrizio Costa, segretario generale e capo di gabinetto del governatore Ceriscioli. Tante le ipotesi sul futuro della poltronissima: la certezza è che sarà un esterno, forse proveniente dagli enti locali. Tra i nomi in pista: Cristina Martellini, ex dirigente Assam ora in pensione, Paola Bichisecchi, ex direttore Confindustria Marche, Massimo Giulimondi, responsabile del servizio Attività produttive (ministero del Tesoro). E tutto fino ad azzardare un ritorno di Elisa Moroni, già dirigente nella precedente legislatura. Il riordino dell'ente è l'ultimo atto di Costa come segretario generale, che lascia per un importante incarico per conto del Tesoro. Nell'attesa della new entry, il ruolo di vicesegretario generale è affidato a Paolo Costanzi. La riunione di oggi è stata convocata per dare il via libera al pacchetto: 58 nuovi dirigenti tra cui i 12 a capo dei rispettivi servizi. All'appello mancherebbero ancoragli incarichi per gli enti dipendenti che potrebbero farsi già oggi: Assam (potrebbe tornare in ballo la Martellini), Ersu e Arpam dove forse resterà Pompei fino alla pensione E i due incarichi per il sisma. 112 super dirigenti già nominati sono: Gabriella De Berardinis, Avvocatura regionale, David Piccinini, Protezione civile Piergiuseppe Mariotti, risorse umane e organizzative, Deborah Giraldi, Affari istituzionali Maria Di Bonaventura, Risorse finanziarie, Giulimondi, Attività produttive. E ancora: Raimondo Orsetti, Sviluppo e valorizzazione delle Marche, Lorenzo Bisogni, Politiche agroalimentari Goffi, Tutela del territorio, Di Furia alla Sanità e Santarelli alle Politiche sociali, Enrica Bonvecchialla Suam. Federica Buroni RIPRODUZIONE RISERVATA/ Fabrizio Costa lascia per un importante incarico -tit\_org-

## Domenica la marcia, giovedì la protesta

*Si comincia con il corteo da Colledara a San Gabriele per poi passare alla trasferta a Roma in pullman*

[Redazione]

Domenica la marcia, giovedì la protesta Si comincia con il corteo da Colledara a San Gabriele per poi passare alla trasferta a Romapillimi TERAMO La macchina organizzativa della manifestazione di giovedì prossimo a Roma, voluta dai sindaci e dagli amministratori per protestare contro le misure insufficienti del decreto sisma/maltempo, sta entrando a pieno regime. L'obiettivo è porre all'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento la necessità di una modifica al cosiddetto Decreto Sisma e il riconoscimento di una specificità teramana rispetto alla concatenazione di eventi calamitosi. Un passaggio fondamentale, infatti, è quello che è stato fatto ieri nella sede della Provincia dove il presidente Renzo Di Sabatino ha incontrato i 47 primi cittadini del territorio. Lina risposta solidale, bella e concreta da parte dei territori - le parole di Di Sabatino - quelli più colpiti e quelli meno colpiti, vogliono esserci anche i Comuni chietini e pescaresi. All'incontro, dal carattere operativo, hanno partecipato anche i consiglieri regionali Sandro Iàà ài, Mauro Di Dalmazio. Paolo Gatti, l'assessore regionale all'Agricoltura, Diño Pepe; il presidente dell'Anci Abruzzo, Luciano Lapenna e numerosi consiglieri provinciali, Sarà una manifestazione pacifica - ha detto Di Sabatino - e bella. Abbiamo chiesto ai sindaci di organizzare un pullman per ogni Comune. Speriamo ci siano tanti cittadini, che ci si riappropri della piazza reale per lasciare adesso quella virtuale dei social: vediamo tanto malessere e tanta richiesta di fare qualcosa - ha aggiunto il presidente della Provincia - adesso chiediamo noi ai cittadini di fare qualcosa e di venire con noi a Roma. Secondo il vice presidente del consiglio regionale Paolo Gatti la provincia di Teramo, in particolare, ma anche tanti pezzi dell'Abruzzo hanno subito grandi danni materiali e morali di fronte ai quali si è mostrata tutta l'inadeguatezza della risposta dello Stato con provvedimenti che hanno fatto solletico ai conigli. Confido nel fatto che abbiamo l'orgoglio dell'appartenenza a questo territorio - ha concluso Gatti -, di partecipare a una manifestazione seria per essere ascoltati, per farci capire per riportare migliori risultati possibili per dare presente e pro spettiva di futuro alla provincia di Teramo e ai pezzi di Abruzzo così pesantemente colpiti dalle calamità naturali. L'ORGANIZZAZIONE. Sindaci e presidente della Provincia con le fasce e con i gonfaloni, ma anche organizzazioni sindacali, associazioni, imprese, professionisti e semplici cittadini sono annunciati in corteo nella capitale giovedì per manifestare e per veder riconosciuti i diritti e i sostegni rispetto alle calamità naturali del mese di gennaio, in quella che è stata definita nel Teramano soprattutto, come la "tempesta perfetta", con una eccezionale nevicata di giorni, quattro scosse di terremoto sopra la magnitudo 5, senza linee di comunicazione per lunghe ore e senza corrente elettrica fino anche a 14 giorni di fila. Di Sabatino ha proposto che da ogni Comune parta l'organizzazione di una presenza di cittadini e istituzioni sulla scia di quanto sta facendo il capoluogo che due giorni fa ha organizzato una riunione per mobilitare la città: il primo punto di raccolta sarà certamente a Teramo, alle ore 8 di giovedì mattina, al piazzale di Piano D'Accio adiacente lo stadio comunale; i comuni dell'area interna potrebbero trovarsi a Colledara (all'ingresso dell'autostrada per Roma) ed è in via di definizione un punto d'incontro con gli autobus provenienti da fuori provincia. Una volta a Roma il corteo si dirigerà verso Montecitorio anche se, nella piazza antistante la Camera dei Deputati, da protocollo di sicurezza, potranno stazionare solo in cinquecento. Intanto, come riferito dal presidente Di Sabatino, c'è un lavoro di relazione che stanno facendo i Parlamentari teramani per organizzare un incontro fra una delegazione qualificata di istituzioni locali e gli interlocutori nazionali. L'ALTRO CORTEO. Domenica mattina, intanto, i cittadini ed i sindaci dei Comuni della valle del Gran Sasso scendono in piazza. La manifestazione sarà contraddistinta da una passeggiata che partirà dalla piazza del municipio di Colledara ed arriverà nel piazzale antistante il santuario di San Gabriele. L'evento vuole mettere in evidenza la pesante situazione in cui versa il territorio montano e collinare del Gran Sasso, alle prese con le pesanti eredità lasciate dalla storica nevicata di metà gennaio che si è sommata agli ingenti danni dello sciame sismico ancora in corso. Alla manifestazione aderiranno anche i

Comuni che sono già nel cratere, come Castelli e Tossicia per ribadire che ci sono tante altre criticità sul territorio che il cratere al momento non affronta: lo stato molto precario delle infrastrutture, della viabilità, dell'economia e del preoccupante fenomeno dello spopolamento, accelerato dalle unirne emergenze, oltre al problema dell'edilizia scolastica e della sicurezza delle scuole - si legge in una nota - Ovviamente la manifestazione vuole porre in evidenza i disagi dei Comuni che ancora non sono inseriti nel cratere sismico come Isola del Gran Sasso, Colledara, Castel Castagna, Fano Adriano, Pietracamela, Penna Sant'Andrea e Basciano e chiedono di farvi parte per oggettive motivazione supportate dai gravi danni che il territorio ha subito: danni diretti e soprattutto indiretti, con il crollo del commercio e delle attività turistiche. L'APPELLO Riappropriamoci della piazza reale. Teramani lasciate i social network e venite a Roma a protestare con noi arnministratori Il presidente Renzo Di SabatinoL'assemblea dei sindaci teramani -tit\_org-

## Lo sfogo di Errani ai sindaci: "Non esiste, non esiste...". L'audio esclusivo di Panorama

[Redazione]

Giovedì 23 Febbraio 2017, 10:11 Invoca una nuova governance, Vasco Errani. Panorama pubblica un audio esclusivo in cui il commissario dice che "non riusciamo ad andare avanti" e che questa "non è ricostruzione". Poi continua a ripetere che così "non esiste" e che occorre "cambiare, altrimenti non ce la faremo". Casette, inagibilità, sopralluoghi: ecco le parole che rischiano di suscitare un terremoto istituzionale. Stavolta il terremoto è politico. Alle scosse vere si aggiungono quelle metaforiche di parole che pochi giorni fa il commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani avrebbe pronunciato ad Ancona di fronte ai sindaci dei Comuni colpiti. Un condizione d'obbligo, almeno fino a ieri. Ovvero fino a quando il suo sfogo era solo riportato nei virgolettati annunciando l'uscita del nuovo numero di Panorama che pubblica lo sfogo. Il settimanale è uscito oggi, ma sul sito del newsmagazine è stato pubblicato l'audio esclusivo. Questo. "Non esiste, non esiste...". È questa la frase che il commissario ripete più volte. Un'accusa sull'organizzazione e sulla governance che a suo dire si ripercuote sulla ricostruzione. Secondo Panorama "Errani ha testualmente parlato di un quadro drammatico". "Bisogna darsi una governance totalmente differente" dice Errani. "Abbiamo avuto quattro terremoti, ma questo non risolve il fatto che non riusciamo ad andare avanti su alcune cose: macerie, stalle, casette... Questa non è ricostruzione. Non è ricostruzione" ribadisce il commissario. "Questa è la gestione dell'emergenza". Insomma, Errani ai sindaci ha detto che "bisogna cambiare. Cambiare". Altrimenti "non ce la faremo". Dice che le polemiche sui giornali non lo interessano. "Ma non esiste il fatto che per cominciare a fare le casette, che non è ciò che devo fare io, si attenda di avere il fabbisogno definitivo di tutte le casette. Non esiste. Non esiste che per fare le stalle bisogna metterci tutto questo tempo. Non esiste, non esiste...". Poi, rivolgendosi agli amministratori locali, parla del nuovo decreto che prevede "cose che rispondo a questo problema: anche i sindaci possono diventare stazione appaltante e soggetto attuatore. Ma bisogna darci un'organizzazione. Decidetelo. A me va bene, importante è che sia efficace ed efficiente. L'importante è che tutte le volte che si fa un'ordinanza si possa parlare in questi luoghi. Non do la colpa a nessuno. Qui non giochiamo a ping pong. Occorre un'organizzazione, se non riusciamo a rispondere al problema". E infine aggiunge: "Non esiste la centralizzazione della ricostruzione. Si costruisce solo nei territori. Tutto l'impianto non è centralizzato". Secondo un calcolo effettuato da Panorama sarà necessario un altro anno ancora per ultimare i rilievi tra schede Aedes e schede Fast, due tipi di sopralluoghi che si accavallerebbero allungando ulteriormente i tempi per arrivare a un quadro generale sull'agibilità di edifici privati e pubblici. E, sempre secondo quanto scritto da Panorama, gli "ospiti del sisma" che alloggiano in alberghi e centri turistici attendono di sapere quale sarà la loro sorte dopo che diversi proprietari di hotel - alcuni dei quali, secondo il settimanale, non hanno ancora ricevuto rimborsi dal governo - hanno fatto sapere di voler "liberare" le stanze per la stagione estiva. Panorama, rispetto alle parole di Errani, scrive di un "fallimento dello Stato, che lui stesso rappresenta, nella gestione delle fasi successive alle terribili scosse che hanno messo in ginocchio diversi paesi di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio". Una definizione che viene negata dall'ufficio stampa del commissario per la ricostruzione. "Ad Ancona, ad una affollata assemblea di sindaci, amministratori locali e regionali, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani non ha parlato né di drammi né tanto meno di fallimenti dello Stato, assolutamente inesistenti" si legge in una nota che ha fatto seguito all'anticipazione dell'articolo. "Semplicemente, anche in forza del nuovo decreto che prevede procedure più rapide - prosegue l'ufficio stampa - il commissario Errani ha sottolineato l'esigenza concreta di moltiplicare gli sforzi per accelerare. Questo è ciò che si è deciso in quella sede ed è ciò che si sta facendo". red/gt

## **Terremoto Marche, Coldiretti: almeno 400 i capi uccisi da crolli e freddo -**

[Redazione]

Giovedì 23 Febbraio 2017, 12:59 Un conto salato quello pagato dagli allevatori marchigiani al terremoto e al maltempo in termini di capi di bestiame perduti: oltre 400 fra mucche e pecore sono morte a causa di crolli o per il freddo. Sarebbe di almeno 400 il numero di pecore e mucche uccise sino ad oggi nelle zone terremotate delle Marche: un bilancio pesante, stimato dalla Coldiretti regionale tenendo conto dei capi rimasti sotto il crollo delle stalle lesionate, di quelli morti a causa del gelo, di quelli spariti e mangiati dai lupi, degli aborti di vitellini e agnelli e dei decessi per i disagi causati dal clima e dall'alimentazione. "E mentre peggiora di giorno in giorno la situazione nelle campagne devastate dal sisma, dove gli allevatori continuano a tenere i propri animali all'aperto allungando il conto del bestiame morto - scrive Coldiretti - chiediamo che vengano completati gli allacci della luce e dell'acqua nelle stalle mobili già consegnate, risolte prioritariamente le situazioni delle aziende colpite dal sisma del 24 agosto e che si acceleri sul percorso di risoluzione del contratto precedente azienda appaltatrice e sulla firma del nuovo appalto". "La priorità deve essere quella di consentire l'ingresso degli animali nelle stalle mobili e fermare la strage di mucche e pecore costrette per mesi a restare al freddo - spiega il presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante -. Parallelamente va definito un cronoprogramma per il nuovo appalto, garantendo tempi strettissimi per il completamento delle stalle del sisma di agosto e l'arrivo di quelle necessarie per il terremoto di ottobre, dall'realizzazione delle piazzole fino alla messa in opera delle strutture. Ma serve anche l'arrivo dei fondi annunciati per dare ossigeno alle nostre imprese strette fra danni, crollo della produzione e calo del mercato".red/pc

## **Terremoto centro Italia: consegnata area container a Caldarola (MC)**

[Redazione]

Giovedì 23 Febbraio 2017, 18:00 Lo spazio dove sono presenti sette alloggi che possono ospitare 20 persone, un modulo lavanderia e due sale sociali e ricreative è stato inaugurato oggi dal sindaco di Caldarola Luca Giuseppetti. Nella mattinata di oggi, è stata consegnata a Caldarola (MC) area di accoglienza allestita con i container. Lo spazio realizzato può ospitare complessivamente 20 persone che a seguito dei terremoti di ottobre non hanno potuto far rientro nella propria abitazione. Nelle Marche sono otto i comuni, tutti in provincia di Macerata, che hanno chiesto l'installazione di aree alloggiative in container, per un fabbisogno complessivo di quasi mille posti. L'area di Caldarola si aggiunge a quelle già completate e consegnate nei comuni di Petriolo, Pieve Torina, Amandola, Tolentino, Camerino e Visso per un'indisponibilità alloggiativa di oltre 850 posti letto, dove, attualmente, sono ospitate 480 persone. Sempre nelle Marche sono in corso le operazioni di predisposizione dell'area di San Ginesio dove saranno disponibili 40 posti letto. Agli otto comuni marchigiani, si aggiungono, in Umbria, Cascia e Norcia dove le consegne di alloggi sono iniziate lo scorso 23 dicembre: oltre 240 persone sono attualmente ospitate in sei aree attrezzate e ulteriori 240 posti letto saranno a breve disponibili in altre cinque aree allestite nel comune di Norcia. I container sono soluzioni abitative temporanee realizzate per i cittadini che hanno manifestato l'esigenza di non allontanarsi dal Comune di residenza, fino al rientro nelle loro case (se agibili o rese agibili grazie a piccoli interventi) o fino all'assegnazione di una soluzione abitativa in emergenza (se la loro casa è inagibile o in zona rossa). red/mn (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

**- Terremoto: già 350 adesioni al trekking da Norcia a Leonessa - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: già 350 adesioni al trekking da Norcia a Leonessa Sono già 350 le adesioni pervenute a Maurizio Ornella, organizzatore del trekking lungo il cammino di San Benedetto, che si svolgerà in Valnerina, da Norcia a Leonessa. A cura di Monia Sangermano 23 febbraio 2017 - 12:03 [Castelluccio-di-Norcia-2-640x360] Sono già 350 le adesioni pervenute a Maurizio Ornella, organizzatore del trekking lungo il cammino di San Benedetto, che si svolgerà in Valnerina, da Norcia a Leonessa (Rieti), dal 14 al 17 aprile prossimo, come forma simbolica e concreta allo stesso tempo di solidarietà con le zone del Centro Italia colpite dal Terremoto. Le strutture ricettive che ci ospiteranno mi dicono che le prenotazioni aumentano di settimana in settimana spiegato Maurizio Ornella all'ANSA e mi ha fatto molto felice anche vedere che da parte delle strutture c'è una grossa collaborazione: un segnale che non sono fantasmi ma che hanno una grande voglia di rimettersi in piedi dopo quello che è successo. Intanto sono stati realizzati tre loghi per il Cammino della Solidarietà: saranno messi a disposizione nei prossimi giorni sulla omonima pagina Facebook dell'evento affinché ogni partecipante possa usarli per stamparli sulle magliette o sugli zaini come segno identificativo. I loghi sono stati disegnati da una pellegrina brasiliana, Malù, che ho conosciuto in Umbria durante un cammino lungo la Via di Francesco spiega Maurizio Ornella e gli elementi presenti in tutti e tre sono delle mani che si stringono in segno di solidarietà e che simboleggiano aiuto che vogliamo portare: un gesto su un territorio indifferente, da mano a mano, tramite contatto con le persone.

## - Terremoto: prime casette in arrivo ad Arquata del Tronto la prossima settimana - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: prime casette in arrivo ad Arquata del Tronto la prossima settimanaE' ormai pronto il campo base di Pescara del Tronto, dove comincerà il montaggio delle prime 26 casette sulle 210 destinate al territorio di Arquata del TrontoA cura di Monia Sangermano23 febbraio 2017 - 11:47[Borgo-Arquata]La Presse/Settonce RobertoE ormai pronto il campo base di Pescara del Tronto, dove all'inizio della prossima settimana comincerà il montaggio delle prime 26 casette sulle 210 complessive destinate al territorio del comune terremotato di Arquata del Tronto, le prime in assoluto nelle Marche. Lo conferma il vice sindaco Michele Franchi. Attendiamo tra lunedì o martedì inizio del montaggio in un'area attrezzata a Pescara del Tronto. Non vediamo ora che queste opere, come le altre che seguiranno, siano concluse per riportare i nostri concittadini nella loro terra. Ieri è stata aggiudicata la gara per il allestimento dell'area di Borgo Arquata, che dovrà ospitare altre 56 Sae. ha vinto la ditta Sabatini di Maltignano che in una settimana prenderà possesso dei lavori. Nel frattempo aggiunge Franchi la Regione ha predisposto altre tre gare per le restanti aree del territorio arquatano. Il Comune sta lavorando al piano di rientro degli sfollati dagli alberghi della costa, sollecitato la scorsa settimana in particolare dagli albergatori di San Benedetto del Tronto. E quasi pronto, stiamo aspettando solo alcuni dettagli per poterlo comunicare. Preferiamo aspettare ancora qualche giorno per avere un quadro completo della situazione, anche in relazione alla tempistica dei lavori di montaggio delle casette che ci verrà comunicata dalle ditte che hanno vinto l'appalto conclude il vice sindaco. obiettivo è riportare i primi arquatani nelle Sae di Pescara del Tronto a inizio aprile, al massimo per Pasqua.

## **- Terremoto: Papa Francesco "fa la spesa" per i poveri dai rivenditori delle zone colpite dal sisma - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: Papa Francesco fa la spesa per i poveri dai rivenditori delle zone colpite dal sisma. Un gesto in linea con il magistero di Papa Francesco che spesso, nei suoi incontri, ha ricordato che quando non si guadagna il pane, si perde la dignità. A cura di Filomena Fotia. 23 febbraio 2017 - 13:33 [Papa-Francesco1-640x425]. Su espressa indicazione del Papa, l'Elemosineria Apostolica si è recata in questi giorni nelle zone terremotate dell'Italia centrale per acquistare dai piccoli rivenditori, fortemente in difficoltà a causa del sisma, prodotti alimentari tipici delle aree colpite. In accordo con i vescovi di Rieti, monsignor Domenico Pompili; di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni Ercole; di Camerino-San Severino Marche, monsignor Francesco Giovanni Brugnaro e di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, sono stati individuati alcuni gruppi di contadini, agricoltori e produttori le cui aziende rischiano di chiudere a causa dei danni provocati dal terremoto. L'Elemosineria Apostolica ha provveduto a comprare una grande quantità dei loro prodotti con l'intenzione, espressa da Papa Francesco, di aiutarli ed incoraggiarli a proseguire nelle loro attività. Un gesto in linea con il magistero di Papa Francesco che spesso, nei suoi incontri, ha ricordato che quando non si guadagna il pane, si perde la dignità. Tutti i prodotti acquistati sono stati immediatamente distribuiti a diverse mense caritative della città di Roma per la preparazione dei pasti donati quotidianamente alle persone bisognose e senza fissa dimora. Già da qualche tempo anche presso l'Annona, il supermercato presente all'interno della Città del Vaticano e riservato ai dipendenti vaticani, è possibile acquistare alcuni prodotti tipici delle zone terremotate contribuendo così a sostenere e a far ripartire l'economia di quella parte dell'Italia centrale ancora in difficoltà.

## - Terremoto, Marche: crollate le prenotazioni alberghiere - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marche: crollate le prenotazioni alberghiere" Nelle Marche purtroppo abbiamo già registrato un crollo delle prenotazioni alberghiere, e questo si farà sentire molto sulle attività produttive" A cura di Monia Sangermano 23 febbraio 2017 - 11:05 [ussita-strada-faglia-terremoto-italia-marche-640x479] Nelle Marche purtroppo abbiamo già registrato un crollo delle prenotazioni alberghiere, e questo si farà sentire molto sulle attività produttive di tutto il territorio da qui al prossimo futuro. Lo ha affermato l'assessore alle Infrastrutture delle Marche, Angelo Sciapichetti, nel corso di un'audizione presso la Commissione Ambiente della Camera dedicata agli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Non bisogna pensare solo alla ricostruzione, se ci fermiamo solo a questa non faremo un buon servizio, dobbiamo invece ripensare a come rimettere in piedi l'economia, ha sottolineato Sciapichetti. Nelle zone colpite dal sisma non è più la gente, e neanche le piccole e medie imprese, allo stesso modo delle piccole attività commerciali che vendevano i prodotti tipici. Quindi nel prossimo futuro le norme da approvare debbono riguardare il rilancio dell'economia di quelle zone. Sciapichetti ha ricordato poi che il terremoto e emergenza maltempo ha nel complesso provocato danni in 3 province su 5 della Regione e a oggi abbiamo ancora 30 mila sfollati.

## - Terremoto, Errani: al lavoro per accelerare, nessuno spazio alle strumentalizzazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Errani: al lavoro per accelerare, nessuno spazio alle strumentalizzazioni"Non c'è spazio per strumentalizzazioni politiche sulla ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto" A cura di Filomena Fotia 23 febbraio 2017 - 15:00 [Terremoto-centro-Italia-Errani-e-Curcio-ad-Ussita-9-640x427] La Presse/ Settonce Roberto Non è spazio per strumentalizzazioni politiche sulla ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto. Questione centrale e decisiva per il nostro Paese sulla quale dobbiamo essere tutti uniti. Tra me il presidente Gentiloni piena intesa e sintonia, come con il precedente Governo Renzi. Lo dichiara in una nota il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani. In merito poi - continua Errani - ad articoli di stampa pubblicati oggi su alcuni giornali che mi attribuiscono il virgolettato "La ricostruzione non esiste proprio", mi preme ribadire che questa espressione io non ho mai usata e la considero sbagliata e ingenerosa nei confronti del lavoro e dell'impegno incessante delle tante donne e uomini quotidianamente impegnati nei diversi ruoli e livelli istituzionali a fronteggiare le fasi dell'emergenza e della ricostruzione. Ribadisco, come ho detto il 15 febbraio ad Ancona davanti ad una platea di sindaci e amministratori delle Marche che: non mi interessano le polemiche sui giornali, ma lavorare per risolvere i problemi; occorre accelerare per superare definitivamente la fase dell'emergenza; ciascuno deve fare un passo avanti per rendere più efficace e efficiente la governance del dopo sisma; con l'ultimo decreto approvato in consiglio dei ministri il 2 febbraio, i sindaci avranno giustamente maggiori poteri per rendere più rapide le azioni del dopo terremoto. Per quanto riguarda la fase più propriamente della ricostruzione - prosegue Errani - si è già definito un robusto impianto normativo e finanziario grazie alle scelte del precedente e dell'attuale Governo. È possibile avviare i lavori di riparazione dei danni lievi e la ripresa delle attività produttive sia finanziando la delocalizzazione temporanea, sia con la piena riparazione e ricostruzione dei danni subiti. Abbiamo predisposto un piano scuole, finanziato con 70 milioni di euro, per realizzare 21 nuovi complessi scolastici per il prossimo anno scolastico. A breve, infine, verrà emanata un'ordinanza per la riparazione delle abitazioni danneggiate gravemente. Si tratta di un impianto solido conclude Errani sul quale andiamo avanti perché le popolazioni che hanno subito la devastazione del terremoto, hanno diritto di sapere che si va avanti con impegno e determinazione.

**- Terremoto, Errani: non abbiamo perso 6 mesi per la ricostruzione - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Errani: non abbiamo perso 6 mesi per la ricostruzione  
Quella iniziata con il terremoto dello scorso agosto "è l'emergenza più grande degli ultimi 100 anni" in Italia. A cura di Filomena Fotia 23 febbraio 2017 - 14:51 [Terremoto-Paolo-Gentiloni-in-visita-ad-Amatrice-41-640x427] La Presse/Mario Sabatini  
Quella iniziata con il terremoto dello scorso agosto è emergenza più grande degli ultimi 100 anni in Italia. Lo ha spiegato Vasco Errani a Sky Tg24 facendo il punto sulla ricostruzione post sisma. Abbiamo voluto il decreto perché dobbiamo accelerare su stalle, casette, macerie. Per noi quello che ancora non siamo riusciti a fare è un ritardo che vogliamo recuperare, ha sottolineato il commissario per la ricostruzione aggiungendo: Abbiamo deciso di riorganizzare le nostre funzioni in modo che sia il territorio a dare risposte e credo che già in queste settimane si vede un segnale nuovo. Lo abbiamo detto ad Ancona, nelle Marche, abbiamo modificato la nostra organizzazione per riarticolare gli uffici della ricostruzione a livello delle province, per avere un rapporto più diretto e concretezza nel confronto. Errani ha sottolineato: Assolutamente non abbiamo perso sei mesi. Questo terremoto, grazie al governo precedente e a questo governo, ha impianto più solido e concreto nel rispondere ai problemi della ricostruzione. Se ti trovi di fronte alla più grande emergenza del Paese degli ultimi 100 anni, poi arriva una nevicata storica, in più hai almeno cinque terremoti è chiaro che sei di fronte a una situazione difficile. Ma la stiamo affrontando.

## - Un anno di terremoti: oltre 53.000 eventi, oltre il doppio del 2014 e oltre il triplo del 2015 [DATI e MAPPE INGV] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Un anno di terremoti: oltre 53.000 eventi, oltre il doppio del 2014 e oltre il triplo del 2015 [DATI e MAPPE INGV] Rispetto agli anni precedenti il numero di terremoti localizzati è sensibilmente aumentato. A cura di Filomena Fotia 23 febbraio 2017 - 15:36 [La-mappa-della-sismicit] La mappa della sismicità registrata dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel 2016. Il 2016 ha avuto un numero molto importante di terremoti localizzati dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: poco più di 53.000 gli eventi. Rispetto agli anni precedenti il numero di terremoti localizzati è sensibilmente aumentato: più che raddoppiati rispetto al 2014 e più che triplicati rispetto al 2015. Se la sismicità del 2014 e quella del 2015 sono state caratterizzate da numerose sequenze sismiche anche importanti come quella nel bacino di Gubbio, non è difficile capire la causa dell'elevato numero di terremoti del 2016, dovuto in grandissima parte alla sequenza sismica in Italia centrale iniziata il 24 agosto con un terremoto di magnitudo Mw 6.0 localizzato in provincia di Rieti e proseguita con altri eventi di magnitudo al di sopra di 5.0 soprattutto con il terremoto di magnitudo Mw 6.5 del 30 ottobre, il più forte mai registrato dalla Rete Sismica Nazionale in funzione dai primi anni 80. La maggior parte dei terremoti localizzati ha avuto una magnitudo inferiore a 2.0: oltre 42.000 eventi. Se ci si limita a contare i terremoti con magnitudo uguale o superiore a 2.5 (quelli per i quali l'INGV effettua una comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile) sono circa 3400 gli eventi nel 2016, circa 5 volte quelli del 2015. Grafico 2016 Grafico dell'andamento temporale della sismicità (magnitudo  $M \geq 1.5$ ) su tutto il territorio nazionale nell'anno 2016, in funzione della magnitudo, dal giallo ( $M=4.0$ ). La scala temporale non è lineare e quindi la sismicità prima del 24 agosto è condensata in una piccola porzione del grafico (sinistra). Come evidenziato dal grafico dell'andamento temporale della sismicità sono stati diversi gli eventi di magnitudo maggiore o uguale di 5.0 durante il 2016, mentre nel 2014 e nel 2015 non se ne erano registrati. Sono stati in totale 6 gli eventi di magnitudo maggiore di 5.0 avvenuti durante questo anno, 2 di magnitudo maggiore o uguale a 6.0 (gli eventi del 24 agosto, Mw 6.0 e del 30 ottobre, Mw 6.5). Altri 3 eventi di magnitudo compresa tra 5.0 e 6.0 sono stati localizzati nell'area della sequenza sismica in Italia centrale (24 agosto, Mw 5.4, 26 ottobre, Mw 5.4 e Mw 5.9), mentre un altro terremoto di magnitudo Mw 5.8 è avvenuto con epicentro nel mar Tirreno il 26 ottobre. Numerosi sono stati i terremoti di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0: 64 eventi, oltre 50 di questi localizzati nell'area della sequenza. Nella tabella qui sotto sono riportati tutti gli eventi registrati dalla Rete Sismica Nazionale di magnitudo maggiore o uguale di 4.5. Solo l'evento profondo del 26 ottobre (Mw 5.8) non è stato localizzato nelle province interessate dalla sequenza iniziata in agosto.

Data e Ora	Magnitudo	Provincia/Zona	Profondità
24 agosto 03:36	6.0	Rieti	824
24 agosto 03:37	4.5	Rieti	924
24 agosto 04:33	5.4	Perugia	824
24 agosto 13:50	4.5	Perugia	1026
26 agosto 06:28	4.8	Rieti	926
26 ottobre 19:10	5.4	Macerata	926
26 ottobre 21:18	5.9	Macerata	826
26 ottobre 23:42	4.5	Macerata	1026
26 ottobre 22:02	5.8	Tirreno Meridionale	48130
30 ottobre 07:40	6.5	Perugia	930
30 ottobre 07:44	4.6	Perugia	830
30 ottobre 08:13	4.5	Rieti	1130
30 ottobre 14:07	4.5	Perugia	1001
1001 novembre 08:56	4.8	Macerata	1001
1001 novembre 01:35	4.7	Macerata	8

Riguardando il grafico dell'andamento temporale della sismicità del 2016 è possibile notare come nei primi mesi dell'anno la sismicità è stata in linea con gli ultimi mesi del 2015. Infatti la media giornaliera di eventi registrati dalla Rete Sismica Nazionale è stata intorno a 40 terremoti, mentre dal mese di agosto questa media è aumentata fino a raggiungere il valore di circa 300, con i giorni in cui sono stati registrati oltre 600 eventi. Alla fine la media giornaliera di eventi registrati nel 2016 si attesta sui 145, decisamente più alta rispetto ai 40 del 2015 e ai 60 del 2014. Il 2016 è stato quindi caratterizzato, per i primi 7-8 mesi (gennaio a fine agosto), da una sismicità in linea con gli ultimi anni nei quattro mesi finali della sequenza sismica in Italia centrale che ha portato a stabilire alcuni record da quando esiste la Rete Sismica Nazionale. Questa situazione è ben visibile nel grafico qui sotto dove sono rappresentati gli eventi sismici registrati

mese per mese. Per comprendere l'impatto della sequenza iniziata il 24 agosto sulla sismicità complessiva nel grafico sono rappresentati oltre al numero totale di eventi (blu) localizzati nel territorio nazionale, anche il numero di eventi nell'area della sequenza (rosso), il numero di eventi fuori dall'area della sequenza (verde). Grafico 2016 2 Sono tante le considerazioni che vengono fuori analizzando questo grafico, tra queste: incremento del numero totale di eventi dal mese di agosto con il record nel mese di novembre quando sono stati registrati oltre 12.000 terremoti; andamento della sismicità al di fuori dell'area della sequenza che si mantiene costante durante tutti i mesi dell'anno con un piccolo calo solo nell'ultimo periodo dovuto alla forte attività in Italia centrale (si veda in seguito); il numero di eventi registrati nell'area della sequenza prima del 24 agosto che non evidenzia nessun incremento di sismicità, ma rimane costante durante i primi 7 mesi dell'anno. Ricordiamo che i dati di tutti gli eventi sismici che avvengono in Italia vengono calcolati e rivisti dai sismologi in turno H24 nella Sala Operativa di monitoraggio sismico e pubblicati pochi minuti dopo ogni terremoto sul sito web del Centro Nazionale Terremoti. Notevole è stato lo sforzo del personale INGV per garantire localizzazioni veloci e accurate nonostante questa sequenza sia stata caratterizzata da un numero importante di eventi. La sismicità prima del 24 agosto Come già detto, la sismicità prima del 24 agosto ha rispecchiato l'andamento degli ultimi anni in particolare gli ultimi mesi del 2015 con un numero mensile di terremoti intorno al migliaio, pochi eventi di magnitudo maggiore di 4.0 e qualche piccola sequenza. Nella mappa qui sotto sono visualizzati i circa 8.000 terremoti dal 1 gennaio fino al 23 agosto 2016, gli eventi di magnitudo maggiore o uguale a 4.0 sono davvero pochi e, in maggior parte, localizzati al di fuori dei confini nazionali o in mare. I terremoti registrati dalla Rete Sismica Nazionale dal 1 gennaio al 23 agosto 2016. I terremoti registrati dalla Rete Sismica Nazionale dal 1 gennaio al 23 agosto 2016. Tra questi ricordiamo il terremoto di magnitudo Mw 4.2 del 6 gennaio localizzato in provincia di Campobasso in un'area interessata da una sequenza con circa 200 eventi registrati solo nel mese di gennaio. Altre due piccole sequenze sono state registrate in questi primi mesi del 2016: la prima in Sicilia orientale tra le province di Ragusa e Siracusa con oltre 30 eventi localizzati dal 6 febbraio con un evento di magnitudo maggiore (Mw 4.2) avvenuto il 8 febbraio e nettamente risentito in una vasta area della Sicilia orientale; la seconda avvenuta nell'area a nord del lago di Bolsena, tra le province di Terni e Viterbo, con un evento principale del 30 maggio di magnitudo Mw 4.1 e oltre 45 terremoti verificatisi tra il 30 e il 31 maggio di magnitudo mediamente basse. Infine in questo periodo sono state molto attive dal punto di vista sismico le aree del basso Tirreno, nei pressi delle Isole Eolie e quella del canale di Sicilia dove si sono stati localizzati anche 3 eventi di magnitudo maggiore di 4. La sequenza in Italia centrale Con il terremoto di magnitudo Mw 6.0 delle ore 03:36 del 24 agosto localizzato in provincia di Rieti tra i comuni di Accumoli e Amatrice è iniziata una sequenza sismica che solo nel 2016 ha fatto registrare quasi 45.000 terremoti in un'area che si estende per circa 80 km di lunghezza e 20-25 km di larghezza, a cavallo di 4 regioni (Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche) e 7 province (Rieti, L'Aquila, Perugia, Terni, Macerata, Ascoli e Teramo). La sequenza sismica in Italia Centrale durante il 2016. La mappa dei circa 45.000 terremoti registrati in Italia centrale dal 24 agosto 2016. Nell'ultima settimana di agosto e nei successivi mesi di settembre e ottobre l'impatto della sequenza sul numero di terremoti registrati dalla Rete Sismica Nazionale è molto elevato. Sia a settembre che a ottobre ben oltre il 90% dei terremoti registrati sul territorio nazionale è stato localizzato nell'area della sequenza sismica, quasi 10.000 a settembre e circa 7000 in ottobre. In particolare, durante l'ultima settimana di ottobre, la sequenza ha avuto un'evoluzione con eventi particolarmente forti e distruttivi in un'area più a nord di quella attivata ad agosto, tra le province di Perugia e Macerata: i terremoti del 26 ottobre alle ore 19.10 e 21.18 italiane, rispettivamente di magnitudo 5.4 e 5.9, e quello del 30 ottobre di magnitudo 6.5. Quest'ultimo è da considerarsi il terremoto più forte di tutta la sequenza, ma anche un evento di magnitudo maggiore registrato dalla Rete Sismica Nazionale in Italia dalla sua nascita, nei primi anni 80. La mappa della sequenza sismica dal 24 agosto: in rosso gli eventi dell'ultima settimana, dalle ore 07:40 del 30 ottobre. La mappa della sequenza sismica in Italia centrale aggiornata al 6 novembre 2016. I due colori rappresentano gli eventi dal 24 agosto (blu) e gli eventi dal 30 ottobre (rosso). Le stelle rappresentano i terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 5.0. Nel mese di novembre sono stati

localizzati centinaia di terremoti al giorno nell'area epicentrale superando anche 500-600 eventi al giorno. Il numero di terremoti localizzati nel mese di novembre 2016 rappresenta il più alto numero di eventi mai registrato in un mese dalla Rete Sismica Nazionale dalla sua nascita (inizio anni 80) ad oggi. In questi mesi, è stato raddoppiato il numero degli analisti in Sala Operativa di monitoraggio sismico INGV di Roma in modo da elaborare in tempo reale la grande mole di dati in arrivo e soddisfare al meglio le necessità informative del Dipartimento della Protezione Civile e le esigenze di gestione dell'emergenza. Di seguito i link degli APPROFONDIMENTI (articoli, video, animazioni, report) sulla Sequenza Sismica in Italia Centrale pubblicati sul BLOG INGV terremoti: Primo approfondimento sulla sequenza (24 agosto) La stima della magnitudo dell'INGV (26 agosto) La sismicità storica dell'area (26 agosto) SHAKEmovie: propagazione delle onde sismiche del terremoto (26 agosto) Alla ricerca della faglia (28 agosto) Revisione degli eventi sismici in corso (30 agosto) La sequenza sismica in Italia Centrale: un primo quadro interpretativo dell'INGV (30 agosto) Visualizziamo in 3D la faglia sorgente del terremoto (1 settembre) Le shakemap, lo scuotimento del terremoto (5 settembre) Le reti GPS misurano lo spostamento della faglia (6 settembre) Effetti in superficie rilevati dal Gruppo EMERGEO (8 settembre) Story Maps della sequenza (8 settembre) Analisi dello scuotimento del terreno (9 settembre) Misure dello spostamento del suolo tramite interferometria satellitare (16 settembre) Modellazione della sorgente sismica e trasferimento di stress sulle faglie limitrofe (21 settembre) La sequenza ad un mese dal suo inizio: un aggiornamento sugli studi in corso (23 settembre) Sequenza sismica in Italia centrale, nuove scosse 26 ottobre (26 ottobre) Propagazione preliminare delle onde sismiche dell'evento 6.5 del 30 ottobre (30 ottobre) Primo approfondimento dopo le scosse del 30 ottobre (30 ottobre) INGV terremoti Earthquake Report Animazione spazio-temporale sequenza dal 24 agosto al 31 ottobre La magnitudo del terremoto del 30 ottobre (31 ottobre) Prime interpretazioni dall'interferogramma differenziale ottenuto da dati radar Sentinel-1 (2 novembre) Approfondimento scarpate di faglia prodotte dal terremoto del 30 ottobre (3 novembre) I vulcanelli di fango nella provincia di Fermo (11 novembre) La sismicità dopo il 24 agosto nelle aree fuori dalla sequenza La sismicità dopo il 24 agosto nelle aree non interessate dalla sequenza è stata in linea con i primi mesi del 2016: una leggera diminuzione del numero di eventi localizzati di bassa magnitudo (M

**- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità per vento e stato del mare - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità per vento e stato del mare  
Allerta Meteo Emilia-Romagna: probabili mareggiate durante la notte tra venerdì e sabato  
A cura di Filomena Fotia  
23 febbraio 2017 - 15:56 [mareggiata-640x480]  
Allerta Meteo Emilia-Romagna  
Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna. La fase di attenzione, prevista da venerdì alle 21 alle 12 di sabato, riguarda le zone orientali e costiere della regione per vento forte (intensità media di 60 Km/h con raffiche di 90 Km/h), mare agitato allargato e molto mosso a ridosso della costa, con probabili mareggiate durante la notte tra venerdì e sabato. Previste anche criticità idraulica e idrogeologica nelle zone dei bacini del Reno, dell'alto Lamone-Savio e nella pianura Forlì-Ravenna.

**- Allerta Meteo Marche: domani atteso vento di burrasca - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Marche: domani atteso vento di burrasca  
Allerta Meteo Marche: in arrivo vento teso da sud ovest domani nelle aree interne  
A cura di Filomena Fotia  
23 febbraio 2017 - 16:20 [vento-forte]  
Allerta Meteo Marche Avviso della Protezione civile regionale delle Marche, valido fino al 25 febbraio mattina: in arrivo vento teso da sud ovest domani nelle aree interne della regione, con raffiche fino a burrasca in montagna evento moderato lungo la costa. Sabato il mare sarà agitato, con onde da nordest e possibili mareggiate.

**- Terremoto, Camerino: #iononrollo fa primo bilancio dell'attività - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Camerino: #iononrollo fa primo bilancio dell'attività Arriva il primo bilancio delle attività dell'Associazione di volontari #iononrollo, nata a Camerino (Macerata) dopo le scosse di Terremoto dell'ottobre scorso, per stare accanto alle persone colpite dal sisma. A cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 21:08 [La-città] La Presse/Angelo Emma Oltre 400 ore di attività ricreative, 100 interventi nella zona rossa affianco dei vigili del fuoco, 25 tende montate insieme alla Protezione civile, consegne di viveri e aiuti nelle 47 frazioni di Camerino e in 10 comuni limitrofi. E il primo bilancio delle attività dell'Associazione di volontari #iononrollo, nata a Camerino (Macerata) dopo le scosse di Terremoto dell'ottobre scorso, per stare accanto alle persone colpite dal sisma. Nell'ultimo periodo #iononrollo ha affiancato allevatori e coltivatori alle prese con i danni della neve, e ha consegnato mille quintali di mangimi. Prosegue inoltre l'impegno a far conoscere a tutta Italia il progetto del Quartiere delle Associazioni e la situazione della città di Camerino e del territorio terremotato. L'assemblea dell'associazione ha approvato il bilancio consuntivo 2016, che si è chiuso con 59.455,24 euro, derivanti dal totale delle entrate, pari a 66.197,74 euro, e delle uscite di 6.742,50 euro. Tutte le donazioni confluiscono nel progetto del Quartiere delle Associazioni, che vuole restituire alle 80 associazioni camerte che non hanno più una sede un posto per riunirsi. Con i fondi raccolti finora si possono costruire due casette fra i 120 e i 150 metri quadri.

## - Terremoto e maltempo: dall'Agea 7.5 milioni di fondi europei per gli agricoltori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto e maltempo: dall'Agea 7.5 milioni di fondi europei per gli agricoltori  
L'Agea, Agenzia per le erogazioni in agricoltura, ha erogato 7 milioni 506mila27 euro di fondi europei destinati allo sviluppo rurale a beneficio delle aziende zootecniche ed agricole a cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 21:20 [crolli\_pievotorina\_terremoto\_30\_ottobre-2-640x427]  
L'Agea, Agenzia per le erogazioni in agricoltura, ha erogato 7 milioni 506mila27 euro di fondi europei destinati allo sviluppo rurale a beneficio delle aziende zootecniche ed agricole abruzzesi a seguito di 3023 domande inoltrate. A renderlo noto è assessore alle Politiche agricole, Dino Pepe, che parla di risultati tangibili per emergenza Abruzzo. Tre le misure interessate: pratie pascoli (3 milioni 688mila euro), biologico (1 milione 104mila 105 euro) ed indennità compensativa (2 milioni 713mila 490 euro). Si tratta di risorse destinate ad aziende dell'intero territorio abruzzese ed in deroga alle procedure comunitarie che richiedono una fase istruttoria piuttosto articolata. L'obiettivo ha commentato Pepe era, infatti, quello di dare una risposta immediata alle esigenze degli agricoltori e degli allevatori abruzzesi che hanno subito danni ingenti dall'eccezionale ondata di maltempo di gennaio a cui sono aggiunti anche quelli conseguenti alle scosse sismiche ed alle frane che ancora interessano diverse zone della regione. Come Governo regionale abbiamo lavorato fianco a fianco con il Ministero delle Politiche agricole ha concluso al fine di velocizzare la tempistica e dare una boccata d'ossigeno ai tanti operatori del settore in un momento così delicato.

**- Maltempo, frana di Castelnuovo di Campli: il sindaco chiede le risorse - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, frana di Castelnuovo di Campli: il sindaco chiede le risorseUna richiesta di intervento per fare fronte alla frana che si è sviluppata nella frazione di Castelnuovo del Comune di Campli è stata avanzata dal sindacoA cura di Antonella Petris23 febbraio 2017 - 21:37[frana-taleggio-640x255]Una richiesta di intervento da parte del Governo in merito ad interventi economici tali da permettere di fare fronte alla frana che si è sviluppata nella frazione di Castelnuovo del Comune di Campli è stata avanzata dal sindaco del comune teramano, Pietro Quaresimale, che ha invitato i parlamentari abruzzesi a fare loro anche la richiesta di emendamento al decreto legge che risulta in fase di esame alla Camera, al fine di far inserire gli interventi sostanziali sulla zona franata direttamente nella legge che andrà ad aiutare i territori colpiti dai terremoti del 2016 e 2017. Il sindaco ha inviato una lettera per conoscenza al presidente del Consiglio Gentiloni e al ministro Del Rio, oltre che al presidente della Regione Abruzzo Alfonso, per portarli a conoscenza di questa richiesta di emendamento. La lettera è stata inviata anche a tutti i parlamentari abruzzesi e ognuno potrà farla propria per presentare l'emendamento al decreto legge. Nei giorni scorsi erano stati la senatrice Stefania Pezzopane e il deputato Giulio Sottanelli a presentare interrogazioni ai ministri, dopo aver constatato la drammaticità della zona di Castelnuovo di Campli e le problematiche che hanno investito numerosi cittadini costretti a lasciare di forza le proprie abitazioni. Sono convinto che i parlamentari abruzzesi sosterranno il Comune di Campli e i suoi cittadini in questo momento drammatico ha detto il sindaco, Pietro Quaresimale già nei giorni scorsi la senatrice Stefania Pezzopane e l'onorevole Giulio Sottanelli hanno presentato delle interrogazioni ai ministri competenti per sottolineare la gravità della situazione. Adesso è necessario compiere un passo successivo, importante, affinché si possa avviare il progetto di messa in sicurezza e trovare i fondi necessari per il ripristino dei luoghi colpiti dalla frana.

## **- Terremoto, Errani: "Siamo al lavoro per accelerare, non c'è spazio per le strumentalizzazioni politiche" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Errani: Siamo al lavoro per accelerare, non è spazio per le strumentalizzazioni politiche "Non c'è spazio per le strumentalizzazioni politiche sulla ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto", sono le parole di Vasco Errani a cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 19:21 [terremoto-tela-esercito2] Non è spazio per le strumentalizzazioni politiche sulla ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto. Questione centrale e decisiva per il nostro Paese sulla quale dobbiamo essere tutti uniti. Tra me il presidente Gentiloni piena intesa e sintonia, come con il precedente Governo Renzi. Lo dichiara in una nota il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani. In merito poi continua Errani ad articoli di stampa pubblicati oggi su alcuni giornali che mi attribuiscono il virgolettato "La ricostruzione non esiste proprio, mi preme ribadire che questa espressione io non ho mai usata e la considero sbagliata e ingenerosa nei confronti del lavoro e dell'impegno incessante delle tante donne e uomini quotidianamente impegnati nei diversi ruoli e livelli istituzionali a fronteggiare le fasi dell'emergenza e della ricostruzione. Ribadisco aggiunge come ho detto il 15 febbraio ad Ancona davanti ad una platea di sindaci e amministratori delle Marche che: non mi interessano le polemiche sui giornali, ma lavorare per risolvere i problemi; occorre accelerare per superare definitivamente la fase dell'emergenza; ciascuno deve fare un passo avanti per rendere più efficace e efficiente la governance del doposisma; con l'ultimo decreto approvato in consiglio dei ministri il 2 febbraio, i sindaci avranno giustamente maggiori poteri per rendere più rapide le azioni del dopo terremoto. Per quanto riguarda la fase più propriamente della ricostruzione prosegue Errani si è già definito un robusto impianto normativo e finanziario grazie alle scelte del precedente e dell'attuale Governo. E' possibile avviare i lavori di riparazione dei danni lievi e la ripresa delle attività produttive sia finanziando la delocalizzazione temporanea, sia con la piena riparazione e ricostruzione dei danni subiti. Abbiamo predisposto un piano scuole, finanziato con 70 milioni di euro, per realizzare 21 nuovi complessi scolastici per il prossimo anno scolastico. A breve, infine, verrà emanata un'ordinanza per la riparazione delle abitazioni danneggiate gravemente. Si tratta di un impianto solido conclude Errani sul quale andiamo avanti perché le popolazioni che hanno subito la devastazione del terremoto, hanno diritto di sapere che si va avanti con impegno e determinazione.

## **- Terremoto, Marche: in arrivo 639 casette, la prossima settimana inizieranno i montaggi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Marche: in arrivo 639 casette, la prossima settimana inizieranno i montaggi Sono 639 le soluzioni abitative provvisorie ordinate dalla Regione Marche: 137 per il Comune di Arquata del Tronto, 72 per Fiastra, 222 per Visso, 100 per Ussita, 76 per Castelsantangelo sul Nera. A cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 22:14 [terremoto-casette-moduli-abitativi-7-640x427] Sono 639 le soluzioni abitative provvisorie ordinate dalla Regione Marche: 137 per il Comune di Arquata del Tronto, 72 per Fiastra, 222 per Visso, 100 per Ussita, 76 per Castelsantangelo sul Nera. Ad Arquata del Tronto, nella frazione di Pescara del Tronto, informa un comunicato della Regione sono incorso i lavori di urbanizzazione e di fondazione ed entro la prossima settimana inizierà il montaggio delle casette. Per area Borgo e stata aggiudicata la gara relativa alle opere e per la meta della prossima settimana e fissato l'inizio dei lavori di urbanizzazione. Data nella quale la Regione Marche effettuerà le gare per affidare lavori per area della frazione di Faete. Mercoledì parte invece la gara per Piedilama e giovedì quella di Pretare. Per il Comune di Visso, la Regione ha autorizzato lavori per la ripulitura dei fossi, propedeutici all'urbanizzazione dell'area, mentre per quanto riguarda Fiastra, Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera sono e in corso la progettazione delle aree e tra una ventina di giorni si prevede l'avvio dei lavori di urbanizzazione. Inoltre, presto partiranno i lavori di avvio per circa 800 Sae. La Regione ha già definito le aree di ubicazione nei Comuni di San Severino Marche, Amandola, Treia, Bolognola, Camerino, Gualdo, Valfornace, Pievetorina, Muccia, Montegallo, Rotella e altri. Il fabbisogno è stato definito dopo gli incontri della scorsa settimana tra sindaci, Protezione civile nazionale e uffici della Regione. Infine, per alcuni Comuni più grandi, come Tolentino, Camerino, San Severino, Amandola, Acquasanta sono state individuate tutte le aree e si sta elaborando il progetto preliminare per le opere di urbanizzazione e fondazione, propedeutiche al montaggio delle casette. Si parla di circa 425 Sae. Per la realizzazione delle Sae si legge ancora nel comunicato -, per la Regione Marche lavorano un gruppo di funzionari e tecnici dell'ente stesso costituito da 16 persone, integrato tra tecnici e amministrativi e, per quanto riguarda le gare appalto, la Protezione civile regionale procede in collaborazione con tutti e 5 i presidi Erap Marche sia per la validazione dei progetti esecutivi che per la direzione dei lavori e il relativo collaudo delle strutture.

## **- Terremoto: Berlusconi si presta ad un'asta di beneficenza, "bisogna aiutare chi ha bisogno" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: Berlusconi si presta ad un'asta di beneficenza, bisogna aiutare chi ha bisogno "Cari amici, ho deciso di prestarmi a questa asta di beneficenza a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo", afferma Silvio Berlusconi a cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 18:36 [il\_presidente\_consiglio\_silvio\_berlusconi] Cari amici, ho deciso di prestarmi a questa asta di beneficenza a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo. Penso che ognuno di noi debba fare tutto quanto è nelle proprie possibilità per aiutare i nostri concittadini in difficoltà, e a volte si può essere utili anche con un gesto semplice. Lo scrive Silvio Berlusconi sulla sua pagina Facebook. Sarò davvero felice di conoscere e di pranzare con un benefattore generoso e sensibile come il vincitore di questa gara - spiega il Cav - che spero verrà aggiudicata ad un prezzo molto alto dato che i fondi raccolti saranno devoluti alla Croce Rossa!.

**- Terremoto, i sindaci: "Errani descrive la realtà per dare una sferzata" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, i sindaci: Errani descrive la realtà per dare una sferzata Le dichiarazioni del Commissario straordinario Vasco Errani sui ritardi e le inadempienze per la gestione dell'emergenza post-sisma non hanno sorpreso più di tanto gli amministratori pubblici delle Marche. A cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 22:08 [Borgo Arquata] La Presse/ Settonce Roberto Le dichiarazioni del Commissario straordinario Vasco Errani sui ritardi e le inadempienze per la gestione dell'emergenza post-sisma non hanno sorpreso più di tanto gli amministratori pubblici delle Marche. È qualcuno che giudica le esternazioni come un monito, una sferzata agli operatori sul campo per cambiare passo nella fase attuale, e rilanciare il percorso di rilancio e ricostruzione. E qualcuno altro che invece le considera come un'ammissione di quanto sia difficile in cui molti centri colpiti dell'Appennino si trovano ancora, soprattutto nel Maceratese e nell'Ascolano, a sei mesi dalle prime scosse del 24 agosto 2016. E il caso per esempio di Giuliano Pazzaglini, sindaco di Visso (Macerata), paese dove il terremoto del 30 ottobre ha reso inabitabili il 90% degli edifici cittadini, chiese e musei compresi. Costringendo all'esodo forzato il 90% degli abitanti del posto (1000 persone). Le esternazioni di Errani corrispondono al quadro reale delle condizioni presenti di molti centri, a cominciare dal mio. dice Pazzaglini. Lodi mostrano i ritardi nella consegna delle stalle, quelli per le casette, l'abbandono di centinaia di residenti lasciati al gelo nelle roulotte con 15 gradi sotto zero, e i problemi degli allevatori, quelli burocratici, quelli delle imprese. Le questioni sul tappeto sono vaste aggiunge il sindaco di Visso, che era prima del sisma uno dei borghi storici più belli d'Italia. Il secondo errore più grande che è stato fatto è quello di aver diviso il coordinamento dell'emergenza in due organismi: quello commissariale e quello competente, della Protezione civile. Da qui, sono originati i problemi maggiori nella fase successiva. Per Pazzaglini, che si è assunto la responsabilità diretta di richiedere 225 casette per i suoi cittadini, non aspettando tempi ordinari, per uscire dall'emergenza e pensare ad una ricostruzione possibile, occorre modificare con urgenza l'ordinanza n.9, stanziando anche maggiori risorse per favorire il rilancio delle attività commerciali e produttive dei paesi terremotati. Snellendo le procedure per ogni programma di ripresa sul campo, e riportando lavoro insieme alle persone nei luoghi di origine e residenza. Giudizio più cauto, sulle dichiarazioni forti di Errani in merito alla gestione emergenziale post-sisma, arriva invece da Michele Franchi, vicesindaco di Arquata del Tronto, paese montano dell'Ascolano che ha avuto due frazioni totalmente rase al suolo nel corso dei due principali eventi sismici (Pescara del Tronto ad agosto, e il Borgo capoluogo ad ottobre), e 51 vittime complessive. Quello di Errani è un monito, una sferzata verso tutte le istituzioni e i soggetti operanti sul territorio affinché cambino passo negli interventi da attuare e programmare, superando le difficoltà attuali e impostando un percorso di ricostruzione là dove possibile e di rinascita dei borghi colpiti. I problemi esistenti sono ancora molti aggiunge Franchi. Ma per affrontarli e risolverli è necessario che si lavori tutti insieme per un unico obiettivo, senza divisioni e contrasti. Per il vicesindaco di Arquata, comune in cui tutte le 13 frazioni sono state evacuate dopo la crisi di ottobre, di certo, dopo una fase iniziale positiva è stato un rallentamento del percorso di ripresa: ma è comprensibile tutto questo considerando che vi sono stati 4 terremoti e un'ondata di maltempo a gennaio, senza precedenti! Ora però bisogna accelerare, e con il ritorno della bella stagione non vi sono più giustificazioni per nessuno. Ad Arquata sono stati messi in campo progetti per la realizzazione di 7 aree diverse che ospiteranno le casette per gli sfollati, ora in gran parte accolti negli alberghi della costa o in sistemazioni della provincia di Ascoli. La prima a partire sarà quella della zona industriale di Pescara del Tronto, dove la settimana prossima verranno installate 27 SAE per 70 residenti. A seguire le altre, al Borgo e nelle altre 5 località del territorio.

**- Terremoto, Marini: "Si va avanti con la ricostruzione" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Marini: Si va avanti con la ricostruzione "Io so quello che stiamo facendo come Regione e con il commissario per la ricostruzione". Lo afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. A cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 18:46 [Borgo-Arquata] La Presse/ Settonce Roberto Io so quello che stiamo facendo come Regione e con il commissario per la ricostruzione. Lo afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha risposto ai cronisti che le chiedevano un commento alle parole del commissario per la ricostruzione, Vasco Errani. Non è una riunione alla quale io partecipavo, non ero presente, ha chiarito Marini. La protezione civile sta proseguendo col programma, stiamo realizzando le casette, abbiamo finito le aree container, abbiamo affidato le procedure sulla rimozione delle macerie, i comuni faranno i piani per zone, abbiamo riaperto gran parte della zona rossa di Norcia, abbiamo messo in sicurezza molti beni culturali, stiamo assistendo a cinquemila persone, stanno lavorando quasi 1200 dipendenti pubblici, ha detto Marini. Va rispettato il lavoro serissimo che sindaci in squadra con la regione e la protezione civile stanno facendo. Per la ricostruzione sono definite tutte le ordinanze, il quadro economico-finanziario, i costi parametrici, abbiamo fatto gli accordi con gli organi professionali e i tavoli con le imprese, credo siano le condizioni per cui cittadini e imprese, come ho visto, possono iniziare la fase della ricostruzione, non solo di quella leggera ma anche di quella pesante, ha concluso la presidente.

## **- Terremoto, Gentiloni a Norcia, Marini: "Siamo grati per l'attenzione e gli impegni concreti del governo" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Gentiloni a Norcia, Marini: Siamo grati per l'attenzione e gli impegni concreti del governo "Grazie Presidente Gentiloni per aver accettato l'invito del sindaco di Norcia e della Regione Umbria e di partecipare all'inaugurazione di 'Nero Norcia'" A cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 19:48 [Informativa-del-Presidente-del-Consiglio-sulla-situazione-di-emergenza-27-640x960] La Presse / Roberto Monaldo Grazie per aver accettato l'invito del sindaco di Norcia e della Regione Umbria e di partecipare all'inaugurazione di Nero Norcia. Lo afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, dopo la comunicazione che il presidente del Consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni, sarà a Norcia per la tradizionale nazionale Mostra mercato del tartufo nero pregiato di Norcia e dei prodotti tipici che si aprirà domani con un'edizione particolare, dopo gli eventi sismici. Il presidente Gentiloni sarà in visita anche alle casette di San Pellegrino di Norcia. La sua presenza dice la presidente Marini, in un comunicato della Regione e innanzitutto significativa per i cittadini di Norcia e dell'intera Umbria, perché è nel segno della fiducia per il futuro e per il progressivo ritorno a una condizione più diffusa di normalità. Inoltre, rappresenta un ulteriore segnale verso il sistema economico della Valnerina che vuole in ogni modo ripartire. La aspettiamo con piacere conclude gentiloni per la costante attenzione e per gli impegni concreti assunti dal Governo nella fase di emergenza e per la ricostruzione.

## **- Terremoto: sì della Commissione del Senato all'indennizzo per il danno indiretto - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: sì della Commissione del Senato all'indennizzo per il danno indiretto  
La Commissione Industria del Senato ha approvato in tarda mattinata una risoluzione che recepisce le principali richieste per il dopo Terremoto nel Centro Italia a cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 23:26 [terremoto-tela-esercito2] Danno indiretto del sisma, zona franca, defiscalizzazione, ammortizzatori sociali in deroga, agevolazioni per accesso al credito: la Commissione Industria del Senato ha approvato in tarda mattinata una risoluzione che recepisce le principali richieste presentate in audizione il 15 febbraio scorso da Confcommercio e Rete Imprese Italia per quanto riguarda il dopo Terremoto nel Centro Italia. E quanto riferisce Confcommercio Umbria, il cui presidente, Giorgio Mencaroni, aveva presentato ieri le stesse richieste anche all'ottava Commissione della Camera dei deputati. La risoluzione approvata dalla Commissione Industria del Senato riferisce Confcommercio Umbria in un comunicato prevede, tra l'altro, indennizzo anche del danno indiretto, e anche per le aree fuori cratere, attraverso misure selettive di sostegno delle imprese del settore turistico avendo riguardo non solo a quelle ricettive ma anche di ristorazione, pubblici esercizi e servizi connessi al turismo, nonché commercio al dettaglio. Previste inoltre misure di defiscalizzazione, estensione dei criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, l'istituzione di zone franche, basate su meccanismi di riduzione della fiscalità statale e locale e, infine, agevolazione dell'accesso al credito ed differimento o la sospensione di rate di mutui o finanziamenti.

## **- Maltempo: nel teramano un tratto della Ss81 chiuso per rischio crollo di due abitazioni - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo: nel teramano un tratto della Ss81 chiuso per rischio crollo di due abitazioni  
Chiuso un tratto della statale 81 a Cermignano (Teramo) per il rischio crollo di due abitazioni adiacenti alla sede stradale. A cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 23:20 [norcia-visso-strada-chiusa-terremoto-640x640] Chiuso un tratto della statale 81 a Cermignano (Teramo) per il rischio crollo di due abitazioni adiacenti alla sede stradale. Lo ha comunicato in serata l'Anas il cui personale è al momento sul posto per garantire la gestione della viabilità, provvisoriamente deviata su alcune strade comunali. Si tratta di due abitazioni che insistono sulla statale 81, in un tratto che attraversa il paese, sgomberate già nel 2015 per via dei danni subiti a causa del dissesto idrogeologico spiega il sindaco Santino Di Valerio. Abitazioni che erano lesionate e che adesso rischiano di crollare. Dopo le nevicate di gennaio, con la neve che si è sciolta, si è infatti riattivata una frana che le ha ulteriormente danneggiate con il rischio che ora crollino sulla strada. Preoccupa l'amministrazione e l'eventuale aggravamento della frana stessa. Sull'altro lato della strada insistono altre abitazioni spiega infatti il sindaco e sotto questa arteria ci sono sottoservizi importanti e la linea principale del Ruzzo che porta acqua fino a Cellino, e la linea del gas, della Telecom, ci sono i servizi delle acque bianche. Domani mattina verranno i tecnici della Protezione civile per un sopralluogo e vedremo cosa fare, nella speranza di poter riaprire quanto prima la strada.

**- Terremoto, Coldiretti: spegnere le luci, ma illuminare le stalle - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: spegnere le luci, ma illuminare le stalle"Spegniamo le luci non necessarie ma 'illuminiamo' le stalle terremotate,realizzando gli allacci dell'energia per consentire l'ingresso di mucche e pecore oggi costrette a restare all'apertoA cura di Antonella Petris24 febbraio 2017 - 00:19[terremoto-tela-esercito2] Spegniamo le luci non necessarie ma illuminiamo le stalle terremotate,realizzando gli allacci dell'energia per consentire l'ingresso di mucche e pecore oggi costrette a restare all'aperto. E' l'appello della Coldiretti Marche in vista dell'appuntamento del 24 febbraio con il ministro di Meno, la campagna lanciata dalla trasmissione di Radio2 Caterpillar per il risparmio energetico. Nella trentina di stalle consegnate nelle zone terremotate delle Marche (sulle 342 necessarie) mancano gli allacci della luce, oltre a quelli dell'acqua, necessari per far entrare gli animali, sino ad oggi lasciati al gelo e al freddo con un bilancio di circa 400 capi morti dice Coldiretti. Una situazione inaccettabile che si protrae dallo scorso 24 agosto, con gli allevatori ormai esasperati per un conto dei danni che si allunga sempre più, mentre si è ancora in attesa delle soluzioni. Complessivamente sono 600 le mucche e 5000 le pecore ancora esposte al freddo a causa del mancato arrivo dei moduli stalla. Da qui la richiesta di completare prioritariamente almeno le strutture per il terremoto di agosto, accelerando poi nel percorso di posa in opera di quelle del sisma di ottobre.

## - Terremoto: Berlusconi all'asta per l'Abruzzo, "pranzate con me" - Meteo Web

-----

[Redazione]

Terremoto: Berlusconi all'asta per l'Abruzzo, pranzate con me "Un pranzo esclusivo con Silvio Berlusconi": si intitola così l'iniziativa benefica che vede come protagonista il leader di Forza Italia che si mette all'asta per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. A cura di Antonella Petris 23 febbraio 2017 - 19:42 [Milano-Silvio-Berlusconi-dimesso-dallospedale-San-Raffaele-9-640x426] La Presse/Reuters Un pranzo esclusivo con Silvio Berlusconi. Si intitola così l'iniziativa benefica che vede come protagonista il leader di Forza Italia che si mette all'asta per aiutare le popolazioni dell'Abruzzo colpite duramente da diversi eventi sismici. Il sito [charitystars.com](http://charitystars.com) spiega: Pranzare con il imprenditore ex premier Silvio Berlusconi e oggi finalmente possibile. Considerato un genio della comunicazione e della politica italiana rimane un pilastro della vita sociale e imprenditoriale del nostro paese. Conosciuto anche come il Cavaliere, Silvio Berlusconi è stato presidente del consiglio della Repubblica italiana numerose volte, a partire dal 1994, leader indiscusso di Forza Italia, nonché ideatore della più grande rete televisiva commerciale italiana, Mediaset. Aggiudicandoti quest'asta, avrai l'opportunità di pranzare con l'ex premier a Milano. E poi lo stesso Berlusconi a confermare e pubblicizzare l'iniziativa benefica e sulla sua pagina facebook scrive: Cari amici, ho deciso di prestarmi a questa asta di beneficenza a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo. Penso che ognuno di noi debba fare tutto quanto e nelle proprie possibilità per aiutare i nostri concittadini in difficoltà, e a volte si può essere utili anche con un gesto semplice. Sarò davvero felice di conoscere e di pranzare con un benefattore generoso e sensibile come il vincitore di questa gara, che spero verrà aggiudicata ad un prezzo molto alto dato che i fondi raccolti saranno devoluti alla Croce Rossa!. Sul sito dell'asta, accanto a una foto in formato grande di Berlusconi, si legge che l'asta terminerà giovedì 16 marzo alle ore 19. Cliccando sullo stato delle offerte, al momento ne risultano 7, per un massimo di 17.030. Offerta che, sempre stando al sito dell'asta, sarebbe stata lanciata da [romantycoon](http://romantycoon.com), identificativo o nickname accompagnato da una bandierina inglese. Sempre sul sito si precisano i termini e le condizioni dell'asta: Il pranzo in compagnia di Silvio Berlusconi avrà luogo a Milano in una data da definirsi in base alle disponibilità reciproche di Berlusconi e dell'aggiudicatario entro 6 mesi dalla chiusura dell'asta. Le spese di viaggio sono a carico del compratore e non comprese nel prezzo definitivo dell'asta. L'aggiudicatario verrà avvisato tramite email. Esperienza e valida per un massimo di tre persone. Hai dubbi? Scrivi a [info@charitystars.com](mailto:info@charitystars.com) o chiamaci allo 02 40031010.

**- Terremoto, Coldiretti: strage di 10 mila animali in 6 mesi di scosse - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: strage di 10 mila animali in 6 mesi di scosse  
Gli allevatori, sottolinea la Coldiretti, non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore sopravvissuti  
A cura di Filomena Fotia  
23 febbraio 2017 - 11:14  
[Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-17-640x441]  
La Presse/Abaca Press  
In sei mesi di scosse si conta una vera strage con oltre diecimila animali morti, feriti e abortiti nelle aree del terremoto e perfino del maltempo che hanno fatto crollare le stalle e costretto gli animali al freddo e al gelo, con morti, malattie e diffusi casi di aborto. E quanto emerge dall'ultimo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del terremoto a sei mesi da 24 agosto, dal quale si stima che non più del 15% degli animali sfollati possono essere ospitati nelle stalle provvisorie annunciate. Gli allevatori, sottolinea la Coldiretti, non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore sopravvissuti, costretti al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti, mentre si è ridotta del 30% la produzione di latte per lo stress provocato dal freddo e dalla paura delle scosse. Occorre colmare i ritardi accumulati nella realizzazione delle nuove stalle ma anche completare gli allacci della luce e dell'acqua nelle strutture già consegnate. Vanno peraltro denunciati, precisa la Coldiretti, i problemi tecnici rilevati sulle stalle mobili già realizzate, tra allagamenti, qualità dei materiali e inadeguatezza di alcune soluzioni. Solo in questo modo sarà possibile consentire l'ingresso degli animali e fermare la strage di mucche e pecore costrette per mesi a restare al freddo. Ma serve anche, sostiene la Coldiretti, l'arrivo dei fondi annunciati per dare ossigeno alle imprese agricole strette fra danni, crollo della produzione e calo del mercato. Anche per effetto del terremoto l'agricoltura è stato un settore che ha fatto registrare un calo congiunturale del valore aggiunto nell'ultimo trimestre del 2016. Sono migliaia le aziende agricole nei territori terremotati dei comuni di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo dove è una significativa presenza di allevamenti con oltre 100 mila animali tra mucche, pecore e maiali, secondo una stima della Coldiretti che sottolinea anche la presenza di un fiorente indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo. Il crollo di stalle, fienili, caseifici e la strage di animali hanno limitato l'attività produttiva nelle campagne mentre lo spopolamento ha ridotto le opportunità di mercato. Il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti di pecore e bovini che occorre ora sostenere concretamente per non rassegnarsi all'abbandono e allo spopolamento, ha precisato Moncalvo nel sottolineare l'esigenza che la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo. Sotto il coordinamento di una apposita task force sono state avviate dalla Coldiretti numerose iniziative assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. Ma anche l'operazione adotta una mucca per dare ospitalità a pecore e mucche sfollate a causa dei crolli delle stalle, dona un ballone di fieno per garantire l'alimentazione e la caciotta della solidarietà con il latte degli allevatori terremotati e degli altri prodotti in vendita nei mercati di Campagna Amica per garantire un sbocco di mercato dopo lo spopolamento forzato dei centri urbani colpiti dal sisma. Per aiutare le aree rurali è anche attivo uno specifico conto corrente denominato Coldiretti Pro-Terremotati dove indirizzare la raccolta di fondi. (AdnKronos)

## Il Papa acquista per i poveri prodotti alimentari delle zone colpite dal sisma

[Redazione]

Pubblicato il: 23/02/2017 13:50 Papa Francesco ha mandato nelle zone colpite dal terremoto l'Elemosiniere per acquistare i loro prodotti alimentari. Il cibo è stato donato ai poveri che ogni giorno affollano le mense della capitale. Si tratta di un gesto volto a incoraggiare contadini e produttori le cui attività sono state messe in ginocchio dal sisma. "Su espressa indicazione del Papa - spiega una nota del Vaticano - l'Elemosineria Apostolica si è recata in questi giorni nelle zone terremotate dell'Italia centrale per acquistare dai piccoli rivenditori, fortemente in difficoltà a causa del sisma, prodotti alimentari tipici delle aree colpite". In accordo con i vescovi di Rieti, mons. Domenico Pompili; di Ascoli Piceno, mons. Giovanni D'Ercole; di Camerino-San Severino Marche, mons. Francesco Giovanni Brugnaro e di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo - ragguglia ancora la nota dell'Elemosineria - sono stati individuati alcuni gruppi di contadini, agricoltori e produttori le cui aziende rischiano di chiudere a causa dei danni provocati dal terremoto. L'Elemosineria Apostolica ha provveduto a comprare una grande quantità dei loro prodotti con l'intenzione, espressa dal Santo Padre, di aiutarli ed incoraggiarli nel proseguire nelle loro attività. La nuova iniziativa del Pontefice, spiega ancora la nota, è "un gesto in linea con il magistero di papa Francesco che spesso, nei suoi incontri, ha ricordato che 'quando non si guadagna il pane, si perde la dignità'. Tutti i prodotti acquistati sono stati immediatamente distribuiti a diverse mense caritative della città di Roma per la preparazione dei pasti donati quotidianamente alle persone bisognose e senza fissa dimora". Già da qualche tempo anche presso l'Annona, il supermercato presente all'interno della Città del Vaticano e riservato ai dipendenti vaticani, è possibile acquistare alcuni prodotti tipici delle zone terremotate contribuendo così a sostenere e a far ripartire l'economia di quella parte dell'Italia centrale ancora in difficoltà", spiega ancora l'Elemosineria. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Papa fa comprare prodotti zone terremoto - Marche

[Redazione]

Su espressa indicazione del Papa, l'Elemosineria Apostolica si è recata in questi giorni nelle zone terremotate dell'Italia centrale per acquistare da piccoli rivenditori, in difficoltà a causa del sisma, prodotti alimentari tipici delle aree colpite. In accordo con i vescovi di Rieti, mons. Domenico Pompili, di Ascoli Piceno, mons. Giovanni D'Ercole, di Camerino-San Severino Marche, mons. Francesco Giovanni Brugnaro, e di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo, sono stati individuati alcuni gruppi di contadini, agricoltori e produttori le cui aziende rischiano di chiudere a causa dei danni provocati dal terremoto. L'Elemosineria Apostolica, tramite l'elemosiniere mons. Konrad Krajewski, ha provveduto a comprare una grande quantità dei loro prodotti con l'intenzione, espressa dal papa, di aiutarli ed incoraggiarli nel proseguire nelle loro attività.

## Sisma,in salvo dipinti Camerino e Offida - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 23 FEB - Continuano i salvataggi di opere d'arte e oggetti sacri dalle chiese delle Marche danneggiate dal terremoto. A Camerino l'Unità di crisi del Mibact, con un pool di storici dell'arte, restauratori e fotografie il supporto di vigili del fuoco, carabinieri e volontari di Legambiente, ha prelevato 14 fra dipinti e affreschi dalle chiese di Santa Caterina, San Giovanni Battista, Sant'Anna e San Cristoforo di Arnano. Si tratta di opere del XVII e XVIII secolo, a volte preziose, sempre di grande valore devozionale. A Offida (Ascoli Piceno) sono stati messi in sicurezza un importante dipinto settecentesco e l'altare della Chiesa di Santa Maria. Nella canonica della Chiesa di San Giovanni Battista a Rigo di Montegallo, i vigili del fuoco hanno recuperato parti di altare, capitelli, reliquiari e putti, tutti databili tra il 1500 ed il 1600. Le opere facevano parte degli arredi della cappella di Santa Maria in Lapide.

## Sisma,in salvo dipinti Camerino e Offida - Arte

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 23 FEB - Continuano i salvataggi di opere d'arte e oggetti sacri dalle chiese delle Marche danneggiate dal terremoto. A Camerino l'Unità di crisi del Mibact, con un pool di storici dell'arte, restauratori e fotografie il supporto di vigili del fuoco, carabinieri e volontari di Legambiente, ha prelevato 14 fra dipinti e affreschi dalle chiese di Santa Caterina, San Giovanni Battista, Sant'Anna e San Cristoforo di Arnano. Si tratta di opere del XVII e XVIII secolo, a volte preziose, sempre di grande valore devozionale. A Offida (Ascoli Piceno) sono stati messi in sicurezza un importante dipinto settecentesco e l'altare della Chiesa di Santa Maria. Nella canonica della Chiesa di San Giovanni Battista a Rigo di Montegallo, i vigili del fuoco hanno recuperato parti di altare, capitelli, reliquiari e putti, tutti databili tra il 1500 ed il 1600. Le opere facevano parte degli arredi della cappella di Santa Maria in Lapide.

## **Ceriscioli, con Errani lavoro testa bassa - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 23 FEB - "Le frasi di Vasco Errani pubblicate questa mattina si riferiscono ad una riunione con tutti i sindaci delle comunità colpite dal sisma. Durante un confronto possono anche esserci momenti di tensione, motivati non dal desiderio di alimentare lo scontro ma dalla voglia di fare sempre meglio e sempre velocemente, ma certamente non ci distolgono dal continuare a lavorare insieme per il bene della nostra gente. Non abbiamo bisogno di polemiche e strumentalizzazioni". Lo dice all'ANSA il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, commentando l'intervento del commissario per la ricostruzione riportato da Panorama. "Con il commissario, la Protezione civile nazionale, i sindaci e i presidenti delle Province - conclude Ceriscioli -, continuiamo a lavorare a testa bassa come stiamo facendo dal 24 agosto".

## **Sanit?: alle Marche 10 mln in pi? da Fsn - Marche**

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 23 FEB - "Dieci milioni in più per le Marche nel riparto del Fondo sanitario regionale rispetto allo scorso anno" sono un fatto "importante" per le Marche. Ad annunciarlo è il presidente Luca Ceriscioli, al termine dei lavori della Conferenza delle Regioni, che ha approvato la proposta di riparto del Fondo. Una notizia, aggiunge, che "arriva grazie al risultato acquisito proprio da poche settimane che vede le Marche prime tra le Regioni benchmark in sanità. Questo conferma ancora una volta come la riforma in presa porti maggiori risorse che vanno a beneficio dell'intero sistema e dei cittadini". Ceriscioli ringrazia "le altre Regioni che hanno concesso parte del proprio fondo come contributo per le Regioni colpite dal terremoto".

## **Sisma, 4.300 posti in alberghi fino 31/12 - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 23 FEB - E' salito da 4.000 a 4.300 il numero di posti letto nelle strutture ricettive delle Marche pronte a ospitare i terremotati fino al 31 dicembre prossimo. Il dato è stato diffuso dalla Regione dopo una riunione del tavolo operativo presso l'assessorato al Turismo, al quale siedono anche Protezione civile, Sanità e servizi sociali, associazioni di categoria degli imprenditori turistici. Si stanno inoltre aggiungendo nuove disponibilità da confermare, nell'ordine di una capienza recettiva di circa mille nuovi posti. Numeri che si avvicinano quindi alla copertura del fabbisogno degli attuali 5.500 sfollati che si trovano già negli alberghi, campeggi e villaggi turistici della costa marchigiana. Ad oggi inoltre sono stati liquidati agli albergatori 15 milioni e 746 mila euro su un importo rendicontato di 22 milioni. Un lavoro lungo e complesso che va avanti da settembre, sottolinea l'assessore al Turismo e Cultura Moreno Pieroni.

## Maltempo: Galletti, 200 evacuati per frane Civitella e Campi - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - "Per la frazione Ponzano di Civitella del Tronto, la cui frana di smottamento - iniziata lo scorso 13 febbraio - continua ad avanzare, sono stati effettuati circa 230 interventi tra recuperi e messe in sicurezza di impianti, con la presenza in loco di un'Unità di Comando Locale. Sono oltre 30 le abitazioni evacuate, per circa 100 persone". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, rispondendo alla Camera a un'interrogazione del deputato di Ala Giulio Cesare Sottanelli sulle frane nel Teramano. "Il CNR Irpi, Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, sta installando sul posto una stazione di monitoraggio che contribuirà a meglio evidenziare la velocità e l'entità degli spostamenti - ha proseguito Galletti-. Il 21 febbraio è stato effettuato un nuovo sopralluogo con sorvolo in elicottero per osservare l'evoluzione del fenomeno. "Sulla frazione Castelnuovo di Campi, dove si è assistito al crollo di una parete rocciosa, sono stati effettuati oltre 30 interventi di recupero e le persone evacuate sono circa 100. Il Dipartimento della Protezione Civile, seguito da un sopralluogo congiunto con i rappresentanti del Comune, del Centro di Competenza ISPRA e della Regione, ha invitato il Sindaco ad adottare, in via cautelare, i provvedimenti di interdizione all'area prospiciente il versante sud di Castelnuovo. Ciò in attesa di ulteriori approfondimenti tecnici e monitoraggi, necessari per un quadro completo della pericolosità dell'interversante. Sono stati anche concordati con le Forze dell'Ordine servizi di pattugliamento e anti-sciacallaggio". (ANSA).

## A Euroma 2 parte il "Progetto Young"

[Redazione]

Roma, 23 feb. (askanews) - Alla Conferenza Stampa di presentazione del ProgettoYoung, che si è svolta in Campidoglio, presso la Sala Della Protomoteca, sono intervenuti Daniele Frongia, Assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili, Davide Maria Zanchi, Presidente Euroma2, Adriano De Nardis, Presidente del Comitato Regionale del Lazio della Croce Rossa Italiana, Stefano Sancandi, Coordinatore Rete territoriale delle Scuole dell'VIII-IX Municipio, Paolo Pace, Presidente Municipio VIII e Dario D'Innocenti, Presidente Municipio IX. "Vorrei ringraziare i Presidenti dei Municipi che sono qui presenti, Dario D'Innocenti del IX Municipio e Paolo Pace dell'VIII Municipio. Vorrei ringraziare prima di tutto i ragazzi che hanno iniziato a seguire questi laboratori, un ringraziamento non formale, ma fatto veramente con il cuore perché per la riuscita di un progetto ci vuole la collaborazione di soggetti diversi. Un grazie agli organizzatori, ai promotori, a Euroma2, all'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo che ci ha accompagnato in questo percorso, alla Croce Rossa Italiana, alla Protezione Civile, ai Dirigenti scolastici e ai genitori che accompagneranno i ragazzi in questo percorso" ha dichiarato l'Assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili, Daniele Frongia. "Un ringraziamento agli insegnanti che hanno aderito a questo importante progetto e che sono rappresentati dal Dirigente scolastico Stefano Sancandi e a tutti i volontari che lo rendono possibile. Solo grazie al loro entusiasmo si può arrivare a questo grande risultato", ha affermato il Presidente di Euroma2, Davide Maria Zanchi. Anche quest'anno a Euroma2 torna l'immane appuntamento con il "Progetto Young", la dieci giorni tutta dedicata all'insegnamento delle norme basilari di primo soccorso ed educazione stradale, con lezioni teorico-pratiche tenute da volontari di Croce Rossa Italiana Municipio 9 di Roma, dal Gruppo Protezione Civile Municipio IX Roma Camelot Pro Civ Arci e dal Parco Scuola del Traffico S.I.C.E.S s.r.l. Roma Eur. L'iniziativa, nata in collaborazione con il Municipio IX e la Croce Rossa Italiana, coinvolge gli alunni delle scuole primarie di Roma e si terrà dal 1 al 10 marzo 2017. Dopo il successo delle precedenti edizioni, il Progetto Young ha ricevuto notevoli dimostrazioni di interesse da parte delle Scuole che hanno voluto aderire sempre più numerose all'iniziativa. Quest'anno parteciperanno al Progetto Young 31 Istituti Comprensivi di Roma, dei quali hanno aderito ben 90 classi. Durante la settimana saranno predisposti dei pullman per l'arrivo degli oltre 2000 alunni attesi a Euroma2. Lo scopo del Progetto Young è quello di diffondere tra i più giovani le principali nozioni di primo soccorso, educazione civica e sicurezza stradale. L'obiettivo del percorso formativo è quello di sviluppare anche nei più piccoli le capacità di mettere in atto comportamenti di autoprotezione funzionali alla diffusione della cultura della sicurezza. Dedicato agli alunni delle classi quinte delle primarie, il Progetto Young è realizzato dalla Croce Rossa Italiana, con l'ausilio di professionisti del settore Sicurezza Stradale e della Protezione Civile. Il percorso didattico prevede un incontro formativo in aula, dove vengono illustrate le nozioni di primo soccorso e spiegazioni sulle norme di sicurezza stradale. Nello specifico, come primo soccorso si intendono quei comportamenti da osservare in caso di emergenze, come la valutazione di massima di un incidente, la richiesta di soccorso e le azioni che si possono compiere per risolvere situazioni non complicate, come medicare una piccola ferita. Una serie di azioni che possono fare la differenza in momenti critici e stimolare nei ragazzi l'attenzione e la cura verso il prossimo. Quest'anno, nell'ambito della Settimana della Croce Rossa a Euroma2, gli Operatori dei Soccorsi Speciali della Squadra "Celso" Comitato 13-14 di Roma assisteranno i bambini che vorranno cimentarsi in un'arrampicata free climb sulla parete artificiale ricreata all'interno di Euroma2. La squadra Celso, insieme a numerose altre squadre e Volontari CRI, ha partecipato ai soccorsi delle popolazioni terremotate intervenendo tempestivamente ad Amatrice.

## Al via il Progetto Young: a Euroma2 lezioni di primo soccorso

[Redazione]

Roma, 23 feb. (askanews) - Anche quest'anno a Euroma2 torna l'appuntamento con il "Progetto Young", la dieci giorni tutta dedicata all'insegnamento delle norme basilari di primo soccorso ed educazione stradale, con lezioni teorico-pratiche tenute dai volontari di Croce Rossa Italiana Municipio 9 di Roma, dal Gruppo Protezione Civile Municipio IX Roma Camelot Pro Civ Arci e dal Parco Scuola del Traffico S.I.C.E.S s.r.l. Roma Eur. L'iniziativa, nata in collaborazione con il Municipio IX e la Croce Rossa Italiana, coinvolge gli alunni delle scuole primarie di Roma e si terrà dal primo al 10 marzo 2017. Quest'anno parteciperanno al Progetto Young 31 Istituti Comprensivi di Roma, dei quali hanno aderito ben 90 classi. Durante la settimana saranno predisposti dei pullman per l'arrivo degli oltre 2.000 alunni attesi a Euroma2. Lo scopo del Progetto Young è quello di diffondere tra i più giovani le principali nozioni di primo soccorso, educazione civica e sicurezza stradale. L'obiettivo del percorso formativo è quello di sviluppare anche nei più piccoli la capacità di mettere in atto comportamenti di autoprotezione funzionali alla diffusione della cultura della sicurezza. Dedicato agli alunni delle classi quinte delle primarie, il Progetto Young è realizzato dalla Croce Rossa Italiana, con l'ausilio di professionisti del settore Sicurezza Stradale e della Protezione Civile. Alla Conferenza Stampa di presentazione del Progetto Young, che si è svolta in Campidoglio, presso la Sala Della Protomoteca, sono intervenuti Daniele Frongia, Assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili, Davide Maria Zanchi, Presidente Euroma2, Adriano De Nardis, Presidente del Comitato Regionale del Lazio della Croce Rossa Italiana, Stefano Sancandi, Coordinatore Reterritoriale delle Scuole dell'VIII-IX Municipio, Paolo Pace, Presidente Municipio VIII e Dario D'Innocenti, Presidente Municipio IX.

## Sanità, Ceriscioli: a Marche 10 mln in più dopo intesa Regioni

[Redazione]

pubblicato il 23/feb/2017 16:24 Rispetto al 2016 facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 23 feb. (askanews) - "Dieci milioni in più per le Marche nel fondo sanitario regionale rispetto allo scorso anno". Lo annuncia il presidente della regione Luca Ceriscioli al termine dei lavori della Conferenza delle Regioni, che ha approvato la proposta di riparto del fondo sanitario nazionale. "Una notizia importante - spiega Ceriscioli - che arriva grazie al risultato acquisito proprio da poche settimane che vede le Marche come prima tra le regioni benchmark in sanità. Questo conferma ancora una volta come la riforma in entrata porti maggiori risorse che vanno a beneficio dell'intero sistema e dei cittadini. Un ringraziamento inoltre alle altre Regioni che hanno concesso parte del proprio fondo come contributo per la Regione colpita dal terremoto".

## Sisma Marche, in strutture ricettive confermati 4.300 posti

[Redazione]

pubblicato il 23/feb/2017 20:53 Fino al 31 dicembre 2017 [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [whatsapp](#) [e-mail](#) [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [whatsapp](#) [e-mail](#) Roma, 23 feb. (askanews) - Aumenta giorno per giorno, nelle Marche, il numero delle adesioni da parte delle strutture ricettive che ospitano i cittadini colpiti dal sisma a prorogare la disponibilità oltre le scadenze contrattuali. Il dato che è emerso oggi dalla riunione del tavolo operativo presso l'assessorato al Turismo - dove siedono anche Protezione civile, Sanità e servizi sociali, associazioni di categoria degli imprenditori turistici - è che dai 4000 si è passati oggi a 4300 posti letto confermati fino al 31 dicembre 2017. E si stanno aggiungendo nuove disponibilità da confermare sull'ordine di una capienza ricettiva di circa 1000 nuovi posti in strutture che stanno aderendo. Numeri che si stanno avvicinando, quindi, alla copertura del fabbisogno degli attuali 5500 sfollati e già negli alberghi, campeggi e villaggi turistici della costa marchigiana. Intanto anche sotto il profilo delle liquidazioni pagate agli alberghi sale il dato quotidiano: 15 milioni e 746 mila euro su un importo rendicontato di 22 milioni. (Segue)

## Berlusconi si mette all'asta. Online le puntate per pranzare con lui

[Redazione]

MILANO - Silvio Berlusconi si mette in asta. O meglio, mette in asta la possibilità di pranzare con lui portandosi dietro un massimo di due amici o amiche. Niente "cene eleganti", questa volta, ma un'iniziativa lanciata sul portale CharityStars. Un sito che "sfrutta" le celebrità, il loro tempo e i loro cimeli mettendoli all'asta al pubblico. Il ricavato - depurato di una quota intorno al 20% che resta all'organizzazione - viene indirizzato a enti e organizzazioni a fini sociali. Nel caso dell'ex Cavaliere, il beneficiario dell'incasso è la Croce Rossa Italiana: le puntate andranno a rimpolpare un capitolo di fondi destinato a fronteggiare l'emergenza terremoto in Abruzzo. Per attavolarsi con Berlusconi (l'evento è previsto a Milano) l'offerta base era di mille euro, ma nel giro di poco tempo sul portale l'asticella è salita oltre quota 17 mila euro: a contendersi il presidente del Milan sono "FrancescoG" e "romantycoon", dopo le prime puntate di "rinaldo" che ha sparato subito a 10 mila euro e "FerryCarry" salito a 15 mila. Il personaggio non necessita certo di presentazione, ma il portale non la esina: "Considerato un genio della comunicazione e della politica italiana rimane un pilastro della vita sociale e imprenditoriale del nostro paese", si legge. Non è la prima volta che l'ex premier si presta a una simile iniziativa. Sul portale delle aste di beneficenza, infatti, nell'archivio dell'aprile 2016 si trova una raccolta per la Fondazione Milan Onlus: allora era stata aggiudicata una maglietta speciale rossonera (quella dedicata ai 30 anni di presidenza Berlusconi) per 5 mila euro. Chi si aggiudicherà il pranzo avrà sei mesi di tempo per riscuoterlo, in base agli incastri di una agenda che l'evoluzione politica potrebbe complicare. Ci sono tre settimane di tempo per rilanciare e una annotazione da tenere presente: le spese per il viaggio sono a carico del vincitore.

## Al via il Progetto Young: a Euroma2 lezioni di primo soccorso

[Redazione]

Roma, 23 feb. (askanews) - Anche quest'anno a Euroma2 torna l'appuntamento con il "Progetto Young", la dieci giorni tutta dedicata all'insegnamento delle norme basilari di primo soccorso ed educazione stradale, con lezioni teorico-pratiche tenute dai volontari di Croce Rossa Italiana Municipio 9 di Roma, dal Gruppo Protezione Civile Municipio IX Roma Camelot Pro Civ Arci e dal Parco Scuola del Traffico S.I.C.E.S s.r.l. Roma Eur. L'iniziativa, nata in collaborazione con il Municipio IX e la Croce Rossa Italiana, coinvolge gli alunni delle scuole primarie di Roma e si terrà dal primo al 10 marzo 2017. Quest'anno parteciperanno al Progetto Young 31 Istituti Comprensivi di Roma, dei quali hanno aderito ben 90 classi. Durante la settimana saranno predisposti dei pullman per l'arrivo degli oltre 2.000 alunni attesi a Euroma2. Lo scopo del Progetto Young è quello di diffondere tra i più giovani le principali nozioni di primo soccorso, educazione civica e sicurezza stradale. L'obiettivo del percorso formativo è quello di sviluppare anche nei più piccoli la capacità di mettere in atto comportamenti di autoprotezione funzionali alla diffusione della cultura della sicurezza. Dedicato agli alunni delle classi quinte delle primarie, il Progetto Young è realizzato dalla Croce Rossa Italiana, con l'ausilio di professionisti del settore Sicurezza Stradale e della Protezione Civile. Alla Conferenza Stampa di presentazione del Progetto Young, che si è svolta in Campidoglio, presso la Sala Della Protomoteca, sono intervenuti Daniele Frongia, Assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili, Davide Maria Zanchi, Presidente Euroma2, Adriano De Nardis, Presidente del Comitato Regionale del Lazio della Croce Rossa Italiana, Stefano Sancandi, Coordinatore Rete territoriale delle Scuole dell'VIII-IX Municipio, Paolo Pace, Presidente Municipio VIII e Dario D'Innocenti, Presidente Municipio IX. 23 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Ceriscioli, con Errani lavoro testa bassa

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 23 FEB - "Le frasi di Vasco Errani pubblicate questa mattina si riferiscono ad una riunione con tutti i sindaci delle comunità colpite dal sisma. Durante un confronto possono anche esserci momenti di tensione, motivati non dal desiderio di alimentare lo scontro ma dalla voglia di fare sempre meglio e sempre velocemente, ma certamente non ci distolgono dal continuare a lavorare insieme per il bene della nostra gente. Non abbiamo bisogno di polemiche e strumentalizzazioni". Lo dice all'ANSA il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, commentando l'intervento del commissario per la ricostruzione riportato da Panorama. "Con il commissario, la Protezione civile nazionale, i sindaci e i presidenti delle Province - conclude Ceriscioli -, continuiamo a lavorare a testa bassa come stiamo facendo dal 24 agosto". 23 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma, 50 mln ad agricoltori danneggiati

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 23 FEB - L'ente pagatore Agea ha erogato 50 milioni di euro di fondi europei allo sviluppo rurale delle zone colpite dal terremoto. Lo rende noto il ministero delle Politiche agricole. Sono stati autorizzati i pagamenti per 13 mila domande, in anticipo sui tempi ordinari, relative alle misure per la sostenibilità, per il biologico e per indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. "Si tratta di risorse - dichiara il ministro Maurizio Martina - che servono a dare immediata liquidità in una fase complicata come questa, per contribuire alla continuità produttiva delle imprese agricole e degli allevamenti". Le risorse sono così ripartite: Abruzzo 7,5 milioni; Lazio 2 milioni; Marche 11,7 milioni; Umbria 28,4 milioni. Questi pagamenti si aggiungono a quelli già eseguiti per un importo di circa 9 milioni di euro riferiti a 4.146 domande. 23 febbraio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Mega frana a Civitella del Tronto, distrutte case, 98 senza tetto |

[Redazione]

Trentatré abitazioni evacuate, 98 persone senza più un tetto, un fronte di frana che ha tagliato a metà una collina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Sono i numeri del dramma della frazione di Ponzano di Civitella del Tronto, nel Teramano, che assiste impotente all'inesorabile scomparsa di oltre metà dell'abitato: tra i 30 e i 40 ettari di terreno per lo più agricolo e un tratto di strada provinciale che si muove su un piano traslazionale calcolato dai tecnici ad una profondità di circa 15-20 metri. Come in un sisma. Si tratta di una paleofrana, aveva dichiarato giorni fa il geologo Paolo Marsan della Protezione civile nazionale che si muove con grande velocità e che al momento non è arrestabile. Le abitazioni posizionate sul fronte del cedimento, stanno piano piano subendo a vista occhio i danni simili a quelli di un terremoto: si stanno aprendo, scricchiolano e alcune hanno già visto crollare mura, cortili e recinzioni.

## Maltempo: in arrivo venti forti al centro-nord

[Redazione]

23 febbraio 2017 Il passaggio di una breve perturbazione accompagnata da precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, determinerà da domani forti venti sulle regioni del centro-nord. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 24 febbraio, venti forti dai quadranti meridionali, con rinforzi fino a burrasca, su Piemonte e Marche, in successiva rotazione dai quadranti settentrionali ed estensione a Sardegna e Emilia Romagna, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, venerdì 24 febbraio, allerta gialla sul settore meridionale dell'Emilia Romagna, sulla Toscana, sull'area settentrionale delle Marche, su parte dell'Abruzzo, su gran parte dell'Umbria e su gran parte del Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Emergenza neve in centro Italia: pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'ordinanza 437

[Redazione]

23 febbraio 2017 Interventi urgenti e ricognizione dei fabbisogni per le Regioni Marche, Lazio e Umbria. Il 16 febbraio è stata firmata dal Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, l'ordinanza n. 437 che disciplina interventi urgenti conseguenti al maltempo che ha colpito le regioni Lazio, Marche e Umbria nella seconda decade di gennaio. L'ordinanza è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 23 febbraio. Le misure straordinarie e urgenti e i poteri introdotti da questa ordinanza per i territori del Lazio, dell'Umbria e delle Marche interessati dal maltempo di gennaio e già colpiti dagli eventi sismici che si sono verificati sul territorio del centro Italia a partire dal 24 agosto 2016 (individuati secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 189/2016 convertito, con modificazioni, dalla legge 229/2016), sono definite dall'ordinanza integrativa rispetto a quelle messe in campo in seguito agli eventi sismici del 24 agosto e successivi. Il monitoraggio e la rendicontazione delle spese sostenute per queste attività seguiranno le modalità di rendicontazione già definite dalle precedenti ordinanze relative all'emergenza terremoto. Le Componenti e le strutture operative provvedono, secondo l'ordinanza, agli stessi interventi anche nei territori dei comuni non compresi nei 131 individuati dalla legge 229/2016 e potranno accedere al ristoro delle spese sostenute per queste attività secondo specifiche modalità di ricognizione dei fabbisogni e rendicontazione stabilite dall'ocdpc. Per questi ultimi comuni, sarà direttamente il Dipartimento della Protezione Civile a provvedere alla ricognizione delle spese sostenute dalle Regioni Lazio, Marche e Umbria, dagli Enti regionali provinciali e locali, inclusi i consorzi di bonifica delle Regioni e dalle altre Componenti e Strutture operative, dai gestori dei servizi delle reti di viabilità. Per le attività di ricognizione è costituito presso il Dipartimento un gruppo operativo integrato da rappresentanti delle Regioni. Le Regioni coordinano le attività di ricognizione dei fabbisogni nei territori colpiti dal maltempo di metà gennaio e non interessati dal terremoto relativi al patrimonio pubblico, privato e alle attività economiche e produttive sulla base delle segnalazioni delle Amministrazioni. Entro novanta giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'ocdpc le Regioni devono trasmettere al Dipartimento la relazione contenente la ricognizione secondo il documento tecnico allegato all'ordinanza. La ricognizione dei fabbisogni del patrimonio pubblico. In quest'ambito rientrano gli interventi messi in opera da Componenti e Strutture di ripristino degli edifici pubblici strategici, dei servizi essenziali danneggiati compresi quelli del settore sanitario, delle scuole, dei beni culturali o vincolati; gli interventi di ripristino delle infrastrutture delle reti elettriche, del gas, delle condutture idriche e fognarie, delle telecomunicazioni, dei trasporti e della viabilità; gli interventi di sistemazione idraulica ed idrogeologica. La ricognizione dei fabbisogni del patrimonio privato. In quest'ambito rientrano interventi di ripristino degli edifici privati, anche vincolati. La ricognizione dei fabbisogni delle attività economiche e produttive. In quest'ambito rientrano gli interventi di ripristino delle strutture, degli impianti, dei macchinari, delle attrezzature danneggiati e il prezzo delle scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

**Terremoto centro Italia: pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'ordinanza n. 438**

[Redazione]

23 febbraio 2017 Potenziamento del trasporto pubblico locale in Umbria e Abruzzo e ripristino della capacità operativa del Servizio Nazionale. Il 16 febbraio il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha firmato l'ordinanza n. 438 che prevede ulteriori interventi urgenti di protezione civile in seguito agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal 24 agosto 2016. Proroghe adempimenti per i Comuni colpiti dal sisma. Per i Comuni colpiti dal sisma individuati dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito dalla legge n. 229/2016, l'ordinanza proroga il termine per gli adempimenti relativi al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e al Piano triennale per la trasparenza e integrità 2016-2018. Potenziamento del trasporto pubblico locale in Umbria e Abruzzo. L'ordinanza autorizza le Regioni Umbria e Abruzzo a predisporre interventi immediati di potenziamento della capacità del trasporto pubblico locale tra i comuni di cui agli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 del 2016 e le località in cui sono temporaneamente ospitati, in strutture alberghiere, i cittadini di quei comuni. Le misure in oggetto, finalizzate a consentire i collegamenti per motivi di lavoro o di studio, rimangono in vigore limitatamente alla durata dello stato di emergenza e vengono aggiornate mensilmente, anche in relazione all'attuazione e assegnazione delle soluzioni abitative in emergenza che, di conseguenza, porteranno a una progressiva riduzione delle persone temporaneamente assistite negli alberghi. Ripristino della capacità di risposta alle emergenze del Servizio Nazionale. L'ordinanza autorizza il Dipartimento della Protezione Civile ad avviare immediatamente e con procedure urgenti le attività finalizzate al ripristino, al ricondizionamento, alla manutenzione straordinaria e al reintegro delle attrezzature e dei mezzi impiegati dal Servizio Nazionale della Protezione Civile per assistenza e il soccorso in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

## Amatrice, Norcia e le altre: cosa ? stato fatto 6 mesi dopo il terremoto

[Redazione]

A sei mesi dal terremoto del 24 agosto, che rase al suolo Amatrice e altri comuni del Centro Italia, la ricostruzione stenta a decollare per un'area che ha subito il dolore di 300 morti e danni stimati in 23,5 miliardi di euro. I sindaci esprimono giudizi diversi su quanto è stato fatto finora, ma tutti chiedono con forza di abbattere la burocrazia e defiscalizzare le attività economiche nelle aree colpite. Errani: "Qua è tutto fermo" Del resto lo stesso commissario straordinario, Vasco Errani, ha ammesso gravissimi ritardi in un incontro con gli amministratori locali di cui è stato pubblicato l'audio, anche se poi ha precisato che "già in queste settimane si vede un segnale nuovo" grazie al terzo decreto con il quale si punta ad "accelerare" su "stalle, cassette, macerie". [115752011-] Il sindaco di Accumoli, "tante richieste ma nessun risultato" A bocciare senza mezzi termini gli sforzi per la ricostruzione è il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. "Non credo proprio che un'emergenza si affronti in questo modo, tutto quello che era stato richiesto dai territori non è stato fatto", protesta il primo cittadino del comune del reatino. "Avevamo richiesto una sburocratizzazione delle procedure di emergenza e ci sentiamo dire che manca ancora questa o quella norma per ogni iniziativa finalizzata alla ricostruzione Avevamo chiesto un rapido sgombero delle macerie, e invece il nostro Comune, con tutte le sue frazioni, è ancora come era il primo novembre, dopo il terremoto che ha raso al suolo il paese Abbiamo chiesto una velocizzazione del recupero dei beni nelle abitazioni inagibili e constatiamo con rammarico che i vigili del fuoco sono costretti ad attendere le varie liberatorie per operare. Dei cimiteri si è già tristemente detto. Di questo passo neanche tra 20 anni qui ci sarà un barlume di ricostruzione Petrucci ha ripetuto la frase pronunciata all'indomani dei nuovi fenomeni sismici del 18 gennaio: "Non si può combattere una guerra con archi e frecce". Leggi anche: Dal Belice al Reatino, 50 anni di terremoto Il sindaco di Amatrice, "nel Lazio la ricostruzione è partita" Di "stato di guerra" parla, come già fatto più volte, anche il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, che però ridimensiona le parole di Errani: "Credo che Vasco, persona che ho conosciuto in questi mesi e che stimo, si riferisse ad un quadro generale, perché per quanto riguarda il Lazio non si può dire che la ricostruzione non sia partita. Basti pensare ai cantieri aperti l'altro giorno dalla Regione, 14 aree dove verranno installate le Sae, i due centri commerciali a tempo, il pass sanitario". "Certo", ha aggiunto Pirozzi, "essendo tempo di guerra le difficoltà ci sono, basti pensare che alla gara per l'urbanizzazione dell'area Collemagrone 2 hanno risposto più di 200 ditte, il che ha comportato le dovute procedure del caso". [091759494-] "Per quanto riguarda i territori colpiti dal terremoto", ha aggiunto il sindaco di Amatrice, "torno a ripetere quello che ormai dico da tempo, e cioè che è inutile ricostruire se poi non si consente all'economia di ripartire, e che quindi deve essere la priorità assoluta quella di attivare misure a sostegno di un'economia in cui le attività di vicinato rappresentano le uniche voci in crescita assieme alla grande distribuzione". Sindaco di Visso, "risorse per rilanciare le attività commerciali" Anche nelle Marche, colpite altrettanto duramente quel drammatico 24 agosto e dalle forti scosse successive tra ottobre e gennaio, gli amministratori pubblici si dividono tra quanti vedono nelle parole di Errani "un monito" per "cambiare passo" nella ricostruzione e quanti vi leggono "un'ammissione" delle gravi difficoltà. È il caso quest'ultimo di Giuliano Pazzagliani, sindaco di Visso (Macerata), paese dove il terremoto del 30 ottobre ha reso inagibili il 90% degli edifici cittadini, chiese e musei compresi, costringendo all'esodo forzato il 90% dei mille abitanti. "Le parole di Errani corrispondono al quadro reale delle condizioni presenti di molti centri, a cominciare dal mio", afferma Pazzagliani. "Lo dimostrano i ritardi nella consegna delle stalle, quelli per le cassette, l'abbandono di centinaia di residenti lasciati al gelo nelle roulotte con 15 gradi sottozero, e i problemi degli allevatori, quelli burocratici, quelli delle imprese". Leggi anche: Viaggio nell'Italia dove la terra non smette di tremare "Le questioni sul tappeto sono vaste", aggiunge il sindaco di Visso, che prima del sisma era uno dei borghi storici più belli d'Italia, "ma secondo me l'errore più grande che è stato fatto è quello di aver diviso il coordinamento dell'emergenza in due organismi: quello commissariale e quello competente, della Protezione civile. Da

qui, sono originati i problemi maggiori nella fase successiva". Per Pazzaglini, che si è assunto la responsabilità diretta di richiedere 225 "casette" per i suoi cittadini senza aspettare i tempi ordinari, per uscire dall'emergenza "occorre stanziare maggiori risorse per favorire il rilancio delle attività commerciali e produttive del paese terremotato, snellendo le procedure per ogni programma di ripresa sul campo, e riportando lavoro insieme alle persone nei luoghi di origine e residenza". Il vicesindaco di Arquata del Tronto: "Lavorare tutti insieme". Più cauto Michele Franchi, vicesindaco di Arquata del Tronto, paese montano dell'Ascolano che ha avuto due frazioni totalmente rase al suolo, Pescara del Tronto ad agosto, e il borgo omonimo ad ottobre, con 51 morti. "Quello di Errani è un monito, una sferzata verso tutte le istituzioni e i soggetti operanti sul territorio affinché cambino passo negli interventi da attuare e programmare, superando le difficoltà attuali e impostando un percorso di ricostruzione". "I problemi esistenti sono ancora molti", ha riconosciuto, "ma per affrontarli e risolverli è necessario che si lavori tutti insieme per un unico obiettivo, senza divisioni e contrasti". "Ora bisogna accelerare, e con il ritorno della bella stagione non vi sono più giustificazioni per nessuno", ha insistito Franchi. Guarda il foto-reportage: la zona distrutta di Pescara del Tronto. Ad Arquata sono stati messi in campo progetti per la realizzazione di 7 aree diverse che ospiteranno le casette per gli sfollati, ora in gran parte accolti negli alberghi della costa o in sistemazioni della provincia di Ascoli. La prima a partire sarà quella della zona industriale di Pescara del Tronto, dove la settimana prossima verranno installate 27 casette per 70 residenti. A seguire le altre, al Borgo e nelle altre 5 località del territorio. Il presidente della Regione Umbria: "Riaperta zona rossa di Norcia". In Umbria la presidente della Regione, Catiuscia Marini, sottolinea che "la parte Protezione civile sta proseguendo" come da programma: "Stiamo realizzando casette, abbiamo finito le aree container, abbiamo affidato tutte le procedure che riguardano la rimozione delle macerie e i comuni faranno i piani per zone". "Abbiamo riaperto gran parte della zona rossa di Norcia", ha aggiunto, "messo in sicurezza molti beni culturali, stiamo assistendo 5.000 persone. Stanno lavorando quasi 1.200 fra dipendenti della Protezione civile e volontari. Va quindi rispettato il lavoro serissimo che sindaci, in squadra con la Regione e la Protezione civile, stanno facendo". Per approfondire: Protezione civile - Terremoto Centro Italia Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 Tag: terremoto amatrice visso accumulati arquata-del-tronto sindaci vasco-errani sisma

gioia dei marsi

## Universitari dal mondo per un progetto post-terremoto

[E.b.]

i GIOIA DEI MARSIS Tutto pronto per il dodicesimo workshop internazionale di architettura dedicato al progetto di "Riqualificazione dell'area dell'originario insediamento antisismico nel comune di Gioia dei Marsi", colpito dal terremoto del 1915. A organizzarlo il dipartimento di Ingegneria civile, GIOIA DEI MARSIS edile-architettura, ambientale che ha chiamato a coordinare i lavori lo Shibaura Institute of Technology di Tokyo. Da domani al 25 marzo undici studenti di Tokyo, una ragazza turca, un portoghese e dieci studenti di Ingegneria edile-architettura dell'Aquila lavoreranno insieme in un contesto internazionale guidati da docenti e tutor universitari. Il tema, posto all'attenzione dal Comune di Gioia, è riferito a un'area ormai vuota all'interno del primo insediamento progettato dai tecnici del Comune di Ferrara. Sull'area è previsto che sorga una cosiddetta "Casa del volontariato". Durante la prima settimana del workshop gli studenti saranno ospiti del Comune di Gioia, supportato dall'associazione Monte Serrone e dal gruppo volontari di Protezione civile. La presentazione dei progetti si terrà il 23 marzo a Gioia, (e.b.) -tit\_org-

**Piacenzasette**

[Barbara Sartori]

LE BUONE NOTIZIE DELLA SETTIMANA allarga alla Val Trebbia "Mon- Ttagna Solidale", il progetto iandato a novembre 201 p in VaJ Mure da Fondazione di Piacenza e Vigevano Asl in collaborazione con i Comuni. L'obiettivo e di permettere agli ultra 74enn, oggi autosufficienti, di rimanere più a lungo possibile al proprio domicilio, vicini famiglia e alla realtà sodale di appartenenza- Per questo là fisioterapista Michela Pasini e l'infermiera AntoneHa Genesi (nella foto) accompagnate dai servizi sociali e dai medici di famiglia stanno bussando alle porte dei residenti anziani di Zerba, Cerignale, Cortebrugnatella e Ottone per verificare il loro stato di salute e rilevare i loro bisogni sodo-sanitari. Un monitoraggio che serve a cogliere i primi segnali di fragiità, intervenendo subito nei conteslo dove gli anziani vivono. I supererei del risparmio energetico: vengono esposti in anteprima venerdì 24 febbraio ail'auditorium Sanfillario in occasione della campa- na "M'illumino di meno" i disegni egii alunni delle scuole che hanno partecipato al concorso dell'associazione "Ora prò comics". Una se/ione ad hoc dei supererei che educano a buoni stili di vita sarà allestita al 4 Festival del Fumetto del 22 e 23 aprile. A iato, il disegno di Alberto delta classe a A della scuola May ini - Sfoggia.nclo fi WIAOVO le ""Settimo, rubare!", così ci aveiwio insegnato da piccoli nel catechismo mnemonico dei dieci comandamenti. E la memoria! 'aveva assimilato e/orse nulhi più! Ma g! anni sono p passali: nozione mnemonica è subentrata laragione, l'esperienza umana e cristiana: hanno fatto seguito insegnamenti ragionati e raccomandazioni ai buona cimatura educativa; eppure è rimasta in molti ta rude scorza dell ' violento". il 23 febbraio 1974 e il direttore don Gianfranco Ciatti prende spunto da una sc- nuti a livello loca le per proporre ai sione su una questiono che oggi e all'ordine del giorno, la "questione sicurezza". Ma non si limita a registrare la cronaca. Rilancia un appello alla comunità piacentina a quella "emergenza educativa" che e di altrettanto forte attualità, "Si sa ñ f; 7 "coraggio di rallare non matura, nei giovani o meno gioua u, stai aneamenfe, ma cresce e sboccia lentamente con una progressiva ñ iàã one alla licenza e al libertinaggio, mentre è pure noto che lina ecrimif dei male, troppo e accondiscendente ad eccessiva a, permette il rinverdire, di intenzioni e di propositi che abbnSiono imorali per portare avanti l'esclusivo discorso de! proprio interesse del!'egoismo personale. La comunità non può esimersi da considcrazio i di tal genere, genitori ed educatori in particolare. L'onestà e la retta i fenzione costituiscono due garanzie essenziali del rivere moderno, coi ã di anello dei secoli passati; e ciò anche per i piacentini". succede in città,,,://;; Partiranno a breve i lavori di ristrutturazione dei bagni - campo giochi Sul Pubblico Passeggio, oggetto di gra'-.", a.. - s,vandalismo: lo ha assicurato l'assessore all'ambiente Giorgio Cisini ai residenti riuniti nel l'associa/i one "Amici del Facsaì". In programma anche la manutenzione dei giardini di via Santa Franca, la piantuma/ione di dieci platani e la chiusura dei tombini. In fase di studio la nuova illumina/ione e la proposta di installare telecamere di sorveglianza. Gli sforamenti consentiti sono 35 all ' anno, ma dall'inizio del 2017 in base ai dati della centralina Arpa collocata tra via Giordani e io Stradone Farnese si e già arrivati a quota 27: restano attissimi i Uveiti di inquinamento, nonostante i provvedimenti delle "Domeniche ecologiche". [1 mite di 1 da non superare x di 54 microgrammi al metro cubo. Una pattuglia deti'lvri che si occupa di aprire il parco (;. A comunale di via Don Dieci a Piacenza, tra ta Farnosiana Æ^!\$ e Bala del Re, nella prima mattinata del 20 febbraio e ' stava andando in rianime una struttura inlegno con ponticello ed altalene, nell'area gioco riservata ai bambini. L'incendio & probabilmente frutto di un atto vandalico. JPyOtd.. ' "I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della ' a dei cittadini- Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di polizia e ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante non dare mai soluzione a questo problema- Trecento euro ai mese in meno rispetto aile già sottopagatc forze di polizia e nessun riconsudmmto dei servizi operativi ai fini pensionistid è un affronto che i pompieri operativi ai hm pensionistia e un affronto che i pompi ono più a digerire": anche una rappresentanza piacenti aèà manifestazione del sindacato Conapo davanti a Montecitorio. non riescono più a

digerire": anche una rappresentanza piacentina àèà manifestazione del sindacato Conapo davanti a Montecitorio. Sarà Daniel Negri - 37 anni, sposato, tré figli, dipendente del consorzio Concopar e presidente di Gens coop - a guidare Confcooperativ!? Piacenza per il prossimo triennio. Qà consigliere comunale, nella giunta della Camera di Commercio rappresenta il settore servizi alle imprese e l'Ad, l'Alleanza delle cooperative italiane- Se abiti a. di Andrea Bergoiul Lama, Lama idi i ai. fama, famm 11 toponimo lama con tutte le sue varianti (iame, lametta/e, lamona/c/i, ecc.) e un geotepenimo rurale di ampia diffusione no! piacentino- "Lama" ñ infatti l'equivalente italiano della voce dialettale làina. oggi ormai completamente uscita dal /.;':...". l'uso corren- È'-'- "".' " " "" te ma che in.. passato stava,. è " ' ' / ' "" / ; ad indicare luoghi umidi, tendenzi al mente acquitrinosi. L'etimologia del toponimo è molto antica, sicuramente romana, tanto che già nel i sec. d.C- Orazio impiegava il termine col significato di "pantano". Come accade per molti altri geotoponimi, anche in questo caso la voce dialettale è usata dall'uso corrente per restare fissata nella toponomastica. Di località che basano il loro nome sulla voce lama ne esistono moltissime nella nostra provincia. Si ricordano a titolo esemplificativo la località Lama di Pieve di Montarselo (Corte Brugnateila) ed il Monte Lama al confine tra le vallate dell'Arda e del Ceno (Parma). Gii automobilisti piacentini perdono Q/~v ore in coda secondo la ricerca dell'azienda statunitense Inrix, specializzata nella rilevazione e nell'analisi del traffico stradale. colpi inmesi, sempre prendendo di mira i punti vendita Unieuro del Nord Italia: la squadra mobile di Piacenza ha stanato la banda che aveva messo a segno un furto anche nei negozio di elettronica di via Emilia Pavese, li capo sarebbe un Ç åĩã rumeno pregiudicato. I incidente frontale sul ponte dei Trebbia a San Nicolo che ha mandato in tilt la viabilità, per il flusso di auto dirottate sul ponte Paladini, riapre' urgenza di trovare vie alternative in vista dei 4 mesi di chiusura per lavori da giugno. E partito dall'istituto professionale Enaip di via San Bartolomeo il progetto "Giratime", percorso educativo di prevenzione del disagio che il di Piacenza ha affidato alla cooperativa sociale Eureka. "Gìratime" coinvolge gli istituti Cesali, Leonardo da Vinci, Marcara, Tranieilo, Isii Marconi, Romagnosi, licei Gioia e Cassinari. È 225 studenti vengono proposte varie tipologie di corsi, iti orario extrasco tas tico, fino a maggio: cucina, teatro, fumettistica, viiteomaking, aj, percussioni e dame africane. All'Enaip 15 studentesse stanno frequentando ufi corso di maquillage e acconciatura: nella foto di Papa, sono con l'assessore alfe politiche giovanili Giulia Piroli e una delle insegnanti- Hcwm.de -. o... "Non vogliamo perseguire e accanirci su soggetti così deboli, spesso vittime di sfruttamento da parte di altri": così il sindaco Paolo Dosi spiega la modifica dell'ordinanza antiprostituzione introdotta dal predecessore Roberto Reggi. La multa di 500 euro verrà com minata non alla donna, ma al cliente, li denaro andrà al progetto "OStre la strada" che offre percorsi di reinserimento sociale delle donne vittime di sfruttamento sessuale- La modifica va nella dire/ione della campagna promossa a livello nazionale dalla Comunità Papa Giovanni XXIII di don Oreste Bonzi, che sta raccogliendo firme perche il Parlamento approvi una legge che introduce la punibilità del cliente. Colpire la domanda di questo commercio che ha al centro la persona vuoi dire frenare anche l'offerta. -tit\_org-

## Emergenza Abruzzo: D`Alfonso e Mazzocca da Gentiloni su risorse e strumenti

[Redazione]

Domani in conferenza stampa l'esito dell'incontroPubblicato il: 23/02/2017, 19:10| di Doriana Roio| Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[14022108\_1]Il GovernatoreAlfonso e il Sottosegretario alla Protezione Civile Mazzocca,insieme al Capo di Gabinetto Fabrizio Bernardini, hanno incontrato oggi ilPremier Paolo Gentiloni e il Commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma Vasco Errani sul dossier "Risorse e strumenti per fronteggiare esuperare l'Emergenza Abruzzo".I punti in esame sono stati l'evoluzione del cratere sismico; laquantificazione e il riconoscimento dei danni diretti e indiretti da maltempoai beni pubblici e privati; l'emergenza frane a seguito della nevicataeccezionale che ha colpito l'Abruzzo a gennaio con correlato urgente piano dirisistemazione delle proprieta' pubbliche e private; piano dedicato per laviabilità minore; piani per le imprese agricole e per le piccolissimeimprese con riguardo al comparto turistico e commerciale; verifiche sismichedel patrimonio scolastico con nuovo regime di flessibilità della finanzapubblica della Cassa Depositi e Prestiti anche rispetto al Patto di Stabilita';risorse umane aggiuntive per i piccoli Comuni alle prese con le attivitàordinarie e le incombenze del post terremoto e post emergenza nazionalemaltempo.Domani, venerdì 24 febbraio, alle ore 10.30 nella sala Filomena Delli Castelli(ex sala Blu) della Regione Abruzzo in viale G. Bovio a Pescara, si terrà laconferenza stampa convocata per illustrare i risultati del colloquio a PalazzoChigi.Doriana Roio